Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8481 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

L'ULTIMA EDIZIONE DEL «PACCHETTO» CHE DEVE ASSICURARE ALL'ERARIO 3000 MILIARDI

Il quadro delle misure fiscali dopo l'accordo sulle modifiche

Fissato al 30 settembre il termine di pagamento dell'«una tantum» sulle auto - Addizionale «una tantum» (?) del 10 per cento sui redditi superiori ai 12 milioni - «Ritocco» (35 p.c.) dell'imposta sulle persone giuridiche Agevolazioni alla «famiglia tipo» - L'IVA per i lavoratori autonomi - I decretoni restano però sempre un ginepraio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Dopo le lunghe e snervanti trattative alle quali il governo ha dovuto sottoporsi con alleati e oppositori, dopo ulteriori riunioni dei capigruppo della maggioranza e dei gruppi parlamentari, finalmente oggi si è in grado di dare una quadro abbastanza esatto di quello che è il nuovo «pacchetto» dei provvedimenti congiunturali. In base ai nuovi accordi raggiunti dopo tre settimane di contrasti, di lacerazioni, di ricuciture, i decreti governativi dovrebbero riguardare le seguenti materie: fitti, mutue, aumento del prezzo della benzina e «una tantum» sulla tassa di circolazione, Iva, imposta sul reddito e anagrafe tributaria. Il prelievo fiscale, nonostante che alcuni decreti del «primo pacchetto» verranno dilazionati nel tempo e cioè trasformati in disegni di legge, sarà sempre di tremila miliardi. Vediamo ora il quadro dei provvedimenti modificati.

Imposte sul reddito — Viene istituita un'addizionale del 10 per cento sui redditi superiori ai 12 milioni. Essa sarà prelevata «una tantum» solo sulla parte del reddito che superi i 12 milioni. Esempio: su un reddito di 14 milioni, l'addizionale si applicherà sui 2 milioni. Per quanto riguarda i termini di pagamento, essi non sono ancora noti: il sottosegretario alle finanze Machiavelli ha proposto oggi di far slittare la nuova addizionale al '75, scaglionandola nell'arco dei dodici mesi. E' però da chiedersi: sarà davvero una imposta «una tantum»?

L'imposta sulle persone giuridiche che precedentemente era stata portata dal 25 al 30 per cento, è salita ancora, per un «ritocco», al 35 per cento. Per i redditi di lavoro dipendenti, fino a 4 milioni le aliquote rimarranno quelle fissate dalla riforma tributaria, sempre con una fascia esente di 1 milione 200 mila lire, verrà introdotta però una innovazione riguardante «la famiglia tipo» (padre, madre, due o più figli): il tetto di quattro milioni sarà portato a 5 e la fascia esente ad 1 milione 750 mila lire.

«Una tantum» sulle case — Questa norma è stata smembrata dal decreto relativo all'imposta sul reddito e di cui abbiamo riferito sopra, e verrà presentata come disegno di legge della maggioranza. Al testo verranno apportate numerose modifiche, che però devono ancora essere concordate.

Auto — Il decreto comprende l'aumento della benzina e l'«una tantum» sul bollo di circolazione. Ambedue le parti subiscono modifiche: la tassa straordinaria verrà dimezzata per le auto con più di 10 anni di età, cioè per i «catorci», il pagamento dell'imposta sarà differito al 30 settembre. Per quanto riguarda l'aumento della benzina, esso rimane invariato, ma viene aumentato il tasso di interesse per il pagamento differito a tre mesi dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi dovuta dalle compagnie. Resta il problema, per il governo, di modificare il decreto entro il 6 agosto, giorno in cui, per ora, scade il termine del pagamento sull'«una tantum». Si è orientati, anche se esistono contrasti in merito, ad emanare domani, nel corso del consiglio dei ministri, un provvedimento sostitutivo.

Iva — Queste le modifiche al decreto originario: verrà reintrodotta l'esenzione dal pagamento dell'aliquota per i professionisti e tutti i lavoratori non dipendenti da reddito fisso con un volume di affari annui inferiore ai due milioni. Essi pagheranno forfettariamente 50 mila lire. Inoltre, saranno aumentate le voci che subiscono l'aumento dell'aliquota al 30 per cento: fra queste i superalcoolici, grappa esclusa, e le cristallerie di lusso.

Mutue — Il decreto sul ripianamento dei deficit resta invariato, nonostante si siano registrate notevoli opposizioni. Per quanto riguarda la nomina dei commissari che devono procedere alla liquidazione degli enti inutili, entro il termine stabilito dalla legge, essi saranno gli stessi presidenti delle mutue, coadiuvati da rappresentanti del governo.

Fitti — Il blocco è prorogato al 30 giugno 1975. Per i contratti stipulati la prima volta tra il 1971 ed il 1974, gli aumenti stabiliti subiranno una riduzione del 10 per cento per il 1972 e del 15 per cento per il 1973. Per i contratti stipulati nel 1969 ed il cui canone non ha subito aumenti tra il 1969 e il 1971 non ci sarà alcun aumento; se sono intervenute variazioni, la riduzione sarà del 10 per cento.

Anagrafe tributaria — Il decreto che stabiliva l'assunzione di altri dodicimila addetti al ministero delle finanze sarà diviso in due: seimila tecnici saranno assunti in base a decreto e destinati all'anagrafe, per gli altri seimila si provvederà con un disegno di legge.

Questo dunque il quadro dei nuovi provvedimenti scaturito dagli accordi politici. Ma se sono stati risolti i contrasti esistenti, si incontrano ora notevoli difficoltà sul piano procedurale e giuridico. C'è molta confusione: che fare? Ritirare tutti i provvedimenti già presentati al Parlamento e presentarli «ex novo», oppure ritirarne alcuni ed apportare ad altri i necessari emendamenti in sede parlamentare? Il rischio è che si creino duplicati e testi in contrasto, perché il «vecchio pacchetto» è ormai invischiato nell'iter procedurale. Proprio per questo motivo non ci sentiamo di dire ai lettori che le modifiche ai decretoni siano definitive: possono ancora subentrare ritocchi e cambiamenti.

Un esempio di quanto non si sappia mettere le mani sui decreti riguarda il pagamento dell'«una tantum» sulle auto, la cui scadenza è quella più ravvicinata (6 agosto). Ci sono pareri contraddittori. Il socialista Ballardini è del parere che non sia necessario un nuovo decreto: «Nel caso deprecabile — ha detto — che qualche contravvenzione venisse elevata, il contravventore potrà sempre fare opposizione, e al momento del giudizio eventuale, saranno già in vigore i nuovi testi». Per Padula (DC) «unica via d'uscita è il ricorso a un nuovo decreto legge».

Nonostante queste difficoltà, il clima a Montecitorio appare molto più disteso. Per il governo però rimane ancora il problema di superare l'impatto parlamentare. Oggi alla Camera, ancora una volta, si sono rifatti vivi i «franchi tiratori»: alcuni membri della maggioranza hanno votato con missini e liberali su alcuni emendamenti presentati al decreto sui fitti. Segno che non tutti sono favorevoli agli accordi cui si è pervenuti dopo settimane di estenuanti trattative .Comunque, la maggioranza non intende dar peso a questo fenomeno e, dopo la riunione di ieri sera, si è messa subito al lavoro per facilitare l'«iter» dei decreti.

Stamane i capigruppi parlamentari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI si sono incontrati per coordinare un comune atteggiamento in commissione e in aula. Democristiani e socialdemocratici hanno ribadito che dopo l'accordo raggiunto ieri sera sarà considerata inammissibile qualsiasi nuova proposta di modifica proveniente da singoli deputati della maggioranza e che non sia stata concordata col governo e con i quattro capigruppi». «Dovremo riuscire — ha detto Mariotti ai giornalisti — a chiudere entro Ferragosto. Credo che il governo e la maggioranza abbiano concesso molto. Gli emendamenti proposti dal PSI sono stati in gran parte recepiti e siamo soddisfatti».

Marina Alessi

LA VALIGIA DEI NASTRI



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Un agente del servizio segreto porta al giudice Sirica le prime venti bobine di Nixon richieste dal magistrato

RINVIO A GIUDIZIO DI GIANFRANCO BERTOLI, L'ATTENTATORE DELLA QUESTURA

VOLEVA UCCIDERE RUMOR



La principale imputazione è quella di strage Sono ancora nel mistero i suoi mandanti

Milano, 30

Gianfranco Bertoli, il sedicente «anarchico individualista» che il 17 maggio dello scorso anno lanciò una bomba davanti alla questura di Milano provocando 4 morti e 46 feriti, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di strage (questa è la principale imputazione). Nella sentenza istruttoria del rinvio a giudizio (41 cartelle) firmata dal giudice Antonio Lombardi, sono elencati i fatti, i movimenti, le deposizioni relative al sanguinoso episodio. La personalità introversa dell'attentatore emerge drammaticamente, ma restano in ombra i collegamenti con chi ha tirato le fila della micidiale imboscata. Che il Bertoli non abbia agito da solo è sostenuto nella stessa sentenza istruttoria. L'attentatore ha comunque ammesso che scopo della sua criminale impresa era di uccidere l'allora ministro dell'interno Rumor, lanciando una bomba dentro la sua auto. «Se avessi visto in tempo l'auto di Rumor — ha dichiarato il Bertoli durante gli interrogatori in carcere — avrei aperto la portiera e vi avrei gettato la bomba». Nella sentenza vengono posti in risalto anche i movimenti sconcertanti dell'attentatore prima del folle crimine, quasi volesse implicare altre persone nel suo gesto. In seconda pagina il servizio sull'importante fatto giudiziario.

LA MEDIAZIONE A DISTANZA DI KISSINGER HA SBLOCCATO LA CONFERENZA DI GINEVRA

FIRMATA L'INTESA PER CIPRO ALTRI COLLOQUI DALL'8 AGOSTO

Raggiunto un compromesso notevolmente favorevole alla Turchia: non ritiro delle truppe ma «riduzione graduale» - Ammessa l'esistenza di fatto di due amministrazioni indipendenti

Ginevra, 30

Alle 23.06 di stasera i ministri degli esteri di Grecia, Turchia e Gran Bretagna hanno firmato la dichiarazione congiunta sul consolidamento della tregua a Cipro, premessa di ulteriori colloqui a tre sui problemi costituzionali dell'isola (colloqui che riprenderanno, a Ginevra, dall'8 agosto prossimo: due giorni dopo, al tavolo dei negoziati potranno sedere anche i rappresentanti delle comunità greca e turca di Cipro). Il raggiungimento della laboriosissima intesa di massima sulla situazione nell'isola, necessaria per scongiurare la possibilità di un nuovo sanguinoso confronto armato tra le forze d'invasione turche e la «guardia nazionale» greco-cipriota (e, forse, tra Grecia e Turchia), è stata resa possibile, dopo sei giorni di sfibranti trattative spesso tirate al limite della rottura, soltanto dalla mediazione «a distanza» effettuata dal segretario di stato americano Kissinger, il quale ha interposto i suoi buoni uffici presso i governanti greci e turchi, spronandoli a un compromesso: compromesso che effettivamente c'è stato, ma che è risultato largamente favorevole alla Turchia, la quale ha fatto pesare con grande decisione la propria massiccia presenza militare a Cipro per strappare quanto più possibile al tavolo del negoziato.

Ankara è finora riuscita a ottenere molte cose a Ginevra, e ciò la faciliterà nel prosieguo della trattativa sul fuuro assetto dell'isola. Chi invece ha dovuto cedere su parecchi punti, è stata la Grecia, tant'è vero che le prime reazioni ad Aene sono di grave delusione: si parla apertamente di «cedimento», ove non di «svendita» di Cipro, e il malcontento per l'atteggiamento ritenuto troppo morbido del governo Karamanlis sembra particolarmente vivace tra le forze armate. Il malumore greco è maggiore in considerazione delle notizie provenienti da Cipro: nell'isola non si segnalano scontri di rilievo, ma anche oggi i turchi hanno continuato a sbarcare truppe e rifornimenti a Kyrenia, per rafforzare la propria posizione nel saliente di circa 1500 chilometri quadrati da essi controllato nella parte settentrionale dell'isola.

E' di stasera la notizia che un reggimento di truppe turche, appena sbarcate a Kyrenia, si è diretto lungo la strada costiera a Est della città, verso una nuova strada che lambisce una zona controllata dai greco-ciprioti: in appoggio alle truppe di Ankara, che non hanno incontrato alcuna resistenza nemica, sono stati scorti alcuni carri armati e unità di artiglieria. E' evidente che la Turchia intende continuare a rafforzare il proprio schieramento a Cipro e anche ad aumentare, ove possibile, il terreno sotto proprio controllo.

Ma vediamo nei particolari quella che viene già definita la «dichiarazione di Ginevra»: essa, come si è accennato, è stata definita soltanto grazie alla mediazione degli Stati Uniti, e in particolare del segretario di stato Kissinger, il quale la scorsa notte ha parlato lungamente al telefono con il primo ministro turco Ecevit e con il ministro degli esteri britannico, Callaghan, riuscendo evidentemente a limare gli ultimi punti di attrito (in particolare, sembra che Kissinger sia riuscito a ottenere lo sblocco dell'impasse sul testo dell'accordo tripartito in una conversazione telefonica Washington - Ankara protrattasi per un'ora e mezzo).



Telefoto Ansa-Upi
Ginevra — Non sono più nemici: il ministro greco Mavros e il turco Gunes si scambiano l'abbraccio della riconciliazione

Il testo dell'intesa non è stato ancora ufficialmente reso noto, ma dalle indiscrezioni e dalle anticipazioni fornite dal ministro Callaghan esso è ricostruibile con sufficiente chiarezza: l'accordo greco-turco prevede non un ritiro delle forze straniere da Cipro (la parola «ritiro», respinta da Ankara, è stata accuratamente depennata dall'intero testo della dichiarazione congiunta), bensì una «riduzione graduale» delle truppe, senza una precisa scadenza per un eventuale sgombero completo delle forze d'intervento turche. Ankara ha dunque ottenuto di rimanere nell'isola praticamente a tempo indeterminato, e perfino qualcosa in più: le sue forze, infatti, rimarranno attestate sulle posizioni tenute alle 22 di stasera, e non dovranno ritirarsi sulle linee su cui si trovavano il 20 luglio scorso, data della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU in cui si invitavano le parti in conflitto a cessare il fuoco.

Al limite dell'area occupata dalle forze turche sarà istituita una zona di sicurezza, in cui non potranno entrare che i soldati delle Nazioni Unite; rappresentanti di Grecia, Turchia e Gran Bretagna, con l'intervento anche di osservatori dell'ONU, si riuniranno domattina a Cipro per tracciare i confini di questa zona-cuscinetto: se essi non riusciranno a trovare un accordo sulla base delle mappe in loro possesso, effettueranno ricognizioni aeree per tracciare una carta esatta e per definire l'ampiezza del settore in cui si dovranno attestare i «caschi blu». (Va ricordato, al proposito, che l'ampiezza della zona-cuscinetto è stato uno degli argomenti più controversi a Ginevra: i turchi in un primo momento chiedevano che venisse creata una «terra di nessuno» larga 16 chilometri, poi ne volevano una di dieci chilometri. L'accordo è stato raggiunto in maniera empirica: saranno i rappresentanti dei tre paesi a definire «in loco» l'ampiezza dell'area smilitarizzata).

Sempre secondo gli accordi di Ginevra, le forze greche si ritireranno da tutte le «enclaves» turche occupate nel corso degli ultimi combattimenti: queste «enclaves» saranno protette da forze dell'ONU, le quali provvederanno alla sicurezza anche nei villaggi con popolazione mista. Le altre zone turco-cipriote provvederanno da sole alla propria sicurezza. Inoltre, tutti i prigionieri di guerra dovranno essere liberati nel più breve tempo possibile.

Fin qui gli accordi di natura prevalentemente militare: per quanto riguarda la parte politica della complessa crisi cipriota, se ne riparlerà nella conferenza convocata a Ginevra dall'8 agosto. La «dichiarazione» odierna, comunque, stabilisce alcuni punti fermi, che suonano a tutto vantaggio della Turchia, rispecchiando quelle che erano le richieste presentate dal governo di Ankara fin dal primo giorno dei negoziati: l'accordo riconosce infatti l'esistenza di fatto di due amministrazioni indipendenti per le due comunità che convivono nell'isola, premessa di un immediato ritorno alla legittimità costituzionale di Cipro, con il ripristino di Rauf Denktash, capo della comunità turca, nelle sue funzioni di vicepresidente. Se ne riparlerà comunque nei prossimi colloqui ginevrini, dove bisognerà affrontare — come ha detto stasera il ministro inglese Callaghan, dopo la cerimonia della firma cui aveva partecipato assieme al greco Mavros e al turco Gunes — «ancora numerose difficoltà, per trovare una risposta equa e duratura ai problemi costituzionali di Cipro».

E vediamo ora le prime reazioni dalle capitali interessate: ad Ankara ,il primo ministro Ecevit ha accolto la firma dell'intesa come il primo passo per la realizzazione di un nuovo status quo dell'isola: «Abbiamo posto — ha detto — la pietra fondamentale per un sano, nuovo status di Cipro. Speriamo che quanto raggiunto vada a beneficio della nazione turca, dei ciprioti, sia greci sia turchi, dell'umanità».

Ad Atene ,invece, l'accordo è stato accolto sì con un certo sollievo (per la certezza che il pericolo di una guerra tra Grecia e Turchia è ormai scongiurato), ma anche con notevole amarezza per le numerose concessioni fatte a favore dei turchi: la diplomazia greca — si rileva ad Atene — ha dovuto accettare un compromesso che si farà sentire sia sulla future conversazioni di Ginevra per la soluzione politica dei problemi in sospeso sia sulla politica interna del paese.

(Condensato - Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE

TAGLI DRASTICI ALLE SPESE PER CONTENERE IL DEFICIT '75

Sarà però difficile mantenerlo al di sotto dei 10 mila miliardi - Scade il blocco dei prezzi Nuova disciplina definita dal CIP - Aumenti «limitati» per i detersivi, divisi in tre classi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Domani il consiglio dei ministri dovrà approvare e presentare al Parlamento il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1975 (la data di scadenza per la presentazione alle Camere è il 31 luglio, cioè appunto domani), le linee generali del quale sono state esaminate e ratificate questo pomeriggio dai membri del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Nella stessa seduta, che si prevede finirà a notte inoltrata, il Consiglio dei ministri si occuperà anche della riforma sanitaria. Oltre che del bilancio, il Cipe si è occupato della ripartizione del fondo di 330 miliardi per il finanziamento dei programmi di sviluppo regionale per il '74.

Del bilancio di previsione per il '75 c'è da dire subito che è un bilancio «austero», finalizzato a contenere il disavanzo del prossimo esercizio all'incirca sugli stessi livelli di quello del corrente anno, che assomma, secondo gli ultimi calcoli, a 8400 miliardi (le spese previste erano di 24.662 miliardi contro 17.284 miliardi di entrate; alle prime è da aggiungere una ulteriore spesa di 1231 miliardi da coprire attraverso il ricorso al mercato finanziario). Per centrare l'obiettivo si è dovuto perciò ridurre drasticamente la previsione di spesa, specialmente per la parte corrente, il cui aumento avrebbe portato a un deficit di oltre 12 mila miliardi. Molti dunque i tagli apportati dal ministro del tesoro e ciò nonostante molto difficilmente il disavanzo potrà risultare inferiore ai 10 mila miliardi.

Stasera si è svolta una lunga riunione al ministero del bilancio, per definire le modalità di attuazione della nuova disciplina dei prezzi che, come si sa, scadrà domani. Del delicato problema se n'è occupato, come vuole la prassi ,il Comitato interministeriale prezzi (CIP), che in pratica ha fatto proprie la linea politica tracciata il 17 luglio scorso dal CIPE, soprattutto per quanto riguarda i generi alimentari di più largo consumo. Nel corso della riunione è stato definito anche il prezzo dei detersivi che, a quanto si è appreso, sono stati divisi in tre categorie a seconda degli usi, mentre non è stato affrontato un altro problema che pure sembrava dovesse essere discusso stasera e cioè quello del prezzo dell'acqua nelle abitazioni, che pertanto resterà fermo, almeno per il momento a lire 25 il metro cubo.

Alla riunione, che è stata preceduta da un ampio dibattito della giunta del comitato, hanno partecipato i ministri dell'industria De Mita e dell'agricoltura Basaglia, i sottosegretari al bilancio Morlino, alle finanze Amadei, al tesoro Barbi e al lavoro Corti. I prodotti presi in esame sono stati sette e cioè pane, pasta, olio, carne, zucchero, latte e detersivi. E' stato confermato che il controllo dei prezzi dovranno essere attuati dal CIP o dai comitati provinciali prezzi. Gli altri generi alimentari sottoposti al blocco del 16 luglio 1973 (prodotti caseari, carni suine, pollami ecc.) saranno soltanto «sorvegliati», ma non bloccati.

Riservandosi di tornare più ampiamente domani sull'argomento, De Mita ha spiegato che in linea generale, con la nuova disciplina, si cercherà di controllare i prezzi, facendo riferimento ai costi all'origine e ciò avverrà, in particolare, per la carne e per il latte. Lo zucchero — ha assicurato il ministro dell'industria non subirà aumenti fino al 30 giugno 1975. Per i detersivi De Mita ha detto che gli aumenti saranno «limitati»; l'entità sarà resa nota domani.

R. R.

LA COMMISSIONE GIUSTIZIA ADDOSSA AL PRESIDENTE UN PESANTE FARDELLO

Tre i capi d'accusa contro Nixon

Scontata approvazione (28 sì e 10 no) dell'articolo d'impeachment riguardante l'«abuso di potere» Poi la sorpresa: un repubblicano propone una nuova imputazione, che «passa» per soli quattro voti

Washington, 30

Non uno (come si dava già per scontato), ma due pesanti articoli d'imputazione sono andati ad aggiungersi nelle ultime 24 ore, al primo capo d'accusa formulato sabato scorso dalla commissione giustizia della Camera nei confronti del Presidente Nixon: l'impeachment del capo della Casa Bianca viene sollecitato, ora, non soltanto per i reati di cui Nixon si sarebbe macchiato allo scopo di ostacolare il corso della giustizia nell'inchiesta sullo scandalo Watergate, ma anche per gli «abusi di potere» da lui commessi e per il mancato ottemperamento alle ingiunzioni di fornire alla commissione giustizia il materiale necessario all'inchiesta.

Il secondo articolo d'imputazione (quello relativo all'«abuso di potere») era stato presentato già nei giorni scorsi, e la sua approvazione era praticamente certa; il terzo, invece, si è aggiunto nelle ultime ore alla già fitta lista di accuse nei confronti di Nixon, ad opera di un deputato repubblicano, Robert McClory, il quale ha sostenuto che il Presidente andava messo in stato d'accusa anche perché aveva «oltraggiato» il Congresso degli S.U. per il fatto di essersi rifiutato di consegnare alla commissione giustizia 147 nastri ritenuti necessari ai fini dell'inchiesta sull'impeachment.

McClory ha affermato la necessità di adottare la sua iniziativa fondamentalmente per due motivi: anzitutto perché la commissione è stata ostacolata nello svolgimento dei suoi lavori dai dinieghi di Nixon; in secondo luogo, al fine di «dare una lezione» ai futuri Presidenti, nell'eventualità che essi vengano sottoposti a procedure simili a questa.

La proposta di McClory ha suscitato parecchie riserve in seno alla commissione (anche perché, nella sua scia, si ha ragione di ritenere che altri deputati presenteranno ulteriori articoli d'impeachment, da quello riguardante — si dice — i trascorsi fiscali di Nixon a quello concernente i bombardamenti «illegali» sulla Cambogia). Non ci sono stati molti entusiasmi quando McClory ha formulato la sua proposta: sintomatico è stato il commento del repubblicano Reailsback, il quale finora si era sempre schierato assieme ai democratici a favore dell'impeachment; egli ha invitato i colleghi a «non esagerare» (va ricordato che la sola votazione di sabato scorso è già sufficiente a demandare il problema dell'impeachment alla Camera, che dovrà pronunciarsi con una votazione a maggioranza semplice) e a non compromettere la «fragile coalizione» creatasi in sede di commissione tra democratici e repubblicani e che finora ha consentito alla commissione stessa di arrivare tanto avanti.

In effetti, dopo il voto di sabato (in cui contro Nixon si erano schierati 27 deputati, ventuno democratici e sei repubblicani «transfughi»), la coalizione degli «accusatori» del Presidente si era ulteriormente allargata, proprio stamane, quando — in occasione della votazione sul secondo articolo di impeachment — il

Continua in 2.a pagina

SCRITTORE DISSIDENTE in arresto a Leningrado

Mosca, 30

Fonti dissidenti hanno riferito che lo scrittore Vladimir Maramzin è stato arrestato a Leningrado la settimana scorsa, nel quadro di una nuova operazione di polizia contro gli intellettuali dissidenti.

Quattro mesi fa, la polizia segreta aveva perquisito l'appartamento e confiscato i manoscritti di Maramzin, le cui opere sono in prevalenza saggi critici e libri per bambini. Secondo le fonti indicate, una recente perquisizione nell'appartamento moscovita dello scienziato ebreo Voronel è avvenuta sulla base di un mandato dal quale risultava che la polizia stava indagando anche sul conto di Maramzin e Yefim Etkind, un professore di Leningrado, espulso recentemente dall'istituto in cui insegnava letteratura da venti anni, e dall'Unione scrittori per i suoi rapporti di amicizia col Nobel Solgenitsin. Etkind, a quanto si sa, non sarebbe stato arrestato. (Ap)

LE NUOVE NORME PER GLI STATALI EX COMBATTENTI

VARO DIFFICILE AL SENATO DELLA LEGGE «336» EMENDATA

Colpo di scena: unanimità a un documento comunista per una indagine sui benefici per i dipendenti privati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il Senato ha approvato stasera il decreto legge governativo che fissa una serie di norme a favore degli ex combattenti dipendenti dallo Stato e da enti pubblici. Un esito imprevisto hanno dato due votazioni sulle riassunzioni del personale collocato a riposo. La possibilità del rientro in servizio era prevista dal testo originario del decreto. Un emendamento che era stato presentato dai comunisti (il relatore e il governo si erano detti contrari) è stato approvato, a scrutinio segreto, con 102 «sì» e 70 «no». In tal modo veniva soppressa la norma in base alla quale i funzionari andati in pensione potevano essere riassunti mediante concorso.

Per la soppressione della norma si erano detti favorevoli anche i liberali ed i repubblicani. Poco dopo, però, la situazione si è capovolta. Con un'altra votazione, anche questa a scrutinio segreto, è stato ratificato un emendamento presentato dalla commissione con il quale si consente al personale collocato in pensione e riassunto anteriormente all'8 luglio 1974, a norma della legge «336», di restare in servizio ancora per sei mesi a partire dalla data di conversione in legge del decreto sugli ex combattenti.

Il provvedimento — che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge — modifica la legge del maggio 1970 nota come «336» che consentiva ai dipendenti statali e parastatali ex combattenti di lasciare anticipatamente il lavoro con un premio di sette anni nella pensione e nella liquidazione e di dieci anni per i mutilati e invalidi di guerra.

La scadenza per l'esodo prevista dalla «336» era stabilita alla data del 30 giugno 1975. Circa centomila ex dipendenti hanno subito lasciato il servizio, ma ce ne sono altri 320 mila che hanno diritto ad usufruire della legge. L'alto ed imprevisto numero delle domande presentate ha creato serie preoccupazioni, anche in considerazione del fatto che nel frattempo era stata approvata la legge per l'esodo anticipato degli alti burocrati dello Stato. Da qui l'esigenza per il governo, di emanare il decreto ratificato stasera dall'assemblea di palazzo Madama, che si propone l'obiettivo essenziale di scaglionare in cinque anni l'esodo degli ex combattenti a partire dal 1.o luglio 1975.

Il decreto stabilisce, in particolare, che il collocamento a riposo del personale disposto per contingenti annuali in ragione del 20 per cento dei richiedenti di ciascuna amministrazione o ente, a cominciare dai più anziani di età nell'ambito di ciascun ruolo, carriera, grado o categoria di appartenenza. In caso di pari età è collocato a riposo il più anziano in servizio. Il collocamento a riposo avverrà per contingenti del 10 per cento il 1.o luglio e il 1.o gennaio di ogni anno, a partire dal 1.o luglio 1975. Le domande presentate tra il 30 giugno 1974 e il giorno di pubblicazione del decreto, cioè il 9 luglio, dovranno essere confermate entro sessanta giorni dal giorno in cui il decreto stesso sarà definitivamente convertito in legge. Da precisare che il provvedimento non opera nei confronti delle domande presentate anteriormente al 1.o luglio 1974 per i collocamenti a riposo aventi decorrenza anteriore alla stessa data.

L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai comunisti con il quale si invita il governo «a compiere un'indagine conoscitiva per accertare l'onere finanziario da sostenersi per estendere i benefici della legge «336» ai dipendenti delle aziende private e ai lavoratori autonomi». Sono state quindi approvate alcune modifiche formali presentate dal governo. Tutti gli emendamenti presentati da missini, liberali e comunisti sono stati respinti.

In particolare, è stato respinto un emendamento dei senatori del PCI che tendeva a bloccare le assunzioni sopprimendo la norma in base alla quale le assunzioni dei vincitori dei concorsi saranno effettuate secondo l'ordine di graduatoria in coincidenza con i collocamenti a riposo.

R. R.

MOROSITA' IN SARDEGNA

«STOP» AI TELEFONI della segreteria d.c.

Cagliari, 30

La segreteria regionale della DC, in via Lo Frasso, è priva di telefoni da alcuni giorni. Le due linee della segreteria regionale democristiana sono state isolate in centrale dalla SIP per «morosità dell'utente». In effetti la segreteria regionale dc non ha pagato le bollette del terzo trimestre il cui ammontare supera i due milioni di lire. Le bollette si riferiscono al periodo della campagna elettorale per le elezioni regionali del 16 giugno quando il lavoro organizzativo venne accentrato negli uffici di via Lo Frasso. (Italia)

E' STATO RINVIATO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE IL MISTERIOSO «BOMBARDIERE» DI VIA FATEBENEFRATELLI

A giudizio sotto l'accusa di strage Bertoli, l'attentatore della questura

Il suo fanatico gesto provocò la morte di 4 persone e il ferimento di 46 - La carneficina il 17 maggio dell'anno scorso Ancora nella nebbia i collegamenti del sedicente anarchico, ma è certo che fu ispirato da altri - Le contraddizioni

Milano, 30

«Sarei stato lieto di gettare la bomba a Rumor. Purtroppo non mi accorsi del momento in cui uscì dal cortile perché ero nel bar. Quando gettai la bomba ero convinto che stavano uscendo Rumor e Zanda Loy (il capo della polizia, n. d.r.). Non vidi partire l'auto di Rumor: l'avessi vista, avrei aperto la portiera e vi avrei gettato la bomba». Rumor ricopriva allora l'incarico di ministro dell'interno.

Questo, per sua stessa ammissione, era il proposito che mosse Gianfranco Bertoli a scagliare il micidiale ordigno davanti alla questura di Milano il 17 maggio dello scorso anno, in occasione della cerimonia per lo scoprimento del busto al commissario di P.S. Luigi Calabresi, che provocò quattro morti e quarantasei feriti. L'affermazione è riportata nella sentenza con la quale il giudice istruttore del tribunale di Milano, dottor Antonio Lombardi, ha rinviato a giudizio davanti alla Corte di assise il terrorista per i reati di strage, detenzione, porto e introduzione illegittima nel territorio dello Stato di arma da guerra, falsificazione di documento amministrativo (il passaporto di cui si servì per espatriare in Israele).

In sostanza la sentenza del giudice istruttore fa proprie le richieste avanzate, due settimane addietro dal sostituto procuratore Riccardelli che nella sua requisitoria aveva chiesto inoltre il proscioglimento del Bertoli per il reato di dichiarazione di false generalità (si è appurato che Bertoli subito dopo l'arresto si qualificò con il suo vero nome) e la separazione del procedimento penale per uno yemenita, Al Ahdal Mohamed Mansor entrato casualmente nel ciclone delle indagini per una telefonata anonima ma risultato estraneo ai fatti (deve rispondere di uso di passaporto falso, false attestazioni di generalità e truffa).

A un anno e due mesi dalla strage di via Fatebenefratelli l'inchiesta si è dunque conclusa, almeno per la parte che riguarda Bertoli il quale sarà ora chiamato a rispondere dei reati che gli sono stati imputati davanti alla Corte d'assise. Resta, invece, aperta l'inchiesta a carico di persone, allo stato non identificate, per il reato di concorso in strage. O meglio, sarebbe più esatto dire, che si tratta di ignoti dal punto di vista giuridico.

Infatti — scrive il giudice istruttore — a legittimare l'apertura della istruttoria formale per concorso in strage «non sono certamente solo vaghi e generici sospetti. Accanto ad elementi certi, obiettivi, vi sono risultanze testimoniali, notizie confidenziali, accertamenti di polizia giudiziaria, elementi tutti di un mosaico che l'istruttoria sta cercando da tempo di ricomporre. Tali risultanze — precisa il magistrato — se non consentono allo stato la formulazione della imputazione di strage nei confronti di persone fisiche determinate per la mancanza del requisito dei sufficienti indizi di colpevolezza richiesti dalla legge, legittimano tuttavia l'ipotesi di un collegamento tra il Bertoli ed un gruppo eversivo».

La tesi della complicità di una «organizzazione eversiva» nella strage della questura è sempre stata sdegnosamente respinta dal Bertoli. Ma il suo disperato desiderio di apparire un idealista che non accetta i compromessi del sistema («ho ucciso per amore degli uomini e della libertà: ho buttato la bomba per comunicare con gli altri uomini»), l'accanimento con cui ha difeso le teorie stirneriane dell'anarchismo individuale, del «beau geste» che qualifica anche nelle sue più tragiche conseguenze, l'aspirazione ad affermarsi individualmente contro le regole imposte dalla società, ricevono un duro colpo dagli elementi finora acquisiti dall'istruttoria.

«Per incapacità di trasformare in azione le sue idee e per mancanza di mezzi aveva sempre la necessità di appoggiarsi a qualcuno; era in realtà un gregario che si faceva facilmente suggestionare ad agire», così Bertoli è stato illustrato al giudice istruttore da un suo ex amico di Padova, certo Coser «tipico esponente della malavita padovana con idee nazionalsocialiste».

A questo proposito rileva il dottor Lombardi: «Il suo desiderio di fare qualcosa di dimostrativo che avesse significato di rivolta contro la società probabilmente ha costituito però solo il terreno fertile su cui altri ha seminato, lo ha solo agevolato sul piano psicologico nel risolverlo a compiere l'attentato». Confortano tale convincimento le reticenze dell'imputato, le contraddizioni sul luogo in cui asportò la bomba, sui contatti avuti in Israele e Marsiglia, sull'ora di arrivo in via Fatebenefratelli, sul momento in cui venne a conoscenza della manifestazione.

Indifferentemente Bertoli entra in contatto con elementi anarchici (e ne viene respinto come provocatore), con organizzazioni politico-culturali moderate, con elementi della destra extraparlamentare, con organizzazioni eversive, con ambienti della malavita, e financo della delinquenza organizzata, con il mondo dei trafficanti d'armi. «Sono un anarchico individualista e non avrei alcuna difficoltà per attuare una azione di rivolta ad utilizzare mezzi ed occasioni che mi fossero offerti da ambienti ideologicamente del tutto diversi» dichiara al giudice istruttore nel corso di un interrogatorio.

La versione dei fatti fornita dal Bertoli è piena di reticenze e di macroscopiche contraddizioni. Moltissime sue affermazioni sono state smentite da precise testimonianze e da evidenti elementi di riscontro oggettivo: a Milano, Bertoli incontrò alcune persone; la bomba non ha mai fatto parte della dotazione bellica del kibbutz di Karmija: in Israele Bertoli riceveva lettere dall'Italia (esistono ancora i francobolli con il timbro postale di Mestre, sua città di origine) e rispondeva a sua volta; non dormì nell'albergo marsigliese (lo ha testimoniato la stessa proprietaria); non giunse da solo alla questura ma in compagnia di due individui che sono stati descritti da alcuni testimoni (e dei quali è stato ricostruito un identikit).

«Se effettivamente la strage è un atto di rivolta individuale concepito, preparato ed eseguito da Gianfranco Bertoli — commenta il giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio — non si comprende perché egli abbia taciuto o mentito su tanti particolari. Ciò è certamente avvenuto per uno scopo, quello probabilmente di nascondere agli inquirenti circostanze di fatto importanti per le indagini».

Fra le circostanze negate dal terrorista ce n'è una particolarmente interessante: il suo tentativo di prendere contatti con l'anarchico del Ponte della Ghisolfa (lo stesso circolo cui era iscritto Giuseppe Pinelli) Amedeo Bertolo, nel pomeriggio del 16 maggio, cioè subito dopo essere arrivato alla stazione di Milano.

Alle 16.30 Bertoli si recò, infatti, presso un'edicola del centro di proprietà di una nota anarchica milanese. In quel momento la signora si trovava a casa, poco distante dalla rivendita. Bertoli riuscì a parlarci solo per citofono in quanto il suo comportamento aveva insospettito una parente della edicolante.

L'episodio, nelle dichiarazioni dei testi, finisce qui. Perché il terrorista, assente da anni dal capoluogo lombardo, cercò appena giunto a Milano di mettersi in contatto con l'anarchico del circolo della Ghisolfa? «Le spiegazioni possono essere molteplici — risponde a tal proposito la sentenza del magistrato — lo stesso Bertolo nel suo confronto con Bertoli, confronto chiesto dallo stesso imputato, ha prospettato più spiegazioni nell'ipotesi della buona fede dell'imputato: o il Bertoli cercò di lui in quanto anarchico conosciuto e di vecchia militanza per cercare consiglio; oppure qualcuno, a scopo provocatorio, lo indirizzò a cercare di lui a sua insaputa o con motivazioni plausibili per la sua coscienza; oppure ancora fu quello un tentativo di strumentalizzazione a sua insaputa di chi poteva avere interesse a mescolare i cosiddetti opposti estremismi, considerato che a breve distanza di tempo seguì la visita al sindacalista della Cisnal».

«Indubbiamente — sottolinea il magistrato — l'impresa del Bertoli era alla "kamikaze", non gli lasciava sul piano teorico molte possibilità di fuga». Questa ipotesi viene avvalorata dal comportamento assunto dal Bertoli nel kibbutz di Karmija poco prima della partenza per l'Italia.

«Analizzando la personalità contradditoria dell'imputato — scrive ancora il magistrato — tenute presenti le sue posizioni ideologiche, il suo comportamento prima della strage e le contraddizioni negli interrogatori nasce, dunque, il sospetto che qualcuno dietro Bertoli abbia mosso le fila, qualcuno che magari lo abbia agevolato in passato valutandone il potenziale eversivo riservandone poi l'utilizzo al momento opportuno».

L'inchiesta non si conclude con l'odierno rinvio a giudizio. La vicenda ha fatto registrare molti elementi che ancora interessano la magistratura, pure in altre istruttorie. E' il caso delle indagini riguardanti la morte del commissario Calabresi. Il dottor Lombardi ha infatti potuto accertare che il commissario dell'ufficio politico della questura di Milano prima di morire era attivamente interessato ad un «traffico di armi di grosse dimensioni». (Italia)

DOPO DUE GIORNI DI CRISI ALTRI GRAVI DISAGI SONO ALL'ORIZZONTE

I medici tornano al lavoro ma la protesta non è finita

Gli ambulatori specialistici restano chiusi - Assistenti in sciopero il 6 e 7 agosto Polemiche con il ministro del lavoro Bertoldi che ha parlato di «casta braminica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Si è conclusa alla mezzanotte di oggi, non senza notevoli polemiche, l'agitazione dei quasi centomila medici aderenti alla UISM che ha paralizzato per due giorni il settore sanitario italiano. Ma per i cittadini i disagi non sono finiti: innanzitutto non è escluso, come ha fatto notare nei giorni scorsi il presidente dell'Ordine dei medici, che le agitazioni non vengano riprese, in secondo luogo il 6 e il 7 agosto sciopereranno gli aiuti ed assistenti ospedalieri dell'Anaao; infine Cimo e Anpo (medici e primari ospedalieri) hanno comunicato oggi che la chiusura di tutti gli ambulatori specialistici negli ospedali continuerà ad oltranza.

Un comunicato sindacale spiega che questa misura «è diretta conseguenza di quanto stabilito con il decreto legge per il risanamento dei debiti degli ospedali secondo cui il 75 per cento del compenso pagato dal privato e dalle mutue per ogni prestazione sanitaria deve essere trattenuto dall'amministrazione ospedaliera e il restante 25 per ceno lordo deve essere versato al sanitario, previa naturalmente l'ulteriore sottrazione della quota dovuta al fisco. Al medico specialista — conclude la nota — rimane, quindi, al netto un compenso oscillante fra il 10 e il 15 per cento di quanto pagato per la sua prestazione professionale».

Per quanto riguarda lo sciopero che si è concluso a mezzanotte, una nota della federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom) afferma che esso ha avuto una partecipazione «totalitaria». All'agitazione sono state interessate tutte le categorie sanitarie (primari, aiuti e assistenti ospedalieri, medici, condotti, generici, mutualistici, dentisti, analisti e biologi) che hanno protestato per diversi motivi, dei quali i più rilevanti sono tre: il decreto sul ripianamento dei deficit ospedalieri, gli orientamenti dello schema di riforma sanitaria che dovrebbe essere approvato domani dal Consiglio dei ministri, e il contratto unico di lavoro per il personale medico e paramedico degli ospedali.

Come dicevamo, ci sono state notevoli polemiche sullo sciopero nel settore sanitario che non è stato condiviso dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e che è stato giudicato «vergognoso» dal ministro del lavoro Bertoldi. Egli ha, infatti affermato che «sarebbe giusto definire l'azione dei medici una serrata contro i lavoratori», ed ha definito la categoria una «casta braminica». Contro queste affermazioni sono insorte oggi la Uism, che ha proclamato lo sciopero, e la Fnom, che l'ha patrocinato. La Uism, dopo aver chiesto al ministro «una pubblica rettifica», ha definito «vergognosa» l'affermazione di Bertoldi secondo la quale «quella dei medici è una casta braminica» e ha sostenuto che «le clientele e i privilegi parassitari non sono attribuibili ai medici che traggono i loro proventi da una gravosa attività lavorativa che richiede una lunga preparazione e dedizione».

Dal canto suo la Fnom ha rilevato che «vergognosa e inqualificabile è la dimenticanza dello stesso ministro il quale si era solennemente impegnato per iscritto a «promuovere con immediatezza gli studi e le trattative necessarie per la elaborazione... di una convenzione nazionale tipo per l'erogazione dell'assistenza medico-generica... In forza di questo impegno, oggi dimenticato dal ministro, i medici avevano accettato per un anno il blocco degli onorari Enpas ed Enpdep.

«Ciò dimostra come i medici — cotninua la Fnom — siano disposti ancora a sacrifici per deburocratizzare e qualificare l'assistenza sanitaria attraverso l'unificazione delle norme e dei modulari, quale primo concreto passo per la riforma sanitaria. Di questo impegno non mantenuto il ministro doveva invece farsi portavoce in occasione della emanazione del decreto incostituzionale che blocca il potere contrattuale dei sindacati medici».

M. A.

DOMANI E VENERDI'

VIGILI DEL FUOCO: sciopero di due giorni

Roma, 30

I sindacati dei lavoratori del ruolo tecnico antincendi e il comitato esecutivo unitario dei vigili del fuoco della Cgil e della Cisl hanno confermato lo sciopero nazionale per i giorni 1 e 2 agosto, per ottenere la soluzione del problema relativo all'indennità di rischio.

La conferma dello sciopero è stata data dai sindacati dopo un incontro avuto con i rappresentanti del ministero della riforma nel corso del quale è stata confermata «l'assoluta indisponibilità del governo — afferma un comunicato sindacale — a riconoscere l'effettiva, gravosa e particolarmente rischiosa». (Ansa)

AGOSTINO 'O PAZZO



Telefoto Ansa

Napoli — La tentazione di una semplice motoretta ha perduto «Agostino 'o pazzo», il giovane napoletano che due estati fa imperversò per Napoli in sella a una moto: una specie di Zorro su due ruote. Adesso ha le manette, ma ingloriosamente

NEL DIBATTITO SUL BLOCCO DEI FITTI

Franchi tiratori in azione alla Camera

Hanno votato con PLI e MSI 27 della maggioranza L'emendamento respinto con ampio scarto di voti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La Camera ha respinto stasera con 407 «no» e 75 «sì» la proposta avazata da liberali e missini di non passare all'esame degli articoli del decreto governativo che proroga al 30 giugno 1975 il blocco dei fitti degli immobili urbani. La votazione, espressa a scrutinio segreto, ha confermato che un gruppo di deputati della maggioranza è nettamente contrario al provvedimento e che vota assieme a liberali e missini.

L'analisi del voto dimostra, infatti, che il fenomeno dei «franchi tiratori» — che si era clamorosamente manifestato nella seduta di giovedì scorso, allorché si trattò di votare a scrutinio segreto la pregiudiziale di incostituzionalità nei confronti del decreto avanzata dai gruppi parlamentari del PLI e del MSI — non è scomparso. Esso, però, è apparso notevolmente ridimensionato dal risultato del voto odierno. In aula erano presenti 48 deputati missini e liberali; i voti favorevoli alla richiesta delle opposizioni di destra sono stati, come si è detto, 75: è perciò evidente che i deputati della maggioranza i quali hanno condiviso la posizione del PLI e del MSI sono stati 27. Nella seduta di giovedì scorso i «franchi tiratori» erano stati una cinquantina.

Domani l'assemblea di Montecitorio comincerà l'esame degli emendamenti (in massima parte presentati da missini, liberali e comunisti) e procederà alle relative votazioni. E, naturalmente, si tratterà di vedere se, nelle votazioni a scrutinio segreto, continuerà a manifestarsi il fenomeno dei «franchi tiratori».

Prima del voto erano state ribadite, nelle ultime battute della discussione generale sul provvedimento, le ragioni del dissenso dei liberali e dei missini nei confronti del decreto per i fitti. Secondo il liberale GIOMO, le norme che riducono i canoni di affitto sono «punitive» verso i proprietari e «confermano l'incapacità del governo di affrontare il problema della casa se non con ingiusti blocchi dei fitti». Il missino PAZZAGLIA ha sostenuto, dal canto suo, che «l'iniziativa delle riduzioni è il risultato di una manovra demagogica voluta da comunisti e socialisti».

Il sottosegretario alla giustizia PENNACCHINI, replicando agli oratori che erano intervenuti nel dibattito, ha formulato una serie di precisazioni. «La proroga del blocco dei fitti — ha detto — era necessaria perché altrimenti, dal primo luglio scorso, i canoni sarebbero saltati in avanti, colpendo il reddito di una larga fascia di inquilini e facendo pagare loro le conseguenze della crisi degli alloggi e dell'inflazione». Pennacchini ha aggiunto che «non è affatto vero, come sostengono i missini e i liberali, che il governo intenda piegarsi alle sinistre. Infatti — ha aggiunto il sottosegretario alla giustizia — l'equità non può essere invocata a senso unico, a difesa dei soli inquilini e trascurando gli interessi del locatore». Infine, il sottosegretario ha riaffermato il diritto alla proprietà della casa ed all'accesso di questa proprietà mediante il risparmio.

R. R.

NABABBI A PORTOFINO

FISCO IN ALLARME per un party di lusso

Roma, 30

«Il ministero delle finanze non può restare inerte di fronte ad avvenimenti del genere»: lo ha dichiarato il sottosegretario alle finanze on. Machiavelli, confermando che sono in corso accertamenti sulla posizione fiscale di Francesco Ambrosio, il giovane «uomo d'affari» milanese che ha dato qualche giorno fa una sontuosa festa in una villa di Portofino. In seguito alle descrizioni del fasto dell'avvenimento mondano, numerosi parlamentari nei giorni scorsi avevano presentato interrogazioni per conoscere quanto paga di tasse l'Ambrosio.

Oggi, l'on. Machiavelli ha appunto affermato che «anche a prescindere da ogni valutazione di carattere etico, per avvenimenti cosiddetti "mondani", che offendono, per lo sfarzo e le spese, il sentimento del popolo italiano in un momento in cui è chiamato ad affrontare seri sacrifici, il ministero delle finanze non può restare inerte».

«Come abbiamo fatto anche recentemente per altri casi, come quello dell'INPS — ha detto Machiavelli — non appena venuti a conoscenza del fatto abbiamo investito la direzione generale e gli uffici competenti allo scopo di raccogliere ogni elemento utile su determinati personaggi». Machiavelli ha precisato che «dichiarazioni come quella di essere un lavoratore dipendente a modesto reddito, quando si possiede un parco, macchine da nababbi, suonano offesa, scherno e sfiducia al Paese: e questo ha il diritto di sapere come stanno le cose. Senza pregiudizi o animo punitivo, bisogna accertare i fatti e le ragioni per le quali si verificano. E' quello che il ministero sta facendo». (Ansa)

NUOVE SORPRESE NELL'INCHIESTA A LARGO RAGGIO SULLE «TRAME NERE»

In una lettera all'«Adige» prove dei soldi ai neofascisti

Fotocopie di una missiva e di un assegno per Carlo Fumagalli da un amico di Freda Dopo quella romana, perquisita anche la sede di Milano de «L'Espresso»: proteste

Milano, 30

Le indagini sulle «trame nere» si arricchiscono ogni giorno di nuovi particolari, soprattutto di nuove perquisizioni e controlli che, ancora una volta, hanno coinvolto il settimanale «L'Espresso» per la serie d'inchieste che il giornale ha pubblicato sui programmi eversivi dei neo-fascisti. Inoltre si registrano perquisizioni a carico di privati, mentre il quotidiano «L'Adige» ha consegnato alla magistratura le fotocopie di una lettera che comprova un finanziamento a carico di Carlo Fumagalli, già detenuto a Brescia per i suoi collegamenti con le «trame nere».

Dopo quella romana, come si diceva, anche la sede milanese del settimanale «L'Espresso» è stata questa mattina perquisita da tre sottufficiali dei carabinieri su mandato del giudice di Brescia Giovanni Arcai. I carabinieri hanno esaminato i taccuini personali dei redattori, gli elenchi con i nomi degli informatori e l'intero archivio. La direzione dell'«Espresso» ha immediatamente elevato protesta, dando incarico di esaminare il caso al presidente dell'Ordine dei giornalisti, e facendo inoltre rilevare che una tale procedura è in netto contrasto con la legge istitutiva dell'Ordine che dovrebbe garantire la copertura delle fonti di informazione.

Al termine della perquisizione, l'avv. Alberto Dall'Ora che assisteva «L'Espresso», ha fatto mettere a verbale la seguente dichiarazione: «Protesto e propongo ogni riserva per l'indiscriminata presa in visione di scritture, documenti e taccuini personali di appunti, in violazione della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti che garantisce espressamente il segreto professionale intorno alle fonti di informazione, essendo evidente che tale indagine è andata al di là dell'oggetto del decreto di perquisizione, rappresentato specificamente da un ben identificato documento».

Questa sera la direzione del giornale «L'Adige» di Trento ha consegnato al reggente della Procura della Repubblica di Trento dott. Carlo Alberto Agnoli il contenuto di una busta pervenuta per posta, spedita ieri, da Trento, consistente nelle fotocopie di una lettera e di un assegno di due milioni di lire che sarebbero stati spediti, il 1.o marzo del 1974, a Carlo Fumagalli.

La lettera dice testualmente: «Caro Fumagalli, tramite il nostro amico Cristiano De Eccher ti mando questo assegno. Io non ti conosco, ma per la nostra causa è tutto quello che io ed il mio socio possiamo mandarti. Abbiamo molti amici tra i carabinieri di Trento, pensa che tempo fa ho picchiato uno della questura e sono stato assolto in tribunale. Molti giudici sono dalla nostra parte. Dobbiamo tener duro. Boia chi molla. Ti saluto».

L'assegno risulta emesso dalla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, reca il numero 3206128 ed è firmato dalla stessa persona che ha scritto la lettera, cioè Enzo Aprovitola. Dagli accertamenti compiuti Aprovitola risulta effettivamente essere stato coinvolto in un processo, conclusosi con l'assoluzione, per una lite sostenuta con un agente di pubblica sicurezza sorta per questioni di viabilità, dopo che due auto si erano urtate nella centrale via Belenzani, a Trento, dove ha sede il MSI.

Attualmente Aprovitola è titolare di un'agenzia di assicurazioni e di un'autoscuola, in passato ha prestato servizio nell'Arma dei carabinieri; ha 31 anni, è nato a Caprino Veronese ma da parecchi anni risiede a Trento. Molto più noto di lui è invece Cristiano De Eccher che, proprio una settimana fa, era stato interrogato dalla magistratura di Trento per conto del giudice istruttore di Padova dott. Tamburino che indaga sulla «Rosa dei venti». De Eccher è stato responsabile dell'ufficio stampa e propaganda per l'alta Italia di Avanguardia nazionale nonché dichiaratamente e pubblicamente amico di Franco Freda: fu tra i fondatori del comitato per la sua liberazione.

Anche in Toscana sono stati sequestrati a due professionisti numerosi documenti e carteggi messi poi a disposizione del giudice istruttore di Torino dott. Violante. L'operazione, parallela a quelle attualmente in corso in altre città italiane, è stata coordinata dal dott. Ioele, capo dell'ufficio interregionale antiterrorismo per la Toscana e l'Umbria.

Il giudice istruttore dott. Violante, a Torino, ha interrogato oggi per oltre dieci ore Adriana Pontecorvo, la donna arrestata per favoreggiamento nei riguardi di Salvatore Francia, uno dei principali esponenti di «Ordine Nuovo» e successivamente di «Ordine Nero». (Ansa - Italia)

LA RIFORMA SANITARIA E L'ASSISTENZA AI GIORNALISTI

CONCRETE INTESE RAGGIUNTE PER LA SALVAGUARDIA DELL'INPGI

Una positiva riunione a Montecitorio con i capi della maggioranza

Roma, 30

Si è svolta stamane, nella sede del gruppo democristiano della Camera, sotto la presidenza dell'on. Piccoli, la prevista riunione per l'esame dei problemi relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi). All'incontro erano presenti il ministro della sanità Vittorino Colombo, i capigruppo della Camera Mariotti (PSI), e Cariglia (PSDI) e quello repubblicano del Senato Spadolini. Per i giornalisti sono intervenuti il presidente dell'Inpgi Ettore della Riccia, il segretario della Federazione della stampa Luciano Ceschia, il segretario dell'Ordine dei giornalisti Orlando Scarlata, il segretario dell'Associazione stampa romana Guguielmo Moretti e il segretario della giunta esecutiva dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), Giuseppe Zeccaroni.

Nel corso della riunione — a quanto è detto in un comunicato del gruppo parlamentare d.c. — è stata esaminata la la posizione dell'Inpgi nel contesto del decreto legge per il ripianamento dei deficit degli enti mutualistici e l'avvio della riforma sanitaria, e sono emerse concrete indicazioni per la salvaguardia dell'autonomia dell'Istituto, nel pieno rispetto dei principi di solidarietà e di eguaglianza assistenziale sanitaria.

Successivamente anche i rappresentanti dei giornalisti hanno diffuso un comunicato, in cui tra l'altro è detto: «Abbiamo sottolineato il valore dell'autonomia funzionale e finanziaria dell'Inpgi, voluta nel 1951 dal legislatore, a tutela della indipendenza della professione giornalistica e della libertà di stampa. Interpretando i mandati ricevuti dai nostri organi direttivi, abbiamo ribadito la necessità di individuare insieme col governo e coi rappresentanti dei gruppi parlamentari un giusto equilibrio e coordinamento tra le esigenze di solidarietà nazionale del disegno riformatore e le particolari caratteristiche, assolutamente atipiche, dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, che con gli altri strumenti di autogoverno della categoria costituisce una valida garanzia per la libertà della professione e quindi per l'intera comunità.

«Il ministro della sanità e i rappresentanti della maggioranza di governo hanno considerato — prosegue il comunicato — corretta l'impostazione data ai problemi della delegazione dei giornalisti e hanno assicurato che nella formulazione concreta dei provvedimenti saranno tenute presenti le esigenze prospettate». Il comunicato conclude sottolineando le «concrete intese raggiunte», che saranno rese note domani. (Ansa)

LE ACCUSE CONTRO NIXON

Dalla prima pagina

progetto d'imputazione per «abuso di potere» era stato approvato con 28 voti a favore e solo dieci contrari: era stato proprio McClory a rafforzare ulteriormente il blocco degli anti-Nixon. La conferma dei timori di una spaccatura della coalizione si è avuta dall'esito della terza votazione: l'articolo di impeachment per la mancata collaborazione di Nixon all'inchiesta della commissione è stato sì approvato, ma soltanto con 21 voti a favore e con ben 17 «no»; infatti, solo due repubblicani si sono schierati stavolta con i democratici (Mac Clory e Hogan), mentre fra i «no» vi sono stati anche quelli di due «democratici sudisti» (Flowers e Mann), sintomo quest'ultimo di un possibile dissenso tra le stesse file del partito di opposizione a Nixon.

Ora, comunque, gli articoli d'impeachment contro Nixon sono tre; particolarmente pesante la formulazione del secondo, quello votato stamane, che comprende cinque gravi accuse contro il Presidente: uso dell'ufficio federale delle imposte come mezzo di estorsione e di vendetta politica; impiego per scopi illegali della «CIA» (l'ente di controspionaggio), dell'«FBI» e del dipartimento della giustizia; attività illecita di spionaggio contro diversi cittadini americani; mancato controllo dell'esecuzione e del rispetto della legge; interferenza nel corretto funzionamento di alcuni enti pubblici.

Ciononostante, Nixon continua a venir dipinto dai suoi portavoce come «calmo e padrone di sé»; egli è deciso a difendersi, se venisse il peggio (cioè se la Camera votasse a favore dell'impeachment), anche davanti al Senato (cui spetta il voto decisivo). Nixon ha dedicato buona parte della giornata odierna alla revisione di una ventina di nastri che ha più tardi consegnato, in ottemperanza alla sentenza della Corte suprema di lunedì scorso, al giudice John Sirica: Nixon ha chiesto però a Sirica di non consegnare alcune delle bobine al procuratore speciale del Watergate, Leon Jaworski, affermando che esse contengono soltanto materiale «delicato», rilevante sotto il profilo della sicurezza nazionale. Come è noto, Sirica ha il diritto di verificare la natura dei nastri nella più assoluta riservatezza, e ha il dovere di trasmetterli agli inquirenti del Watergate soltanto se essi interessino direttamente le indagini e non mettano a repentaglio la sicurezza del paese.

All'ultima ora si apprende che la commissione giustizia della Camera ha respinto, con 26 voti contro 12, una proposta del deputato democratico Conyers per la messa in stato d'accusa di Nixon anche per i bombardamenti segreti compiuti sulla Cambogia: hanno votato contro tutti i 17 repubblicani e nove democratici.

(Ansa)

Dissequestrati oli e farine della «Chiari e Forti»

Treviso, 30

Quasi cinque milioni di litri di olio di semi della «Chiari e Forti», posti sotto sequestro nell'aprile scorso con provvedimento del pretore di Treviso, dott. Francesco La Valle, perché contenenti olio di colza, sono stati dissequestrati.

Contemporaneamente il tribunale ha disposto il dissequestro di diecimila quintali di farine di colza prodotte dalla «Chiari e Forti». (Ansa)

TRAMONTO IN LAGUNA

MOLTI elementi concorrono a produrre il miracolo, cioè l'avvenimento inconsueto: stato d'animo, luce, aria, tensione atmosferica. Ingredienti tutti presenti nell'ora vespertina di qualche mese fa sulla strada immersa nel verde che congiunge a Monfalcone l'antica e nuova Grado.

A Grado ci piace andare d'inverno o nelle mezze stagioni, quando non c'è o quasi turismo ed è invece incontaminato l'incanto della laguna. Il palpitare della terra dei bassi fondali nel gioco delle maree e della irradiazione solare mi dà l'idea del ripetersi della primigenia condensazione della materia fino allo scoccare della scintilla di vita. Perciò la laguna esercita sempre un penetrante richiamo sul nastro inciso della mia memoria cosciente e non cosciente. Mi accade tanto più ora con l'addensarsi degli anni.

Può succedere come al tramonto di quel giorno che alla particolare temperatura e al gradiente elettrico si aggiungesse un accavallarsi di nubi a creare intorno all'automobile una specie di mobile cerchio magico. Quasi un vortice. Non ero io al volante e perciò potevo più liberamente abbandonarmi alla sintonia con l'ora e le cose. Guidava mia figlia, la più giovane.

Il rapporto coi figli appartiene all'ordine naturale e, per quanti essi sono altrettanti sono i cordoni non visibili ma sensibili che legano ciascuno di essi alla memoria ancestrale dei genitori. Una specie di nastro inciso chiuso nella scatola di ogni singolo io e sincronizzato con quello degli ascendenti e dei discendenti. Ho avuto due creature e possiedo due legami egualmente profondi. Potrei definire solare la prima creatura e lunare la seconda, per distinguere approssimativamente la sfera d'arte e quella morale nelle quali esse vibrano esercitando su di me un duplice, intenso richiamo.

Negli ultimi tempi, sempre a causa della accelerazione della mia età, il mio intimo nastro inciso risale più spesso in superficie e tra me e le figlie avvengono frequenti fatti di telepatia per lo più semplici e talvolta complessi come quello accaduto nella laguna di Grado.

Può darsi che a questi fatti ci abbiano educate i nostri cani, soliti a leggerci nel pensiero prima che gesto o parola rivelino le nostre intenzioni. Avremmo così imparato dalla lunga consuetudine con gli amici cani a parlare senza formulare parole. Anzi, come dice la figlia maggiore, raccogliendo i pensieri che l'una o l'altra di noi ha lasciati sospesi nell'aria.

Ritornavamo dunque da Grado nel vortice del nuvoloso tramonto. A un tratto, all'altezza in linea d'aria, di Barbana, si profilarono, quasi fossero piantati sulla strada stessa, due pini marittimi stretti l'uno all'altro fino ad accomunare le chiome.

I tronchi, quanto più la macchina li avvicinava, divennero giganteschi e le rotonde chiome si allargarono fino a sfrangiarsi in mille e mille figure nei neri mantelli fluttuanti sotto le tese dei larghi cappelli. Un vento irreale eppure violento sospingeva verso Barbana quella massa di oranti scaturiti dai pini. L'immagine fulminea e nitida nasceva da un improvviso squarcio del tempo che mi consentiva di «vivere» un episodio dell'anno Mille.

Ne fui così emozionata da gridare a mia figlia: «Vedo!...». E lei, sorridendo, mi rispose: «Stai vedendo i padri pellegrini». Quella sua risposta fu più «miracolosa» della visione stessa.

Alberi, chiome, evocazione dei padri coi cappelloni a cono e i mantelli svolazzanti nel vento dell'appassionata età del millennio erano sì sorprendenti ma non svincolati da una esperienza incisa nel nastro del mio subcosciente.

Infatti un paio d'anni fa, la figlia maggiore elaborava una sceneggiatura tratta dalle lettere di Abelardo ed Eloisa e per alcune sere, nella sua casa di Trastevere, avevamo vissuto insieme l'atmosfera allucinante del millenarismo. L'involuta rievocazione medioevale di quel travolgimento europeo di grandi masse che preluse alla nascita del mondo moderno, si trasformò per me in plasticità di visione soltanto nella particolare atmosfera di quel tramonto lagunare.

Che accadesse a me poteva rientrare nella sfera dell'associazione delle idee. Alla quale sfera era invece del tutto estranea la mia figlia minore che non aveva condiviso con me e con la sorella quella ormai lontana ricerca romana.

Mi accade di domandarmi se tra i nostri simili e fra noi tre, legate da coincidenti cordoni ancestrali, anche se nettamente diverse sul piano del carattere e degli interessi, non stia per aprirsi un dialogo nuovo basato sullo scambio di esperienze dal profondo, nelle quali lo stesso millenarismo è rievocato dalle travolgenti inquietudini giovanili e dai contenuti ideali e religiosi della umana ricerca di verità dell'oggi.

Aurelia Gruber Benco

Dibattito in TV su «Arcipelago Gulag»

Roma, 30

«Arcipelago Gulag», il libro documento di Aleksander Solgenitsin sta raggiungendo in Italia il tetto delle quattrocentomila copie. L'interesse per l'opera di Solgenitsin non è mai stato solo letterario ma anche politico. I due aspetti, letterario e politico, saranno discussi nella rubrica televisiva «Settimo giorno» di domenica prossima. *(Ansa)*

TRE MILLENNI DI VITA UMANA FUSI NELLA REGIONE RESA CELEBRE DALL'UMILTA'

UMBRIA SERAFICA E FAMILIARE MA CON TANTA ANSIA DI EVADERE

Il culto dei Santi e le grandi opere d'arte dimostrano che il suo prestigio è affidato all'amore del bello
Le aurore di Orvieto, la mistica Cascia, l'austera Todi, la pittoresca Spoleto fra i centri più attraenti

Non può comprendere il significato più intimo e più vero della terra umbra chi non associa agli elementi naturali quelle memorie di vita umana di tre millenni che vi si fondono così intimamente da costringere l'animo a volgersi al Creatore di tutte le cose in un moto spontaneo di riconoscenza.

Dall'Umbria viene ancora oggi un alto ammaestramento di concordia, di pace, di civiltà: di un amore che questa terra ebbe, nel corso dei secoli, per le arti e gli artisti e che ha sempre perpetuato. Il culto dei santi, le grandi opere architettoniche, di scultura e di pittura dimostrano infatti, in un disegno d'incomparabile armonia, come il prestigio umbro non fosse affidato ai tempi della bellicosa valentia dei capitani di ventura in armi e della dottrina dei giureconsulti, ma anche e soprattutto all'amore del bello e della poesia.

* * *

Eccomi a Perugia assorto e quasi estatico nell'ammirazione di un paesaggio sconfinato: quell'immensa piana laggiù, quelle colline ondulate e sagomate fra cielo e valle, quel fiume pigro in questa plaga famosa sono ben l'Umbria del «Canto d'amore», l'Umbria delle «città del silenzio», l'Umbria serafica, l'Umbria verde, contemplativa e familiare, l'Umbria con le stradine strette, impervie, smottose, ove l'«erba assorda i suoni», dove l'Angelus sbigottisce l'estasi: l'Umbria ufficiale, insomma, il cui cliché stereotipato ha suggerito l'ispirazione, nei secoli, a poeti, ai pittori, ai santi che, senza volere, l'hanno portata verso la celebrità nazionale e internazionale. E questa Umbria è effettivamente esistita ed esiste ancora.

Ma io vorrei qui affermare che il vero volto dell'Umbria, attraverso i tempi, non ha mai avuto un carattere chiuso, limitato alla propria regione, rassegnato, tardo e malinconico, come lo ha ogni manifestazione di vita provinciale, ma anzi l'ansia di evadere dalla stretta cerchia regionale, di pensare nazionalmente, universalmente e, se si speculi in profondità, ci si avvedrà che è stata ed è ancora oggi la peculiarità saliente di questa bella e nobilissima terra.

Si può affermare che dall'umiltà l'Umbria trasse la sua celebrità luminosa. Francesco d'Assisi immagina l'ordine più umile, più semplice, più oscuro; ebbene, il «Cantico delle Creature» lo porta clamorosamente alla celebrità imperitura. L'Italia lo elegge suo santo Patrono; Assisi, la piccola Assisi, solitaria in cima alla collina umbra, è la mèta d'ogni pellegrino della fede, dell'arte, della poesia.

Orvieto, all'altro estremo, sull'acrocoro tufaceo, aperto alle grandi correnti che fluiscono fra Firenze e Roma, accende le sue aurore dorate sul tufo fulvo. Ma non sfugge agli Etruschi, che v'innalzano quasi certamente il tempio di Velthina e ne fanno il centro politico, commerciale e religioso dell'Etruria. Più tardi il sangue del Redentore, custodito dalla Cattedrale più insigne del mondo, farà di Orvieto l'altra mèta di un pellegrinaggio ininterrotto nei secoli, in adorazione di una fede, di un'arte impareggiabile, di una poesia scintillante e tuttavia calma e solenne.

Ed ancora come non ricordare la mistica Cascia, la medioevale ed austera Todi, l'imponente e severa Gubbio, la vivace Foligno, la dinamica Terni città dell'acciaio e la pittoresca Spoleto ai piedi del boscoso Monteluco, oltre agli altri innumerevoli centri più piccoli ma non per questo meno attraenti.

Ebbene, queste città che hanno ancora strade strette come corridoi, strade ove aprendo le finestre, delle opposte case, gli abitanti si possono quasi stringere la mano, formando un ponte amicale, a braccio teso, fra casa e casa; queste città che non hanno e non potrebbero avere segreti, perché praticamente la vita degli abitanti è la vita di un'unica famiglia; queste città, per contro, non hanno un respiro gretto, paesano, dall'angolo visivo limitato e concluso, ma uno slancio formidabile di emancipazione mondiale, che si manifesta sotto forme di arte, di cultura, di fede, di commerci, che stupisce solo chi non rifletta.

* * *

Perdonatemi questa digressione. A Perugia mi frullano nella mente, ad un tratto, i versi carducciani e dannunziani ben noti: sono l'eco di parole già proferite da Francesco d'Assisi e da Jacopone da Todi ed è una fioritura di entusiasmi per l'umiltà, l'amore, la purezza, il silenzio, la religione, il rapimento per un'armonia senza pari.

Ed a Perugia contemplo l'inimitabile Fonte di Fra Bevignate che con genialità mai superata disegnò, per nostro gaudio, circa settecento anni orsono. E la fonte offre in cambio, alla mia ammirazione, il sogno della sua prima giovinezza dominatrice. Ecco d'un tratto scomparire tutto all'intorno: lo stupenda fonte sola dice la sua fresca canzone di bellezza e sintetizza, ai piedi della collina del Sole, la materializzazione del pensiero altamente poetico di un popolo ancora esteriormente semplice ed umile. Questo miracolo di gentilezza ideato dal fraticello geniale e tramandato fino a noi dai fratelli Pisano e da Arnolfo di Cambio, sorto sulla demolita titanica acropoli etrusca, centro nuovo della rinnovantesi Perugia, mi commuove profondamente l'animo, popolando la mia fantasia di non so più quanti fantasmi.

Sospinto quasi automaticamente, m'incammino per il corso Vannucci, fino a raggiungere l'elegante balaustrata dei giardini. L'aria quassù è frizzante e mi fa correre un brivido per la schiena; l'anima del Carducci vibra per l'aere terso e par che ne goda: «amate, amate»...

Il panorama è davvero stupendo punteggiato dai campanili fra i quali in lontananza quello di San Pietro. Se vai a visitare la basilica di San Pietro, lettore che mi segui, ti troverai di fronte ad una triplice, gradevole sorpresa: così, dopo aver ammirato il più bel coro del mondo, disegnato da Raffaello e scolpito dallo Zambelli, ecco che ad un tratto un furbo scaccino, guardandoti negli occhi, ti spalancherà una pesante porta intarsiata che potrebbe logicamente immettere in sacrestia e che invece ti svela e t'inquadra uno scenario sorprendente: quello amato in special modo dal Carducci il quale volle scrivere la sua firma sul muro che incornicia questo quadro d'eccezione.

* * *

Sarebbe troppo lungo enumerare le caratteristiche storiche, ambientali, artistiche dell'Umbria, una terra sempre da scoprire e d'amare, posta nel cuore d'Italia e che, come un cuore, palpita e fa vibrare il suo amore profondo e sincero, così come ospitale e generosa è la sua popolazione.

Questa è l'Umbria, questo è il vero volto di una regione che è porto di mare del pensiero umano, alto e solenne, ove si smistano, si scambiano e si esportano i frutti impareggiabili delle massime esperienze storiche, artistiche, letterarie, illuminate dalla fede, che sprona e conforta.

Vittorio Presicci



Telefoto Upi

Londra — Il Presidente cipriota esautorato, Makarios, è arrivato nella capitale inglese, per una visita privata, dopo i match diplomatici con il segretario di stato americano, Kissinger

UN APPASSIONANTE ARGOMENTO PER L'AMERICA LATINA IL REMOTO ARCIPELAGO

FALKLAND O MALVINAS: DA 200 ANNI LA CONTROVERSIA CONTINUA GARBATA

Scoperto dagli olandesi, dominato da inglesi, francesi e spagnoli, è rivendicato dall'Argentina

Port Stanley, luglio

La controversia anglo argentina su questo remoto arcipelago del Falkland o Malvinas, nell'Atlantico meridionale è sempre argomento attuale ed appassionante nell'America Latina, anche se ha radici lunghe e lontane. Scoperte da navigatori olandesi, le isole furono toccate appena nel 1690 dall'inglese John Strong, che le trovò disabitate e ripartì dopo averle chiamate Falkland.

Tanta pioggia

Con precisi propositi vi sbarcò nel 1764 il francese Louis Antoine Bougainville: la rotta dall'Atlantico al Pacifico, sempre più frequentata, necessitava di nuovi punti d'appoggio. Chiamò le isole «Malouines», dal porto bretone di Saint Malò, donde erano originari i suoi marinai, fondò Port Louis, vi lasciò 80 coloni, 7 mucche, 2 tori, 10 maiali e come governatore suo cugino Neville. L'anno dopo tornarono gli inglesi, fondarono Port Egmont lasciandovi 25 marinai e quando s'accorsero che c'erano già i francesi, intimarono loro lo sfratto, adducendo che un inglese v'era sbarcato per primo.

I francesi non cedettero agli inglesi, bensì agli spagnoli, che in quelle acque vantavano speciali diritti sanciti da trattati e per di più pagarono ai francesi un congruo indenizzo. Ora furono gli spagnoli a dare lo sfratto agli inglesi: dopo quattro anni di scambi di note diplomatiche e fucilate partirono, non senza lasciare, murata sul forte di Port Egmont, una targa in cui confermavano che le isole erano proprietà del loro re. Gli spagnoli le chiamarono Malvinas.

Il 25 maggio 1810 a Buenos Aires fu proclamata l'indipendenza. La nuova repubblica argentina però tardò ad estendere sulle isole il proprio dominio, dopo che il governatore spagnolo s'era ritirato ed aveva trasferito in Patagonia gran parte dei coloni. Soltanto nel 1820 vi mandò un colonnello, che prese possesso delle isole senza però riuscire a controllarle in ogni parte. Infatti del vuoto di potere avevano approfittato imprese private specialmente statunitensi, per stabilirvi stazioni di caccia alle balene e alle foche, e nell'interno imperversavano indios e gauchos già dipendenti dei coloni partiti. Il governatore argentino nominato nel 1828 fu catturato non appena arrivato e rispedito a Buenos Aires con una nave degli Stati Uniti, i quali anzi dichiararono le isole «libere da ogni governo». Nel 1832 gli argentini inviarono un nuovo governatore che fu ucciso dai propri marinai ammutinati. Intervenne allora il governo di Londra: prima affermò presso quello di Buenos Aires i suoi diritti, nonostante l'abbandono fatto «per convenienza» nel 1774 e mandò due navi che intimarono al sostituto governatore argentino di ammainare la bandiera. Questi fieramente rifiutò ed allora gliela ammainarono gli inglesi. Da allora ci sono rimasti. Ricondussero l'ordine, fondarono una nuova capitale, Port Stanley e con l'allevamento di pecore intensivo introdussero nelle isole un tenore di vita prospero e pacifico.

Tuttavia gli argentini non si rassegnarono mai alla perdita delle «loro Malvinas», che fanno apparire come loro possedimento anche oggi sulle carte ufficiali del ministero della Marina. Le rivendicano tenacemente in base al diritto di successione degli spagnoli, al diritto di occupazione dal 1820 al 1832 e al «diritto di vicinanza geografica» che, se applicato in Europa, potrebbe portare a conseguenze piuttosto sconcertanti, ma — non lo si ripete mai abbastanza — il Sudamerica non è l'Europa. Gli argentini hanno abilmente inserito le loro rivendicazioni nel momento storico della decolonizzazione ed all'ONU trovano un coro di consensi. Decolonizzare? ribattono gli inglesi — ma se qui non è mai esistita una popolazione indigena che sia stata colonizzata! Se ce ne andiamo noi chi resterebbe? I pinguini!

Fischia il vento, l'aria è frizzante quando arriviamo in vista della costa piatta dell'isola orientale: praterie, roccie isolate come monumenti e non un albero: l'unico segno di vita è dato appunto da pinguini. Attraverso uno stretto passaggio entriamo in una baia marcata da relitti di navi, fra cui un maestoso tre alberi, reduce da chi sa quali avventure salgariane. Dietro ad un promontorio ecco che si snoda, crudamente illuminata da uno sprazzo di sole fra le nuvole color catrame, la capitale Port Stanley, dalle case basse variopinte, di circa novecento abitanti.

Lo «sfratto»

Sbarchiamo. Le strade non sono asfaltate, ma addirittura cementate, perché piove moltissimo, come non mancheremo di sperimentare presto, e sono d'una pulizia immacolata. Le macchine circolano a sinistra: sono duecento in tutto e per lo più jeeps o landrovers. Su un piazzaletto un giardiniere in grembiule blu taglia con un forbicione l'orlo d'un prato compatto, perfetto, evidente, esemplare risultato d'una cura ininterrotta per 140 anni di dominio inglese. Recintati da siepi accuratamente potate, i giardinetti sono tenuti con uguale amore. Si vede perfino qualche albero piantato sottovento alle case. Dai tetti di tegole rosse sporgono alti fumaioli di mattoni. Come in un sobborgo inglese? Sì, ma anche no. Non esiste una sola antenna TV ed ogni casa ha una verandina di vetro esposta al sole, una vera serra, con gerani, petunie, viole del pensiero, pomodoro, lattuga, prezzemolo, tutte piante preziose che qui all'aria libera non potrebbero sopravvivere.

Nei negozietti lindi di generi di prima necessità, oltreché di ricordi turistici, quali conchiglie o uova di pinguino, il personale è gentilissimo e se la sbroglia a fatica con due parole, ma solo due, di spagnolo. Tutti parlano inglese, anzi con un marcato accento scozzese.

Davanti alla chiesa anglicana quattro grige e screpolate mandibole di balena poste verticalmente e congiunte in cima formano un arco eretto nel 1933 a ricordare cento anni di ininterrotto possedimento britannico. Nel «Victory Bar», all'insegna della fregata di Nelson, i soffitti di travi, i modelli di velieri e la birra a spina creano un'aria tipica di «pub» britannico. Lì ci attacca discorso un anziano ed abbronzato isolano, Jim, felice di farci da guida col suo taxi-landrover. Vediamo l'ufficio postale e la scuola, obbligatoria fino a 15 anni, dopo la quale i più abbienti mandano i figli in Inghilterra o alla scuola inglese di Montevideo. Alcuni hanno accettato borse di studio in Argentina. Vediamo l'ospedale, il comando della polizia composto da cinque agenti ed un ispettore, che dispone di due celle, dormitorio occasionale di fine settimana di ubriachi molesti, la chiesa cattolica e quella unitaria. Passiamo davanti alla pr[illegible]zina del governatore, al cui ingresso una Rolls-Royce almeno trentenne, nera tirata a lucido, per tutto numero di targa si gloria della corona reale.

«Con ciò abbiamo visto tutto» dice Jim. E' vero. Anche qui le strade come si diceva della neonata capitale australiana Canberra, «conducono dal nulla al nulla»; anzi l'esploratore polare Shackleton aveva scritto cinquant'anni fa: «Port Stanley consiste d'una strada lungo la baia che porta dal mattatoio al cimitero». Oggi le parallele alla baia sono tre e nient'affatto d'un aspetto così sconsolato come si potrebbe pensare: c'è un'aria purissima dappertutto, luminosa, senza polvere né smog né inquinamento. Certo è che è fresca: ci dice Jim che negli ultimi sei anni la temperatura più calda è stata di più 17 centigradi. «Nevica molto?» chiediamo. «No, la neve non si ferma, la spazza il vento, ma la temperatura non scende mai sotto i meno 5».

Arrigo Risano

(continua)



Telefoto Ansa

Roma — La bella attrice triestina Marisa Bartoli dal 4 agosto sarà la «speaker» della rubrica radiofonica «Il mattiniere»

SPREGIUDICATE DICHIARAZIONI DEL PIU' NOTO SCRITTORE ARGENTINO

Borges non si è commosso alla morte del «nemico» Peron

E' sempre stato in contrasto con il «caudillo» e ora ce l'ha anche con Isabelita
Al presidente rimproverò «demagogia, dittatura e tredicesima ai lavoratori»

Buenos Aires, luglio

Jorge Luis Borges, la gloria letteraria dell'Argentina, ha dichiarato che la morte di Juan Domingo Peron, l'uomo che per oltre mezzo secolo ha messo in ombra il suo prestigio, lo ha lasciato del tutto indifferente.

Borges, varie volte candidato al premio Nobel, ha usato, in un intervista concessa all'Ansa a Buenos Aires, parole calibrate, volutamente semplici, ma efficaci, per tracciare l'epitaffio del suo rivale. «La morte di Peron — ha detto — non mi procura né tristezza né allegria».

Questa dichiarazione, in netto contrasto con i patetici commenti seguiti alla morte del « Caudillo », soltanto un Borges poteva permettersela. Qualsiasi altra persona, per quanto celebre, che si fosse azzardata a pronunciare tali parole, rischierebbe un linciaggio morale, se non materiale, da parte dell'opinione pubblica, ancora sotto il colpo della morte del suo idolo.

La rivalità tra Borges e Peron — spesso chiamati i «due grandi vegliardi» dell'Argentina, dato che il leader dei «descamisados» aveva solo quattro anni in più del grande scrittore. — risale al 1946, cioé all'inizio della prima ascesa del Caudillo al potere.

Borges, nato in seno alla grande borghesia, educato nel rispetto assoluto dei più rigidi canoni del conservatorismo, non poteva tollerare il liberalismo esuberante, l'emancipazione delle masse meno abbienti. Le tendenze sempre più socializzanti, che erano servite a Peron per la scalata al vertice. Questo geniale scrittore, difensore accanito delle «élites» non poteva che rigettare in blocco e definitivamente tutto quanto di popolare aveva la filosofia del «descamisado» inventata e propagandata dal generale.

L'antiperonismo dello scrittore si manifestò sin dalla prima ora, e né la caduta del «Caudillo», né la sua eclissi in esilio, né il suo ritorno trionfale hanno fatto retrocedere Jorge Luis Borges dalle sue irremovibili posizioni.

Con la stessa brutale franchezza, il settantacinquenne scrittore ha formulato la sua disapprovazione nei confronti dell'adesione manifestata da tutte le parti all'erede dello scomparso, Isabelita: «Non mi sembra incoraggiante — ha detto — la unanime posizione di appoggio alla presidente Isabel Martinez, assunta dalla totalità dei settori rappresentativi della società argentina.

Borges si è affrettato ad aggiungere: «Penso che questa gente abbia meno esperienza di me sul peronismo. Ma è vero che io non capisco assolutamente nulla di politica. M'intendo appena di letteratura». Lo scrittore ha aggiunto poi: «Vedete, se mi nominassero presidente, io rassegnerei immediatamente le dimissioni, e porrei il governo nelle mani della suprema corte di giustizia, tanto grande è la mia ignoranza di questo campo».

Nel corso dell'interregno di 18 anni tra Peron del 1955 e il Peron del 1973, Borges, oggetto della reverente stima e ammirazione, non solo degli argentini ma anche dei latino-americani e di tutti gli altri popoli di lingua spagnola, era stato nominato direttore della biblioteca nazionale, subito dopo l'ultimo avvento di Peron, egli si era dimesso, «perché compresi immediatamente che non avrei potuto svolgere le mie fuzioni con i peronisti al governo, senza precipitare nell'ipocrisia e nel servilismo».

Per quanto riguarda Peron, questi aveva sempre opposto all'animosità — espressa con continue dichiarazioni ostili — dello scrittore, una tolleranza paziente, indubbiamente non scevra di un certo disprezzo, se non nei confronti dello scrittore, perlomeno nei confronti dell'uomo e di quanto rappresentava nell'ambito della società. Infatti Peron, tornato in patria, apprendendo delle dimissioni di Borges, dichiarò che lo scrittore poteva, se lo voleva, conservare la sua carica alla biblioteca nazionale, dato che la sua figura «non aveva alcuna importanza».

Gli amici di Borges affermano che quello che lo scrittore rimprovera maggiormente al peronismo sono tre cose: «La demagogia, la dittatura e la concessione della "tredicesima" ai lavoratori».

Da cinque anni, dopo la pubblicazione di «El informe de Brodiex» che gli valse nel '70 il premio letturatura interamericana, Borges non ha pubblicato nessun'altra opera ma, benché colpito da cecità quasi totale, questo settantacinquenne, i cui capelli biondi si rifiutano di diventare bianchi, il cui portamento eretto ricorda singolarmente quello di Peron, continua a scrivere. I suoi amici affermano che i lavori da lui redatti in questi ultimi cinque anni possono costituire una piccola biblioteca. Si attende la loro pubblicazione per verificare se Borges ha tenuto la promessa fatta in occasione della consegna del premio interamericano, avvenuta a San Paolo: «D'ora in poi, intendo usare soltanto parole semplici, parole che non sarà necessario cercare nel dizionario». Intanto, le sue opere — «Aleph», «La strategia del ragno», «Il giardino dei sentieri che biforcano», «Fervore di Buenos Aires», «Storia universale dell'infamia» — continuano più che mai ad avere successo in tutto il mondo.

Nonostante tutto, gli argentini, anche i più accaniti peronisti, continuano a rispettare e a riverire lo scrittore, anche se talvolta inveiscono contro l'uomo e le sue posizioni politiche. Forse, come lo stesso Peron, e persino lo stesso Borges, attraverso tutte le manifestazioni di ostilità reciproca, profonda ma mai manifestata al di là di un «cortese» scambio di battute, essi sentono che vi è almeno un punto sul quale Peron e un Borges si possono accumunare: l'amore verso la propria terra. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Enciclopedia della vita sessuale (Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1974; 5 voll., pagg. 764).

Ed eccoci all'Educazione Sessuale: un tema che non lascia mai indifferenti, sia che si guardi ad esso con fiducioso interesse, sia che attiri gli strali di coloro — ma sono davvero essi i benpensanti? — che denunciano la sempre maggiore elasticità di un problema che rimane in ogni caso estremamente delicato. Sta di fatto che l'Educazione Sessuale rimane un argomento calorosamente dibattuto, un tema di scottante attualità e per le tante implicazioni che comporta e per l'urgenza, la necesstià e soprattutto il dovere di poter superare con semplicità e chiara naturalezza, pudori, ipocrisie, inibizioni, insomma tutto quel complesso di elementi che sino a ieri agivano imperiosamente in una sorta di oscura proibizione di fronte a certi naturali problemi, a certe delicate domande, ad alcune indispensabili spiegazioni.

E' difficile, molto difficile il compito che spetta a questa Educazione: essa non è la solita materia d'insegnamento: non può certo essere accomunata all'italiano, alla storia o alla matematica; per essa non sono sufficienti la pazienza e la chiarezza d'esposizione, dal momento che necessita di ben altre componenti: quella psicologica, per esempio, e quella pedagogica, e poi la medica, tutte estremamente «disponibili» per un linguaggio che racchiuda in sé sincerità, acuta sensibilità, intuitiva adattabilità di terminologia.

Con «Enciclopedia della Vita Sessuale» Arnoldo Mondadori Editore ha pubblicato un'opera veramente eccezionale che, comprendendo la difficoltà di un simile tema, è stata all'altezza del suo compito mantenendo fede a una indispensabile premessa, quella cioè «di una corretta informazione sessuale e di una conoscenza degli aspetti anatomici e fisiologici, psicologici e sociali, normali e patologici della sessualità scientificamente fondata e formulata con un linguaggio e in una forma comprensibili ai vari livelli di sviluppo della personalità». Inoltre «la semplicità e la chiarezza dell'esposizione non tolgono nulla al valore scientifico degli argomenti trattati, illustrati in maniera notevole cui la trasposizione dei colori conferisce alla realtà un aspetto irreale».

Questa «Enciclopedia» comprende cinque volumi ognuno dei quali è dedicato ad una età, che va dalla fanciullezza 7-9 anni, e giunge, attraverso gli stadi della adolescenza (10-13; 14-16; 17-18 anni), sino alla completa formazione della personalità (adulti). Un'opera, dunque, che, senza alcuna presunzione, può già definirsi riuscita e ambire al successo più clamoroso.

Il prezzo dei rispettivi volumi è di L. 2000, 2500, 3000, 3500 e 4000.

G. P.

◎

Il Touring Club Italiano e il Club Alpino Italiano hanno pubblicato, per la «Guida dei monti d'Italia», il volume «Alpi Giulie», 25.o della nota collana. L'opera, realizzata dallo specialista Gino Buscaini con la collaborazione di altri appassionati e «tecnici» della montagna, si apre con varie pagine di notizie generali naturalistiche e storico-alpinistiche, seguite da informazioni particolareggiate su vie d'accesso, rifugi e bivacchi, e da una vasta «parte alpinistica» nella quale sono descritte numerosissime ascensioni di varia difficoltà. Tra i principali gruppi trattati citiamo il Montasio, lo Jôf Fuart, il Canin, il Mangart, lo Jalovec, il Razor, il Tricorno. Concludono il testo una ventina di itinerari sci-alpinistici.

Volume di 488 pagine formato 11,5x16 cm, maneggevole e rilegato in tela, con 9 cartine schematiche e una carta d'insieme a colori, 91 «schizzi di salita», 48 fotografie fuori testo.

Michel Leclercq: *Il divorzio e la chiesa*, Edizioni SEI, Torino (pagg. 116, lire 1800).

◎

Inquadramento unico e professionalità. Atti del convegno su «I problemi giuridici dell'inquadramento unico». Bari, 16-17 dicembre 1952. Edizioni CELUC, Milano (pagg. 160, lire 1800).

◎

Economia e Statuto dei lavoratori. Atti del IX Congresso nazionale dei Comitati di azione per la Giustizia. Edizioni CELUC, Milano (pagg. 400, lire 4000).

◎

Vincenzo Merolle: *Democrazia parlamentare.* Pan Editrice, Milano (pagine 141, lire 1800).

◎

Charles Neilson Gattey: *Cristina di Belgiojoso.* Vallecchi Editore, Firenze (pagg. 257, lire 1300).

Programma di massima per la Biennale di Venezia

Venezia, 30

Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia, dopo aver esaminato alcune possibilità di acquisizione di edifici per la nuova sede della Biennale nel centro storico di Venezia, ha confermato la propria volontà di risolvere al più presto il problema e ha quindi deciso, su proposta del presidente di integrare le commissioni per la musica e per il cinema con i nomi di Mario Nortolotto e Tinazzi.

Il consiglio ha quindi affrontato il problema delle attività per il corrente anno, il cui programma è posto sotto la testata generale «La Biennale per una cultura democratica e antifascista». Il consiglio direttivo ha approvato al riguardo un programma di massima presentato dai direttori di settore Gambetti, Gregotti e Ronconi per le attività che si svolgerano quest'anno, programma che investe le seguenti aree di intervento previste dal piano quadriennale: arti visuali, architettura, cinema, teatro, musica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOLTO UN «PRIVILEGIO» NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Anticipata la riforma dai medicinali «obbligati»

In vigore da domani il prontuario dei farmaceutici che limita la libera scelta finora concessa ai medici

A partire da domani, 1.o agosto, tutti i mutuati dell'Inam della provincia di Trieste non potranno più godere di un particolare «privilegio» che ad essi veniva riconosciuto da sempre e cioè da quando l'ente mutualistico introdusse il cosiddetto «prontuario farmaceutico», in vigore su tutto il territorio nazionale meno che nelle provincie di Trieste e Gorizia. Tale prontuario è in pratica un elenco, comprendente attualmente circa 14 mila voci, di tutte le specialità medicinali prescrivibili ai mutuati dell'Inam e che questi ultimi potevano ritirare in farmacia gratuitamente o, in alcuni casi, dietro versamento di una parte soltanto del prezzo. Ai mutuati triestini invece, come a quelli goriziani, poteva fino ad oggi essere prescritta una qualsiasi specialità medicinale in commercio, che poi l'interessato ritirava dal farmacista dietro presentazione della ricetta e senza versare alcunché, l'intero costo essendo a carico dell'Inam.

Non c'era, in pratica, nessuna limitazione nella prescrivibilità dei farmaci e tale «privilegio» si accompagnava ad altri, sempre in materia assistenziale, goduti dai mutuati triestini e goriziani in virtù del mantenimento, dopo il 1925, del regime mutualistico precedentemente esistente nelle due provincie ex austroungariche. E' subito da aggiungere, però, che i particolari «privilegi» venivano pagati dai datori di lavoro e dai lavoratori dei vari settori con un maggior onere contributivo rispetto a quello applicato nella restante parte del territorio nazionale.

Così, anche quando venne introdotto il «prontuario farmaceutico» da parte dell'Inam, poi esteso ad altri enti quali l'Inadel, l'Enpals e alcune Casse mutue commercianti, Trieste e Gorizia conservarono il regime di libera prescrivibilità e assoluta gratuità di tutte le specialità farmaceutiche. Va anche detto, tra l'altro, che il costo medio per assistito nella nostra provincia è sempre stato più basso della media nazionale, nonostante l'assoluta mancanza di qualsiasi limitazione per i mutuati triestini.

Con il decreto legge 264 varato dal Governo è stata invece operata una unificazione di trattamento, in vista della riforma sanitaria che si vorrebbe alla fine portare a compimento, la quale comporta l'estensione del prontuario farmaceutico ad altri enti, oltre a quelli che l'avevano già in uso, e, per quanto riguarda Trieste e Gorizia, l'eliminazione del «privilegio» goduto dai mutuati dell'Inam.

Di conseguenza, alla direzione provinciale dell'Ente è stata recapitata una circolare con la quale si imponeva l'adozione del nuovo sistema, nonostante il comitato provinciale dell'Inam avesse già espresso parere contrario al provvedimento. Circa 300 prontuari farmaceutici sono già in arrivo e verranno distribuiti a tutte le farmacie e ai duecento medici convenzionati con l'Ente. Da domani, dunque, ai mutuati triestini potranno essere prescritte soltanto quelle specialità farmaceutiche previste dal prontuario e per alcune di esse (una piccola minoranza comunque) il mutuato dovrà versare una certa quota, la cui entità varia a seconda delle specialità. Se qualcuno, poi, volesse continuare ad acquistare le specialità non comprese nel prontuario, dovrà pagarne l'intero prezzo.

E' da dire che per qualsiasi tipo di terapia il prontuario prevede una vasta gamma di specialità farmaceutiche e che il contributo da parte del mutuato è richiesto soltanto per prodotti compresi in categorie con una vasta gamma di specialità analoghe e del tutto gratuite. La «novità» ha comunque suscitato già le prime reazioni di protesta. Dopo la presa di posizione della Cgdl-Uil, c'è stato un intervento del consiglio di fabbrica delle Officine Durissini, che si è incontrato con i funzionari dell'Inam e con l'assessore regionale alla sanità per illustrare «i motivi dell'opposizione al provvedimento e le conseguenze — è detto in un comunicato del consiglio di fabbrica — che provocherebbe in termini di ulteriore aggravio economico». «Mentre i funzionari dell'Inam — è poi detto nel documento — hanno concordato con le motivazioni addotte, impegnandosi a riportare alla direzione nazionale la legittima protesta dei lavoratori, l'assessore regionale alla sanità ha minimizzato il problema definendo allarmistiche le preoccupazioni e le richieste di intervento che gli sono state poste». Un telegramma di protesta è stato inviato al ministro del lavoro Bertoldi.

LUGLIO SI FA PERDONARE LE MOLTE STRAMBERIE

30 ALL'OMBRA: FINALMENTE È ESPLOSA LA VERA ESTATE

C'è la canicola ma il caldo anche esalta la bella stagione
Ancora a Lignano la temperatura più alta: ieri 32 gradi

Luglio — un mese, quest'anno, così perturbato, così avaro di sole — prende congedo all'insegna della grande canicola. Non si conoscono per il momento i dati statistici complessivi sugli aspetti meteorologici di questa curiosa estate, ma è certo che una stagione altrettanto guastata dal maltempo è assai difficile ricordare. Ecco però che, dopo tante piogge, tante nuvole, temperature così eccezionalmente basse, è scoppiata infine la calura.

Di solito, il gran caldo è motivo di fastidio, di lamentela; stavolta esso viene salutato invece come il benvenuto dalla generalità dei cittadini. Altrimenti, che estate sarebbe? Già le volubili condizioni atmosferiche ci hanno rubato — da aprile in qua — tante giornate balneari; ne ha sofferto lo stesso andamento turistico, e le perdite economiche lamentate dalle categorie commerciali interessate sono rilevanti. Vi sono particolari attività, come quelle turistico-ricettive, che traggono annuale sostentamento limitatamente alla sola stagione estiva; figuriamoci le conseguenze di un'estate che duri in pratica un mese soltanto. Solo ora infatti, nel trapasso da luglio ad agosto, è vera estate.

A metà luglio c'è stata una breve parentesi di caldo, sia pure ben al di sotto dei 30 gradi, ma solo in questi ultimi giorni il tempo si è ristabilito sui valori normali. La temperatura ha raggiunto l'altro giorno, per la prima volta, i 30 gradi, e ieri si è mantenuta su un livello elevato: quasi 29 gradi in città. Tuttavia, ieri — essendo aumentato il tasso d'umidità dell'aria — è ristagnata, in assenza di vento, un'afa pesante, tale da far ritenere ulteriormente aumentata la temperatura.

Piena canicola, l'asfalto delle vie cittadine reso rovente dal solleone, la prima grande ondata di turisti stranieri, la corsa al mare in cerca di refrigerio, gli stabilimenti balneari affollatissimi come nelle giornate di festa. Un tuffo in mare, per un sollievo relativo: la temperatura dell'acqua sfiora i 25 gradi. Tutto sommato, a Trieste una giornata afosa ma ugualmente splendida: mare azzurro e cielo blu, qualche traccia di foschia solamente all'orizzonte.

Nel vicino Friuli, invece, il caldo è stato definito da savana tropicale, l'eccezionale calura essendosi accompagnata a una torrida cappa d'umidità. A Lignano è stata registrata una punta di massima di 32 gradi, a Udine il termometro è continuato a salire fino alle 17, segnando infine 31,5 gradi; sulla spiaggia di Grado il calore della sabbia segnava nel pomeriggio 65 gradi; l'aria ristagnante, non un filtro di vento, cielo bianco per l'umida foschia. Ondata di afa anche in Carnia e nel Tarvisiano, dove sono state registrate temperature sui 28 gradi, mentre a Cividale e lungo l'intera fascia pedemontana sono stati raggiunti, per la prima volta quest'anno, i 30 gradi.

Le previsioni, a questo punto, sono per un agosto di fuoco; oppure subentreranno nuove perturbazioni, tali da far assumere l'estate 1974, negli annali statistici, come eccezionalmente negativa?

Accademista premiato



(Giornalfoto)

Al centro di una simpatica cerimonia è stato ieri mattina in Municipio il giovane Adriano Sbisà, vincitore del concorso annuale fra gli accademisti militari istituito nel 1958 in coincidenza con le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della Vittoria. Al brillante allievo, che frequenta il primo anno dell'Accademia aeronautica, il significativo premio è stato consegnato dall'assessore all'istruzione, prof. Faraguna, che a nome del Sindaco assente, ha espresso al giovane — il quale era accompagnato dalla madre e da una sorellina — i più fervidi auguri per una carriera nella quale si sono distinti con particolare valore numerosi concittadini. Hanno presenziato alla cerimonia la signora Letizia Fonda Savio, presidentessa del comitato promotore dell'iniziativa, e per le associazioni combattentistiche il dott. Guido Salvi.

LUNGA PAUSA FERIALE APERTA AL COMUNE

IN VACANZA PENSANDO ALLE TARIFFE DELL'ACEGAT

Sullo spinoso problema è calata un'«ambigua» cortina di silenzio
Cessato lo stato di crisi del centrosinistra anche secondo il PSI

Una volta raggiunto l'accordo, nell'incontro dell'altra sera a palazzo Diana, sulla diffusione di un comunicato-stampa in cui si afferma «la necessità di rafforzare la solidarietà, l'impegno politico e sociale e la capacità operativa della coalizione di fronte ai problemi cittadini e nell'attuazione dei programmi stabiliti», i responsabili dei partiti di centro-sinistra sono andati in vacanza; così il segretario provinciale della DC, Rinaldi, così quello del PSI, Ghersi, ed anche l'attuale responsabile provinciale del PSDI, Bercè, i quali rientreranno a Trieste soltanto dopo Ferragosto. Prima di fare i bagagli hanno tuttavia concordato — si apprende dallo stesso comunicato congiunto con cui si annuncia l'avvenuta ricucitura delle coalizioni di centro-sinistra incrinatasi dopo la mancata approvazione delle tariffe Acegat — d'invitare la Giunta comunale e i rispettivi gruppi consiliari «ad operare con il massimo impegno ed urgenza per far fronte alla difficile situazione finanziaria ed amministrativa venutasi a creare, e ciò continuando nella realizzazione del piano pluriennale di opere e di servizi pubblici, adottando le soluzioni possibili per far fronte alle più immediate scadenze e ricercando a tale scopo i necessari interventi finanziari»; ma nel frattempo sono andati in vacanza il sindaco Spaccini, nonché l'assessore ai lavori pubblici e prosindaco, Giuricin, e vari altri assessori.

I responsabili dei cinque partiti si ritroveranno — dice la stessa nota congiunta — «per continuare l'esame di alcuni punti politici e programmatici di particolare rilevanza, in modo da mettere a punto le iniziative e i provvedimenti che le amministrazioni elettive porteranno a realizzazione nella prossima sessione autunnale, il cui inizio dovrà essere anticipato il più possibile». Ma quando si ritroveranno? Evidentemente dopo Ferragosto, essendo stata rinviata a dopo le ferie estive la chiarificazione sui principali problemi rimasti sospesi in quanto le soluzioni vedono tuttora discordi i partiti alleati (si tratta di punti, quali il potenziamento del porto-petroli, lo sdoppiamento dell'Acegat, la «grande viabilità», la scelta di fattibilità per il nuovo teatro di prosa, ecc.), sui quali il disaccordo in seno alla maggioranza di centro-sinistra perdura ormai da un anno, e che richiederanno pertanto una serie di trattative sicuramente laboriose prima della presentazione in aula delle soluzioni convenute, alla ripresa autunnale dei lavori del Consiglio che si vorrebbero «anticipati il più possibile».

Nessun accenno infine, nel comunicato, sulla questione delle tariffe Acegat, che ha provocato la crisi di rapporti fra i partiti del centrosinistra, con l'uscita dalla maggioranza del PRI, infine rientrato dopo l'incontro dell'altra sera e sulla base delle intese riportate nel comunicato congiunto. Vi è solo l'invito alla Giunta a provvedere, è detto genericamente, al reperimento urgente di finanziamenti «per far fronte alle più immediate scadenze». Era stato affermato che senza la garanzia di nuovi introiti, realizzabile attraverso l'aumento delle tariffe Acegat, non sarebbe stato possibile accedere più ad anticipazioni di tesoreria da parte della Cassa di Risparmio, e l'azienda non sarebbe più stata in grado di corrispondere gli stipendi al proprio personale; in effetti, gli stipendi di luglio sono stati poi regolarmente versati, ma a patto di bloccare qualsiasi pagamento dell'Acegat ai propri fornitori.

Come risolvere questo drammatico problema alla scadenza del 27 agosto? Dovrebbe pensarci, secondo l'«invito» dei cinque partiti, in pieno periodo di vacanza, una Giunta a ranghi ridotti: impresa risultata impossibile — così era stato dichiarato — nelle scorse settimane, alla vigilia della presentazione della contestata delibera sugli aumenti delle tariffe Acegat, allorché i partiti e la Giunta stessa potevano ancora esercitare integralmente il proprio «peso», ora sensibilmente ridotto dalle varie assenze per ferie.

E' sempre aperto, da ultimo, un chiarimento interno nel PSI, combattuto fra le opposte correnti: una nota della segreteria socialista aveva smentito la DC che in un comunicato si era lamentata per il fatto che il direttivo del PSI si sarebbe riunito soltanto in settembre, con ciò rinviando una definizione delle posizioni; ma ieri è stato confermato, dagli stessi ambienti socialisti, che il prossimo direttivo provinciale si riunirà proprio in settembre, perché possa discutere i punti che saranno oggetto di trattative fra i cinque partiti della coalizione. A questo punto infatti, dicono i socialisti, non c'è più da discutere un atteggiamento in ordine alla crisi della maggioranza di centro-sinistra, la crisi stessa essendo stata ricomposta nell'incontro di lunedì.

Ed ecco una nota diffusa ieri dai socialisti a commento dei risultati dell'incontro a cinque:

«La segreteria del PSI rileva che la ricomposizione della situazione al Comune è stata frutto di un atto di responsabilità dei partiti di centrosinistra, che hanno ritenuto di dover evitare una crisi nella Giunta comunale. Tale crisi avrebbe contribuito infatti — secondo la nota — a rallentare ulteriormente gli adempimenti programmatici del centrosinistra, con grave danno per i lavoratori e la cittadinanza tutta. Il PSI in particolare intende confrontarsi con gli altri partiti della coalizione su punti programmatici precisi, che dovranno essere affrontati e risolti contestualmente quanto prima, dopo aver valutato molto attentamente le posizioni che verranno espresse al riguardo da un lato dalle organizzazioni sindacali, dall'altro dai partiti democratici di opposizione.

«La segreteria provinciale del PSI non può infine non rilevare — conclude il comunicato — che appare stonata la nota del partito repubblicano nella quale si tende ad accreditare una reale motivazione politica al rientro del PRI nella coalizione, rientro che ha invece avuto luogo lasciando cadere le ragioni addotte a sostegno dell'estemporanea uscita dalla coalizione avenuta lo scorso venerdì 19».

AUDACE COLPO DI PRIMA SERA IN GRETTA

Ladri in casa silenziosi e invisibili

Nemmeno il cane si è accorto di loro
Oggetti d'oro e denaro bottino del furto

Silenziosi e quasi invisibili i ladri che l'altra sera hanno messo a soqquadro l'abitazione di un medico, senza che nessuno (nemmeno il cane che si trovava in casa) si accorgesse di nulla. Il furto nella casa del dott. Glauco Bassi, di 60 anni, abitante in via dei Berlam 7, in Gretta, è avvenuto verso le 20: fino ad una certa ora, nell'alloggio, era rimasto infatti il figlio del padrone di casa, Daniele, di 26 anni, studente universitario. Alle 20.20, poi, era rientrato in casa il medico. Appena giunto sul pianerottolo del terzo piano, dove alloggia, il professionista si è subito accorto che una delle due porte d'ingresso del suo appartamento risultava forzata: secondo la polizia, che ha compiuto più tardi i rilievi, i malviventi debbono averla abbattuta con una spallata.

Nell'interno regnava un disordine incredibile, ma i ladri, evidentemente cercavano soltanto quattrini e gioielli. Infatti pur avendo avuto a portata di mano oggetti di pregio, hanno posto la loro attenzione su alcuni oggetti d'oro e su una somma di 135 mila lire trovate in un mobile. Immediatamente il medico ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia con gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di loro competenza.

I ladri, come abbiamo detto all'inizio erano silenziosissimi se non proprio invisibili. Infatti nessuno in casa si è accorto di nulla, nemmeno il cane, un «cocker spaniel» che non ha minimamente abbaiato.

Simposio di fisica in corso a Miramare

E' in corso di svolgimento presso il centro internazionale di Miramare un simposio di fisica cui partecipano oltre un centinaio di studiosi giunti praticamente da tutto il mondo ed avente per oggetto un particolare settore della fisica che riguarda i corpi solidi ed i loro possibili cambiamenti di stato. Il tema centrale del congresso di studi è fondato sui «gruppi di rinormalizzazione», argomento di viva attualità nel mondo scientifico, in quanto con esso — attraverso lo studio matematico — ci si propone di indagare sulle origini della materia in particolar modo nei momenti in cui essa muta di stato, passando ad esempio da quello solido in liquido oppure quando nello stesso corpo si verifica un passaggio di proprietà magnetiche. I gruppi di rinormalizzazione costituiscono l'applicazione della teoria matematica a questo settore.

Negli ambienti del centro internazionale di fisica teorica, frattanto, si sente parlare di nuovi movimenti per quel che riguarda l'università mondiale. Un comunicato di esperti delle Nazioni Unite avrebbe infatti elaborato un documento di massima sulla costituzione dell'ateneo sovrannazionale, in cui si sarebbe tenuto conto delle varie proposte avanzate dai paesi interessati all'assegnazione di qualche facoltà. L'Italia, come noto, continua a caldeggiare l'istituzione a Trieste della facoltà di scienze.

Telefona alla polizia per un oggetto misterioso

Un «oggetto misterioso» ha mobilitato l'altra sera la Volante. Un signore, Leonardo Cera, abitante in via Boccaccio 6, passando accanto ad una «Simca» (TS 140296) è rimasto colpito da uno strano oggetto appoggiato sul sedile posteriore della vettura. Ricordando che proprio in quella strada alcune estati or sono era saltata in aria un'autovettura, ha ritenuto opportuno informare la polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa immediatamente sul posto, e gli agenti, dopo aver guardato a lungo oltre i cristalli, hanno stabilito che si trattava della parte terminale di un metronomo.

Infortunio di un macellaio

Una profonda ferita da taglio all'avambraccio sinistro si è accidentalmente prodotto il macellaio Egidio Marassi di 20 anni, abitante al numero 16 di Log. Egli stava spolpando un quarto di bue nella macelleria delle Cooperative operaie di Campi Elisi quando il coltello gli è sfuggito di mano, andando a infilzarsi sul suo braccio. Soccorso e accompagnato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, il Marassi è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

ULTIMA ORA

Vagone in fiamme stanotte a Opicina

In piena notte un carro ferroviario ha preso fuoco alla stazione di Opicina campagna. Il vagone è stato prontamente isolato dal personale di servizio, mentre veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina, ai quali si sono aggiunti i vigili della caserma centrale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.36; la luna si leva alle 16.50 e cala alle 3.08.

Ieri: temperatura massima 28,9; minima 21,5; presisone mb. 1013,9 in diminuzione; umidità 67 per cento; temperatura del mare 24,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 28 e alle 20.40 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 3.15 con cm 54 e alle 15.25 con cm 6 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 10.30 con cm 33 e alle 21.20 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 3.45 con cm 5 e alle 16.50 con cm 11 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kiraz ved. Grisetti Antonia 65; Stok ved. Zappalà Elsa 56; Orel Antonio 70; Magli Maria 73; Antier Angelo 61; Rocco Margherita 75; Mladossich Giacomo 72; Bossi Luigi 63; Lauri Silvia 18; Giuria Cesare Nello 89; Rigutti ved. Saccomani Antonia 95; Piccoli Evelina 68; Ajtnik Helmuth 59.

TORNANO NORMALI I SERVIZI OSPEDALIERI

ANCHE I PRIMARI IN LINEA NELLO SCIOPERO

Dalla mezzanotte è ritornata la normalità negli ospedali, con la cessazione dello sciopero di 48 ore proclamato da quasi tutti i sindacati dei medici, esclusi soltanto gli aiuti e gli assistenti dell'ANAAO, i quali hanno invece già annunciato uno sciopero di due giorni per il 6 e 7 agosto. Da questa mattina dunque, ritorna la normalità anche negli ambulatori.

Ieri, intanto, c'è stata una presa di posizione dei primari dell'ANPO, riunitisi in assemblea, sotto la presidenza del prof. Ernesto Zar, per un'analisi dei contenuti economici e normativi sia del nuovo contratto di lavoro ospedaliero sia del decreto-legge proposto dal Governo per il ripianamento del deficit degli ospedali. Dai lavori è scaturito anche un ordine del giorno, nel quale è detto che «i primari ospedalieri di Trieste, consci del difficile momento economico della Nazione, sono disposti ad accettare i sacrifici finanziari necessari ma solo proporzionalmente agli altri cittadini che degli ospedali beneficiano, non ritenendo giusto che proprio essi medici debbano pagare da soli la dissennata gestione degli Enti mutualistici causa prima del dissesto finanziario degli ospedali».

Da parte dei primari è poi stato sottolineato il pericolo che «le misure restrittive contenute nel decreto-legge in tema di personale medico e paramedico, nonché di apparecchiature e strutture, limitino gravemente l'indispensabile progresso scientifico e applicativo con danno per gli ammalati». «C'è poi il rischio — conclude l'ordine del giorno — che si arrivi all'abolizione dell'attività professionale dei medici ospedalieri a vantaggio di malati non ricoverati, sottraendo così larga parte dei cittadini, anche mutuati, alla possibilità di ricorrere ad una categoria di sanitari particolarmente qualificata per la lunga esperienza maturata quotidianamente nelle corsie o nei servizi d'ospedale».

Nel corso dei lavori era stato rilevato che va difeso il diritto di «una autonoma contrattazione dei medici nei confronti delle amministrazioni ospedaliere» e che il decreto-legge «colpisce punitivamente in modo speciale quei medici che, avendo scelto liberamente il servizio a tempo pieno per concentrare tutta la loro attività nell'ambito dell'ospedale, hanno rinunciato a prebende più remunerative nel campo della libera professione o in enti extra ospedalieri».

Indennità ai disoccupati

Il 1.o agosto avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla II quindicina del mese di luglio.

Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro, organo erogatore, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle 11.30, con il seguente ordine: giovedì 1 agosto, dalla lettera A alla Cn; venerdì 2, dalla Co alla G; lunedì 5, dalla H alla O; martedì 6, dalla P alla Sd; mercoledì 7, dalla Se alla Z.

L'appuntamento notturno con gli «UFO»

Rieccoli, sono loro, gli oggetti volanti sconosciuti, ormai più noti con la sigla «UFO», che riassume in tre lettere sibilline la loro natura misteriosa: qualcuno li ha visti anche nel cielo di Trieste, in queste notti afose dal cielo terso che richiamano alle finestre gli indomabili insonni. Non hanno dubbi, non erano stelle o altri corpi celesti ormai conosciuti, ma oggetti che, per luce, fattezze e moto, richiamano alla memoria l'immagine dei dischi volanti.

«Sopra la cava Faccanoni, è apparso improvviso — ha raccontato un uomo che abita lì vicino — ed è rimasto luminoso nel cielo per quasi sette minuti». Era una palla lucente, dalla quale si staccava, a mo' di freccia, un'appendice altrettanto luminosa.

Le visioni si sono susseguite; il misterioso corpo celeste ha fatto altre volte la sua comparsa; altri nottambuli l'hanno scorto nel buio pesto del cielo punteggiato appena dalle deboli luci delle stelle. Forse, le prime volte, potevano essere traveggole, ma poi l'immagine era chiara — hanno detto — e quella freccia non lasciava dubbi: stelle no, «cadenti» neppure e allora che cosa se non quegli «UFO» ospiti misteriosi del cielo segnalati ogni anno in tante parti del mondo e di recente anche in Italia, sopra alcune località del Piemonte e della Lombardia? Ed ecco, allora, lunghi appostamenti notturni, in pigiama sul balcone ad attendere i dischi volanti che però non si sono più fatti vedere.

MOVIMENTATA AVVENTURA DI DUE GIOVANI

Subito presi a Gorizia con l'auto rubata a Trieste

Movimentato arresto la scorsa notte di due giovani triestini autori di un furto di un'autovettura perpetrato nel tardo pomeriggio di lunedì in via Stuparich.

Erano da poco passate le 2.40 quando una pattuglia della «volante» di Gorizia composta dagli appuntati Otello Bortolossi e Francesco Drusin, ha intercettato in Corso Italia, all'altezza dell'amministrazione provinciale, una Fiat 125 targata Trieste 111187 con a bordo due giovani che guidavano in modo piuttosto strano e affrontando le curve in modo spericolato. E' iniziato così un inseguimento; i due però, con una «finta» sono riusciti a dileguarsi: hanno, infatti, accennato a fermarsi ma improvvisamente hanno accelerato prendendo la fuga.

Gli agenti comunque non si sono dati per vinti iniziando una perlustrazione nella zona di via Vittorio Veneto che ha dato l'esito positivo: verso le 3.30 infatti hanno fermato i due mentre a piedi stavano percorrendo la via Terza Armata. Accompagnati in questura sono stati identificati per Mario Bortone e Mario Martino, entrambi diciottenni e residenti a Trieste. La vettura, invece, è stata ritrovata poco dopo in via Lunga con il motore ancora caldo. E' stato accertato che era stata rubata al proprietario, il cinquantaquattrenne Adriano Tibaldi, commerciante, residente appunto a Trieste in via Stuparich. Entrambi i giovani sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per furto aggravato; il Bortone, inoltre, per guida senza patente. Ambedue si trovano ora ristretti nelle carceri giudiziarie di via Berzellini.

REGIONE . BANCHE

Accordo per i mutui ai laboratori artigiani

Recenti accordi, intercorsi tra gli assessori regionali alle finanze e all'artigianato, in rappresentanza della Regione ed i rappresentanti dei principali istituti di credito convenzionati, hanno fissato al 13 per cento il tasso globale di interesse per operazioni di mutuo a medio termine previste dalla legge regionale numero 17 del 1970 e sue successive modificazioni. Tale legge, come è noto, prevede la concessione di contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani.

Poiché il contributo regionale è prefissato nella misura massima del 7 per cento, il tasso globale del 13 per cento verrà ripartito in ragione del 6 per cento a carico delle imprese artigiane e del 7 per cento a carico dell'Amministrazione regionale. Allo scopo di facilitare il compito alla categoria interessata, si riporta, qui di seguito, l'elenco degli istituti di credito convenzionati con l'Amministrazione regionale che hanno accettato l'accordo sul tasso al 13 per cento: Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Gorizia; Banca del Friuli; Banca Cattolica del Veneto; Banca Antoniana; Banca popolare di Cividale; Banca popolare di Codroipo; Banca popolare cooperativa di Gemona; Banca popolare di Latisana; Banca cooperativa di Tarcento; Banca Carnica di Tolmezzo; Banca di Spilimbergo A. Tamai e C.

Le Casse rurali ed artigiane di: Aiello del Friuli, Duino-Aurisina, Azzano Decimo, Basiliano, Bressa di Campoformido, Capriva del Friuli, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Terzo di Aquileia, Doberdò del Lago, Enemonzo, Faedis, Farra d'Isonzo, Fiumicello, Flaibano, Flambro, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lucinico, Manzano, Percoto, Premariacco, Martignacco, Meduno, Paderno, Pravisdomini, Reana del Rojale, San Giorgio della Richinvelda, Savogna d'Isonzo, Savorgnano al Torre, Staranzano, Tolmezzo, Turriaco, Villa Opicina, Villesse.

Spinta inavvertitamente da una ricoverata del reparto lungo degenti dell'Ospedale di San Giovanni, la pensionata Paola Skerlj vedova Vatta, di 86 anni, è caduta pesantemente a terra, riportando la frattura del femore sinistro. E' stata trasferita con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

In via Donadoni, ignoti ladri si sono impossessati dell'Alfa Romeo 1300, targata TS 154800, che Walter Palero, di 24 anni, aveva lasciato davanti allo stabile numero 32, dove abita. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barriera. Sono in corso ricerche.

DAL PROSSIMO OTTOBRE I NUOVI ORGANI COLLEGIALI

Cerchiamo di capire come sarà la scuola

I sei decreti delegati su competenze e responsabilità del personale e sulla partecipazione delle varie componenti alla vita degli istituti

Il 30 maggio a Roma — come si ricorderà — il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva i sei decreti delegati proposti dal ministro della Pubblica istruzione, Malfatti, che dovrebbero dare un nuovo volto all'organizzazione della scuola italiana di primo e secondo grado fin dal 1.o ottobre prossimo.

I decreti fissano competenze e responsabilità degli insegnanti e del personale della scuola, e tendono ad assicurare la «più ampia partecipazione» alle varie componenti del mondo della scuola, dalle famiglie ai sindacati, a vari enti sociali.

Questa la premessa indispensabile per inquadrare il problema che col prossimo anno scolastico (e probabilmente già prima che esso abbia inizio) agiterà il mondo della scuola. E sarà utile sin d'ora cercare di illustrare i sei decreti.

Il primo riguarda l'istituzione degli «organi collegiali», creati — come è stato detto — con la volontà di «democratizzare» la scuola, ossia «di realizzare la partecipazione nella gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica». A tal fine sono stati creati:

a) *Gli organi collegiali a livello di circolo e di istituto* - Essi sono i circoli didattici e istituti scolastici amministrativamente autonomi, in cui operano i consigli di interclasse (elementari) e di classe (istituti secondari ed artistici). Tali consigli sono composti da docenti, più rappresentanti (in numero diverso per ogni tipo di scuola), eletti dai genitori degli alunni iscritti; nelle superiori inoltre saranno eletti dagli studenti della classe due loro rappresentanti.

Compito dei consigli è di formulare proposte educative e didattiche al collegio dei docenti. Quest'ultimo è costituito dal personale insegnante di ruolo e non, in servizio nel circolo o nell'istituto: esso ha potere in materia di funzionamento didattico, partecipa alla formazione delle classi, provvede all'adozione dei libri di testo, elegge i docenti (in numero proporzionale alla popolazione scolastica) incaricati di collaborare col preside, elegge propri rappresentanti in seno al consiglio di circolo o di istituto, elegge nel suo seno i componenti il comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante.

Ci sono quindi il consiglio di circolo o di istituto e la giunta esecutiva. Il primo delibera e valuta i bilanci, ha potere deliberante, su proposta della giunta, in varie materie riassumibili nell'adozione del regolamento interno, promozione di attività «para» ed «extra» scolastiche e assistenziali, di corsi di recupero. La giunta è l'organo preposto alla preparazione dei lavori del consiglio, il quale è formato — secondo stabilite proporzioni — da docenti, personale non insegnante e genitori.

Nel primo raggruppamento sono infine compresi il consiglio di disciplina, ente a se stante in parte elettivo e con fini intuibili, ed il già citato comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti.

b) *Organi collegiali a livello distrettuale:* nel distretto, creato con decreto del ministro della P.I., su proposta delle regioni e avente carattere subprovinciale con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti (200 mila nelle zone di intensa urbanizzazione), funzionerà il consiglio scolastico distrettuale.

Questo organo — lasciando per ora da parte altre complicazioni — sarà formato dai rappresentanti eletti del personale docente di ruolo e non, del personale direttivo in servizio nelle scuole e istituti statali del distretto, del personale direttivo e docente di istituti pareggiati, parificati o legalmente riconosciuti, dei genitori, e da rappresentanti designati dai sindacati, dai lavoratori autonomi, dalla Camera di commercio (scelti tra gli imprenditori), dal Consiglio provinciale (che siano espressione di «enti, associazioni, istituzioni culturali, le quali per gli scopi perseguiti siano ritenute capaci di concorrere allo sviluppo e al miglioramento della scuola») e, infine, «da 7 rappresentanti del Comune, di cui 2 riservati alla minoranza, eletti, anche fuori dal proprio seno, dal Consiglio comunale».

Con una miriade di altre particolareggiatissime alternative le funzioni del consiglio scolastico distrettuale non sono meno vaste, dai servizi di orientamento a quelli di assistenza scolastica ecc.

Del primo decreto restano da esaminare ancora due organi, uno a livello provinciale, l'altro a livello nazionale. Ma, per non offrire al lettore troppe novità in una volta sola, sarà bene rimandare il discorso.

FURTI DI GIORNALI DAVANTI ALLE EDICOLE

Alcuni rivenditori hanno denunciato agli organi di polizia di aver subito il furto di pacchi di giornali depositati nei pressi dei chioschi al mattino prima dell'apertura della rivendita. Si tratta di furti avvenuti tra le ore 6 e le 6.30 del mattino, purtroppo a opera di elementi ancora sconosciuti.

Un furto di giornali, per poter essere redditizio, deve trovare immediata collocazione: altrimenti la merce perde ogni valore. A questo proposito, il Sindacato provinciale dei rivenditori di giornali (Cisl - Giornalai) diffida chiunque (rivenditori esclusivi, promisqui, ecc.) a non acquistare incautamente merce di provenienza furtiva, per non incorrere nelle sanzioni di legge per il reato di ricettazione e per non perdere il tesserino paritetico, come previsto; per chi mette in vendita pubblicazioni non ricevute attraverso i normali canali della distribuzione.



Vandalismi e trascuranza



(Foto Rice)

Alle porte della città, sulla strada costiera tra Miramare e Grignano: una panchina in pietra scoperchiata e il sedile gettato a terra; una vecchia fontana di cemento sradicata alla base e abbandonata tra l'erba. Uno spettacolo, nell'insieme, di desolazione ed abbandono che continua ad offrirsi, anche in piena stagione turistica, senza che alcuno vi abbia ancora posto rimedio. All'inciviltà degli ignoti vandali, che si sono voluti togliere l'incomprensibile gusto del danno per il danno, fa riscontro purtroppo l'assenteismo di chi avrebbe dovuto provvedere da tempo a rimediare al malfatto, mettendo di nuovo in funzione la panchina di pietra ed eliminando del tutto, se ormai non serve più a nulla, la vecchia fontana distrutta.

SEGNALAZIONI

Risponde il TAR agli avventizi comunali

«In ordine all'appello degli avventizi del Comune, comparso nelle "Segnalazioni" di martedì 30 luglio, il Tribunale amministrativo regionale precisa quanto segue.

«Effettivamente in data 3 aprile 1973 sono stati depositati presso la cancelleria del Tribunale civile e penale di Trieste venticinque ricorsi proposti dai suindicati avventizi comunali, ricorsi trasmessi a questo TAR il 26 gennaio '74.

«La loro trattazione è stata inclusa nel ruolo inviato a discussione il 21 giugno scorso. L'avvocato patrocinatore dei ricorrenti, però, in via preliminare, ha annunciato che le sezioni IV e V del Consiglio di Stato hanno rimesso due cause analoghe all'adunanza plenaria dello stesso Consiglio, che dovrebbe fra breve pronunciarsi. Pertanto, l'avvocato stesso ha chiesto il rinvio della discussione dopo che sarà emessa la sentenza del supremo organo giurisdizionale amministrativo. Dott. Daniele Strani, segretario del TAR».

Lo sciopero dei medici

«Di fronte alla presa di posizione della Federazione nazionale Ordini dei medici, concretizzatasi nello sciopero in atto in questi giorni in Italia, i sottoscritti medici di Trieste sottolineano quanto segue:

«1) Si dissociano dalle motivazioni che sottendono tale sciopero e non vi prendono parte. Infatti, in un momento in cui i lavoratori in Italia sono ancora una volta sottoposti ad un aggravamento delle proprie condizioni di vita, una categoria privilegiata da sempre vuole riaffermare, in modo prevaricatorio, i suoi privilegi e perciò stesso, al di là delle parole, rivela di fatto una effettiva opposizione ad una reale riforma sanitaria.

«2) Individuano invece nella realizzazione dei consorzi e dei servizi sanitari di base, momenti qualificanti di un effettivo processo di riforma.

«3) Dichiarano di attenersi, sui grandi temi come nelle articolazioni pratiche, alle impostazioni scaturite dal dibattito e dalle lotte operaie degli ultimi anni ed alle direttive delle grandi confederazioni sindacali, le sole capaci di imporre al governo una riforma sanitaria rispondente ai bisogni della classe operaia e dei ceti subalterni».

La nota è firmata da Roberto Ferri anche a nome di Edgardo Battiston, Corrado Clini, Lucio Damiani, Giuseppe Dell'Acqua, Giovanna Del Giudice, Aldo Fabiani, Paolo Fonda, Alfonso Gaglio, Giovanni Giovannini, Aldrigo Grassi, Ettore Jogan, Leo Nahon, Bruno Norcio, Vincenzo Pastore, Renato Piccione, Elio Pomella, Mario Reali, Carlo Rizzi, Franco Rotelli, Enzo Sarli, Ernesto Venturini e Antonella Zadini.

Lasciati senz'acqua i cigni del Giardino

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per poter esprimere il più vivo rammarico, anche a nome di altre persone, per quello che sta ancora succedendo nel laghetto del giardino pubblico di via Giulia dopo le già note e discusse vicende che lo hanno colpito.

«Quest'oggi, 30 luglio, recatomi nel giardino, ho potuto constatare l'assenza totale dell'acqua che era stata tolta già ieri in mattinata pei motivi di pulizia. Sta di fatto che dopo due giorni di grande calura come questi le pulizie non sono ancora state eseguite e le bestiole giacciono accovacciate sopra quel poco di verde a loro disposizione aspettando "la grazia" di un po' d'acqua per refrigerio dal grande caldo e per dissetarsi. Faccio notare ancora che in mattinata il cigno, cercando un po' d'acqua, si è spinto sotto il ponticello, ferendosi nei rovi sparsi nel fango. Nel pomeriggio è stato dunque necessario l'intervento del veterinario.

«A questo punto vorrei rivolgermi agli organi competenti per chiedere loro se tutto questo ha un senso logico! Ritengo che basterebbe solo un po' d'acqua verso queste bestiole per colmare questo grande disagio in cui esse si trovano. Ringraziando per l'ospitalità, Bruno Meriggioli».

«Anch'io ho seguito con viva commozione la vicenda dei cigni al Giardino pubblico, come tante persone che si fermano ai lati del piccolo laghetto che commentano la triste sorte di quelle povere bestiole.

«Dapprima è morta la femmina che ha partorito quattro piccoli magnifici cigni, e il cui decesso è avvenuto in circostanze misteriose, secondo i commenti di molta gente.

«Purtroppo un temporale, come è ormai noto, ha causato la morte di tre dei piccoli cigni! Ma non era possibile provvedere un piccolo riparo notturno per le piccole bestiole o seguire altri accorgimenti in uso presso i giardini zoologici di tutto il mondo per tenere in vita i piccoli cigni che erano nati sanissimi?

«Il commento generale della gente è che se la direzione del Giardino pubblico non è in grado di allevare e tenere in vita i bellissimi esemplari di tale razza, faccia a meno di tenere in mostra simili bestiole.

«Io proporrei che l'ENPA facesse una piccola indagine sulla morte dei cigni al Giardino pubblico, anche per sapere, inoltre, se esistono le condizioni igieniche e vitali per tale allevamento. G. P.».

La velocità dei ciclomotori

«Gentilissime "Segnalazioni", sul giornale del 23 luglio è apparso un articolo riguardante la presa di posizione del comando dei vigili urbani di Trieste contro i guidatori di ciclomotori, cioè di quei mezzi privi di targa che devono avere: una cilindrata inferiore o uguale a 50 cc.; la potenza del motore non può superare 1.50 CV; con il peso dello stesso fino a 16 kg., e la velocità sviluppata su strada piana non può essere superiore a 40 chilometri. Se una di queste caratteristiche tecniche è modificata, non si tratta più di un ciclomotore bensì di un motoveicolo, e il guidatore incorre in infrazione di legge anche perché non è coperto per la responsabilità civile, resa obbligatoria.

«Indubbiamente si tratta di un problema molto serio, anche in considerazione del fatto che generalmente detti mezzi sono guidati da giovani che — come giustamente si osserva nell'articolo — molto spesso circolano ignorando le norme della circolazione stradale, disciplinata dall'apposito codice, e possono creare un serio pericolo sia per se stessi come pure per gli altri automobilisti e pedoni.

«Giustamente i vigili intendono controllare scrupolosamente sia le capacità dei giovani guidatori, come pure i loro mezzi, che spesse volte hanno il motore truccato e violano le suddette e ben precise norme di legge. Infatti ogni veicolo circolante sia esso automezzo, motoveicolo o ciclomotore, prima di essere posto in vendita sul mercato deve essere controllato dagli organi competenti, in questo caso — se non erro — dall'Ispettorato della motorizzazione civile, il quale, dopo aver controllato le caratteristiche del mezzo e constatato che esse non siano in contrasto con le norme di legge, dà il benestare alla vendita e alla circolazione.

«E' da presumere perciò, che qualsiasi tipo di ciclomotore, per poter essere posto in vendita e circolare, ha passato un tale controllo, e pertanto, quando un cittadino acquista uno di tali mezzi, è certo che lo stesso è conforme alle disposizioni di legge. Però, rifacendomi a quanto pubblicato dalla stampa locale e nazionale, sia pure con beneficio d'inventario, può succedere che un ciclomotorista, un giorno mentre transita su una strada al massimo della velocità consentita dalla potenza del suo motore ed omologata, venga fermato per esempio dai vigili urbani, i quali gli contestino — come sarà stato da loro accertato — che in quel momento lui teneva una velocità superiore ai 40 km, pertanto è passibile di una contravvenzione piuttosto salata. Logicamente questo tale guidatore si domanderà: ma come, il ciclomotore è posto in vendita dal fabbricante che ha dichiarato una velocità massima di 40 km, e detta dichiarazione è stata confermata dagli organi competenti dello Stato, ed ora che correvo alla velocità massima del mio mezzo cioè 40 km mi viene contestata una velocità superiore! I casi possono essere due: il motore è stato maggiorato, oppure benché il mezzo sia stato omologato per una velocità massima di 40 km, in pratica questa velocità è superata.

«Nel primo caso c'è una bella e buona infrazione alle leggi, pertanto deve subire le conseguenze, ma nel secondo sarebbe semplicemente assurdo porre in contravvenzione un guidatore, la cui colpa è soltanto quella di aver usato un mezzo omologato e autorizzato a circolare benché le sue caratteristiche tecniche siano in netto contrasto con quanto dichiarato dal fabbricante e confermato dalle competenti autorità.

«Già l'altro anno — se non erro — c'è stata una protesta pubblicata dal giornale da parte di alcuni padri di famiglia, i quali sono stati accusati di aver infranto la legge in quanto i loro figli alla guida di ciclomotori avevano tenuto una velocità superiore ai 40 chilometri. Logicamente quei mezzi erano stati posti sotto sequestro, e i proprietari sono stati costretti a pagare una multa piuttosto salata, benché alcuni di questi ciclomotori — a detta dei loro proprietari — non risultavano per nulla maggiorati nella potenza del motore, e lo stesso era ancora quello originale di fabbrica non essendo mai stato aperto.

«Da quanto sopra può essersi verificato il caso che le autorità preposte abbiano commesso un errore, in quanto pur essendo a conoscenza che il mezzo posto in vendita sul mercato non era regolare, in quanto il suo motore sviluppa una potenza superiore a quella dichiarata dal fabbricante e di chi ha rilasciato il permesso di circolazione, non hanno pensato che era stata commessa una violazione alle disposizioni di legge.

«Non mi si venga a dire che questa possibile velocità superiore ai 40 km non è a conoscenza delle autorità o meglio dei singoli tutori; infatti circa otto giorni or sono, mentre transitavo alla guida della mia vettura per il viale Miramare, esattamente tra il cavalcavia ferroviario e il semaforo di via Boveto, avevo davanti a me un vigile urbano su di un ciclomotore "Vespa" di 50 cc in dotazione al Corpo — è da presumere pertanto che detto mezzo circola in base alle norme di legge e il suo motore non sia truccato — ed esso viaggiava alla mia medesima velocità: 50 chilometri orari.

«C'è da chiedersi pertanto, se il Corpo dei nostri benemeriti vigili urbani ha provveduto oppure sta provvedendo a porre in contravvenzione se stesso, visto che usa un ciclomotore che omologato per una velocità massima di 40 chilometri orari, in pratica corre a una velocità superiore, e che se guidato invece da un vigile da un cittadino qualsiasi è giustamente passibile di una contravvenzione visto che infrange la legge.

«Sia ben chiaro che se al mezzo è stata apportata una qualsiasi modifica, giustamente i vigili devono intervenire nella maniera più drastica e applicare senza indugi la legge.

«Questa mia non vuole essere un atto di accusa contro nessuno, tanto meno contro quanto predisposto dal Comando dei nostri vigili urbani, anzi sono d'accordo con quanto deciso. Solamente tendo ad avere una delucidazione, in quanto devo acquistare un ciclomotore come quello in dotazione dei vigili, il cui fabbricante dichiara che la velocità massima è di 40 chilometri, mentre in pratica è superiore e senza apportare una qualsiasi modifica al motore, pertanto chiedo: se domani mi troverò in una situazione come sopra, sarò passibile di una contravvenzione?

«Rimango in attesa di una cortese risposta in merito, e ringrazio questa benemerita rubrica per l'ospitalità. R. G.».

Un neo della «30»

«Care "Segnalazioni", la speranza di un buon esito m'induce a ricorrere alla vostra ospitalità. La filovia "30", per quanto nella sua intestazione porti la scritta "Stazione ferroviaria", si ferma invece a un lato di piazza Libertà. Per chi debba recarsi alla Stazione ci sono da attraversare due estesi passaggi pedonali, e sono abbastanza pesanti. Sono stata spesso spettatrice di laboriosi (e gravosi) passaggi. Ho visto delle donne cariche di pesanti valigie, per recarsi dal capolinea della '30" alla Stazione, faticare in maniera incredibile per giungere a destinazione.

«Non potrebbe la "30" fare una piccola sosta accanto alla "24" come già faceva qualche tempo addietro? Poi può portarsi al capolinea. Sembra una picola cosa, ma quale sollievo per chi è gravato di bagagli. Grazie. B. B.».

GIOVANE «ASSIDUO» DI UNA GIOIELLERIA

ISPIRAVA FIDUCIA MA NON LA MERITAVA

Ha venduto per pochi soldi alcuni preziosi ottenuti in visione: ora è stato denunciato

Con una buona dose di ingenuità un giovane di 23 anni, Francesco Sproviero, abitante in via Milano 16, si è messo nei guai. Seguendo le orme dei personaggi da romanzo giallo, egli ha cominciato a frequentare un negozio di gioielliere con la scusa di voler acquistare un orologio e poi, diventato... quasi di casa, si è fatto dare in visione alcuni preziosi, lasciando in pegno la propria carta d'identità. Ottenuti gioielli per oltre 400 mila lire, egli non si è fatto più vedere.

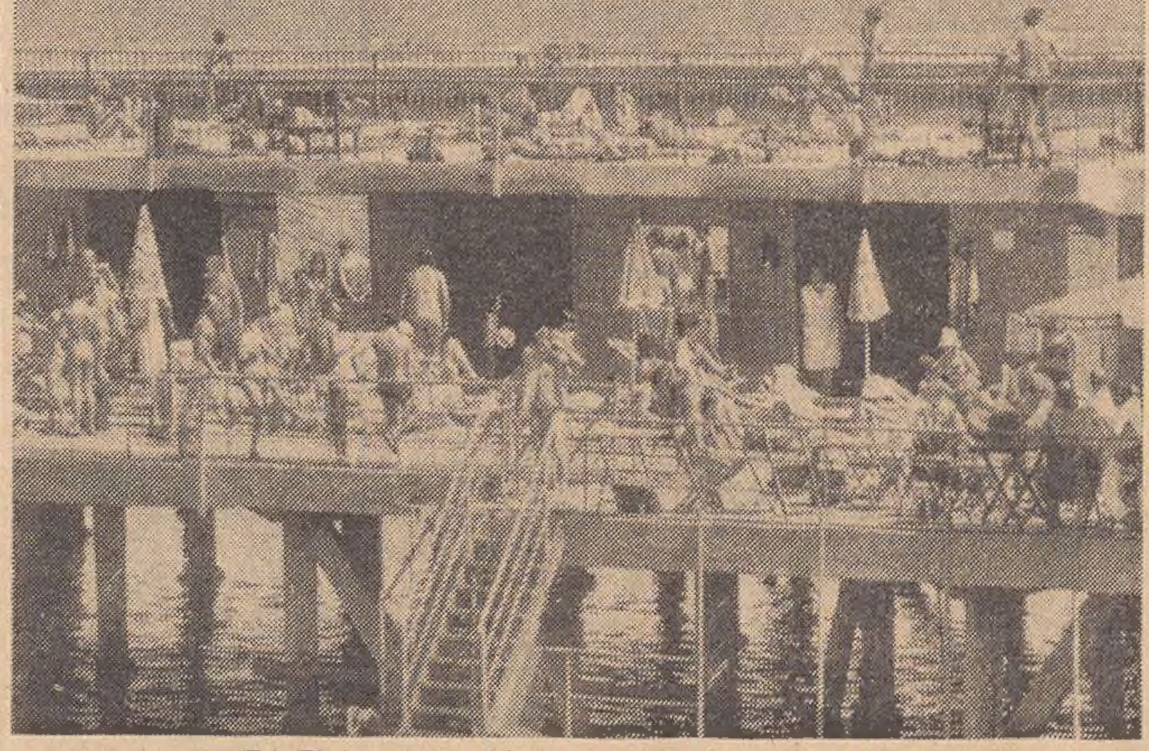
La truffa è stata denunciata alla Mobile dalla titolare della gioielleria di largo Santorio, Tatiana Trevisan, e gli agenti non hanno avuto difficoltà a rintracciare il giovane, il quale ha candidamente confessato di aver venduto quasi tutto ad un signore per una modica cifra. L'acquirente, un signore di settant'anni, è stato denunciato per incauto acquisto.

Francesco Sproviero — un giovane dai modi compiti — aveva iniziato i primi contatti con la gioielleria di largo Santorio ancora un mese fa. Egli si era presentato nel negozio chiedendo di poter vedere un orologio del valore di 150 mila lire. Dopo averlo esaminato, aveva chiesto di toglierlo dal «plateau» e di tenerlo per qualche giorno a sua disposizione. Due o tre giorni dopo il giovane era tornato puntualmente nella gioielleria dicendo che aveva cambiato idea e voleva vedere un orologio di qualche altra marca. Così era tornato sei o sette volte nel negozio, tanto che tutti ormai lo conoscevano bene. In un'altra occasione, egli aveva chiesto di poter vedere un anello per la sua fidanzata, chiedendo anche di portarlo in visione ai suoi parenti. La venditrice, che aveva ormai acquistato una certa fiducia nel cliente (che però fino a quel momento non aveva mai comperato nulla) gli aveva consegnato il gioiello. Dieci minuti più tardi il giovane era tornato consegnando l'anello e dicendo che non era di gradimento dei parenti.

La signora Trevisan gli aveva allora consegnato un altro anello del valore di 250 mila lire e anche un bracciale d'oro del valore di 184 mila lire. Come garanzia il giovane le aveva lasciato la carta d'identità e l'importo di 30 mila lire, dicendo di non avere denaro. Il resto le avrebbe dato quando sarebbe finito lo sciopero della sua banca.

Qualche giorno dopo il giovane era tornato nel negozio e aveva chiesto una collana d'oro (del valore di 160 mila lire) che la commessa — credendolo ormai un buon cliente — gli aveva consegnato. Da quel giorno però Francesco Sproviero non si era più fatto vedere. Da qui la denuncia per truffa della signora Trevisan.

Questa sì che è estate



(Foto Rice)

Pieno di spiacevoli intermezzi l'intero mese di giugno, frequenti temporali in luglio, ma ecco finalmente — come ogni anno del resto — un'autentica esplosione d'estate: e bagni affollati, felici gli adoratori del sole, bello tuffarsi in acqua. Questa sì che è estate.

Trionfo della Pellicceria Italiana nelle sfilate di Alta Moda a Roma



PARODI S.r.l. — Giacca nove decimi double in persiano e castoro della stessa tonalità di blu ottanio collo e polsi in castoro a righe orizzontali

Una analisi obiettiva degli avvenimenti che hanno segnato le giornate in cui si sono svolti i défilés dell'Alta Moda Italiana recentemente tenutisi a Roma permette di considerare l'importanza a cui la pellicceria è riuscita ad assurgere, con una visione di colori, tendenze, linee, difficilmente eguagliabili.

Una pellicceria che, essendo di alta moda, deve seguire canoni di coerenza ed a cui, anche in tempi come questi si riesce a perdonare l'impiego di materiali preziosi, per la maestria con cui sono trattati, la valida tecnica del colore e della lavorazione.

Perciò un plauso a Melegari e Costa, Naldoni e Parodi, che hanno sfilato in abbinamento con i visoni americani Emba ed i persiani Russi Soyoutzpushnina; ad Assunta, Melloni, Tivioli e Viscardi abbinati a Saga e Swakara, a Soldano, Fendi, Ripa e Melchiorri, nelle cui collezioni sono apparse alcune tra le più valide idee di tendenza di questi ultimi anni.

Un valido livello generale, difficilmente criticabile partendo dal presupposto che le collezioni presentate a Roma oltre alla Stampa si rivolgono ciascuna ad un proprio pubblico e ad una propria clientela il cui gusto non è né uniforme né di parte, quale purtroppo quello di alcune esperte di moda che si permettono talvolta giudizi distruttivi senza prima pensare che il loro compito è alla fine solo quello di informazione al lettore e che così comportandosi danno la sensazione di volersi mescolare a situazioni non del tutto gradevoli.

Perciò proprio in base all'obiettività è doveroso ricordare gli splendidi doubles beige e marrone di Melegari e Costa, il persiano trattato e lavorato all'uncinetto da Naldoni, il bleu ottanio di Parodi, i cui capi da giorno, a manica kimono corta compaiono anche da Alberto Lattuada nella sua raffinata collezione per Viscardi; Assunta, con il suo tutto bianco ad inserti di pitone, Melloni con una linea rigida e severa, Tivioli con i suoi visoni incredibilmente leggeri, Fendi, in cui gusto e maestria si fondono mirabilmente.

Ditte queste che, ognuna nella propria dimensione, danno la sensazione di uno sforzo costruttivo, di quello slancio a cui la pellicceria italiana tende e che la sta portando ad essere considerata uno dei fenomeni più validi dell'Alta Moda in campo mondiale.

F. R.

I giornalisti in difesa dell'istituto di previdenza

Si è riunito ieri il consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per esaminare i riflessi che i recenti provvedimenti governativi in materia di riforma sanitaria avranno sull'autonoma gestione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, nonché sull'azione svolta dai rappresentanti dello stesso istituto, della Federazione della stampa e dell'Ordine nazionale dei giornalisti a salvaguardia di questo ente, sorto a tutela dei giornalisti italiani. Un comunicato sottolinea che l'Associazione, dopo aver consultato la base attraverso assemblee di redazione convocate per sensibilizzare la categoria sulle linee del documento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Inpgi e da quelli diffusi dagli altri organismi della categoria, ha riscontrato ovunque «la più ampia disponibilità a proseguire l'azione di difesa attraverso ogni forma di lotta civile e democratica, non contro l'auspicata e necessaria riforma sanitaria, ma per la libertà di stampa strettamente connessa all'autonomia dell'Inpgi». L'Associazione ha espresso pieno consenso «all'impostazione data dai vertici delle organizzazioni nazionali della categoria nella difesa dell'istituto, garanzia della libertà stessa della professione giornalistica, nonché il sentimento di gratitudine per tutte quelle forze politiche che hanno recepito lo spirito che informa sul problema l'azione dei giornalisti italiani».

LE ORE DELLA CITTA'

L'assistenza ai profughi

Il presidente del Senato ha ricevuto il segretario generale dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, gr. uff. Aldo Clemente, il quale gli ha fatto omaggio di una pubblicazione che riassume i 27 anni di attività dell'ente. L'on. Spagnolli ha voluto essere informato sulla trasformazione statutaria e sugli importanti programmi in atto, esprimendo, alla fine dell'incontro, il suo compiacimento.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta di San Giovanni, alle ore 20.30, nella sede di rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno: situazione della via Damiano Chiesa.

Notiziario delle colonie

Ieri, verso le 11, il piazzale Rosmini ha avuto un'insolita animazione, all'arrivo dei pullman con un centinaio di ragazzi reduci dalla colonia montana «Giorgio Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Treppo Carnico, tutti bene abbronzati e carichi di valigie, sacchi e bastoni da montagna. Ad accoglierli c'erano — con i familiari dei ragazzi — i dirigenti del sodalizio che con tanta passione si prodiga in questo campo dell'assistenza ai giovani. Questa mattina, sempre da piazzale Rosmini, alle ore 8.30, partirà il contingente delle ragazzine, che sotto l'attenta guida del direttore Lentini, troveranno ospitalità a Treppo Carnico, nel secondo turno della colonia.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

DALLE BIRRE GHIACCIATE AL FRESCO DEL CORONEO

La notte del lungo coltello di un giovane un po' agitato

Una lama gelida puntata sul ventre del barista dopo aver bevuto due birre ghiacciate: è così che avrebbe voluto saldare il conto l'altra notte un giovane jugoslavo, Fuad Serdarevic, di 21 anni, da Sarajevo.

L'episodio, che ha avuto accenti drammatici, è avvenuto poco prima della mezzanotte al bar «Alzetta» di corso Cavour 15. Il giovane straniero, entrato nel locale, ha ordinato una birra e poi una seconda; al momento di pagare ha estratto dalla cintura dei pantaloni il pugnale (tredici centimetri di sola lama) e, puntandolo contro il dipendente del bar, Giuseppe Iveta, di vent'anni, gli ha detto in croato: «Non ti pago... e se pago, pago con questo!».

Il barista spaventato, si è tirato indietro, cercando con gli occhi qualcuno che potesse venirgli in aiuto. Ma lo straniero, rimesso il pugnale nella cintura dei pantaloni, ha estratto il portafogli ed ha pagato le due birre. Poi è uscito senza dire nulla.

Mezz'ora più tardi, lo stesso giovane è rientrato nel bar e si è avvicinato al banco, dove due giovani donne (pure jugoslave) stavano bevendo una bibita. Lo straniero ancora una volta ha tirato fuori il coltello, urlando che avrebbe ammazzato le due donne se non lo avessero seguito. A questo punto sono intervenuti altri stranieri, che hanno messo alla porta il giovane.

Pochi minuti dopo è transitata per le Rive una «Giulia» della Volante, che è stata bloccata da due jugoslavi, i quali hanno raccontato brevemente al sottufficiale ciò che era accaduto. Gli agenti sono scesi dalla macchina e si sono avvicinati all'uomo indicato dagli stranieri. Addosso aveva ancora il pugnale. Condotto in Questura egli ha pronunciato dapprima frasi sconnesse facendo finta di essere affetto da balbuzie; poi ha finito per confermare ciò che il cameriere del bar e due clienti avevano denunciato. E' stato quindi rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina è stato trasferito al Coroneo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Branik» (jug.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Coreniska» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Hellenic Torch» (ell.).

PARTENZE: mn. «Uskok» (jug.); mn. «Speedafric» (pan.); mn. «Lindo» (ger.); mn. «Galiola» (ing.); mn. «Kosova» (tur.); mn. «Joseph Orito» (cipr.).

CON LA RIPRESA TELEVISIVA DI «ANNA KARENINA» ALLA STAZIONE DI CAMPO MARZIO

Romantico tuffo nel passato

E' proseguita ieri l'intensa lavorazione dello sceneggiato televisivo «Anna Karenina», girato ancora nella stazione di Campo Marzio per la regia di Sandro Bolchi. Il vecchio edificio, completamente trasformato con strutture architettoniche e decorazioni di stile russo, vive di un singolare fermento: locomotive a vapore, scritte e tabelle in cirillico e tante comparse vestite, con fogge del tempo zarista. Sandro Bolchi, nel frattempo, è impegnatissimo a calibrare scrupolosamente il movimento sulla scena ed i tempi, elaborando assieme ai suoi collaboratori inquadrature particolarmente dense di atmosfera e di significati. Dopo i «ciak» a Campo Marzio, la «troupe» si sposterà, come noto, in altre zone della città quali Rozzol, il Giardino pubblico (ove sarà filmata una scena nel caffè all'aperto) e la chiesa greco-orientale di via S. Nicolò per la celebrazione del matrimonio. Molto fermento tra le numerose comparse, che vengono istruite ai loro compiti con paziente meticolosità. Notevole anche l'afflusso di curiosi che, umanamente, devono essere tenuti lontani dal «set».


(Foto Rice)
Una folla di «russi» imbaccucati anima il portico della ricostruita stazione della «Grande Madre»: un vero sacrificio per le varie comparse, oppresse dal soffocante caldo di ieri


Il regista Sandro Bolchi studia un'inquadratura dell'ingresso attraverso il video-registratore per valutare gli effetti visivi


Suggestiva immagine colta dall'obiettivo: un modello di vecchia locomotiva riposa nei pressi di una caratteristica fontana

CORONAMENTO DI UNA CARRIERA ESEMPLARE

Adelman della Nave magistrato di Cassazione

Ha legato il suo nome a famosi procedimenti per diligenza e capacità tecnico-professionale

Il consigliere di Corte d'Appello dott. Mario Adelman-della Nave è stato nominato magistrato di Cassazione. Discendente da una famiglia dell'antico patriziato veneziano, la quale diede alla Serenissima valorosi ufficiali che furono governator. militari in tutte le isole del Carnaro e della Grecia, il dott. Adelman-della Nave trascorse gli anni dell'infanzia e della primissima giovinezza a Pola. Egli si iscrisse, quindi, alla facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Pavia, dove conseguì la laurea a pieni voti.

Il dott. Adelman-della Nave iniziò il proprio mandato tra ' codici a Bolzano quale giudice istruttore presso quel Tribunale, e nel 1951 venne destinato, con identico incarico, al nostro Tribunale. Il magistrato assolse, quindi, un biennio in Pretura, da dove rientrò nei quadri del Tribunale e, precisamente, presso la seconda sezione civile. In quel periodo, egli fu anche giudice a latere in Corte d'assise, e il suo nome è legato a un processo che ebbe una trista notorietà: quello contro l'uomo che uccise una giovanissima cugina. Il dott. Adelman-della Nave fece parte della composizione della Corte che rimise l'incartamento processuale in istruttoria per un supplemento di indagini, e quando il dibattimento venne celebrato, egli era stato già nominato magistrato di Corte d'Appello, era entrato a fare parte della Corte stessa, e assolveva anche l'incarico di consigliere relatore alla Corte d'Assise d'Appello.

Mario Adelman-della Nave fu relatore del processo contro Benito Loggia, l'infermiere condannato alla massima pena prevista dal nostro ordinamento, cioè l'ergastolo, per la bestiale soppressione di un'adolescente di Ancarano, ed è firmata da lui anche la motivazione della sentenza di secondo grado, che poi venne integralmente confermata dal Supremo Collegio. Il neo magistrato di Cassazione è un uomo di dottrina, un giudice di specchiata onestà, un relatore preciso, chiaro e lucidissimo. Il suo ritratto di studioso infaticabile si riflette nella motivazione della delibera del Consiglio superiore della magistratura che ha disposto la recente nomina. Nel documento è detto testualmente che «dagli atti emerge che il dott. Mario Adelman-della Nave, per preparazione e capacità tecnico professionale, laboriosità e diligenza dimostrate nell'esercizio delle funzioni espletate, e i precedenti relativi al servizio prestato consentono di valutare favorevolmente la sua nomina a magistrato di Cassazione». Una nomina che premia una vita spesa per la legge, la giustizia e la ricerca, spesso certosina, della verità. Al neo magistrato della Suprema Corte giungano anche i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Giraldi nel X anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Hatze - Tamaro nel III anniv. (31-7) dall'amica Anna Bisia 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (31-7) dalla mamma 2000, dagli zii Mery e Giorgio 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Schwarz nel IV anniv. (27-7) da Lory Fabbri 3 mila pro ECA (Fondo Ravasini).

In memoria del fratello Francesco Gregoretti e delle cognate Rina e Jolanda da Nina Gregoretti ved. Marzocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Cumar da Pompeo e Nerina Cecchi 5000, da Bruno e Mariuccia Sicherl 5000, da Maria ed Emy Sicherl 5000, da Giacomo e Alda Marinoni 5000 pro CRI; da Marinella e G. L. Pross 10.000 pro Chiesa S. Maria Regina del Mondo; dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Marino e Clio Tarabochia 5000, dai «Fratelli Gerolimich» 5000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Cornelia Derossi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Mario Derossi); da Rina ed Ettore Scamperle 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gaby e Otto Zak 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marino, Emmelia, Erilda Fortuna 10.000 pro CAI Alpina delle Giulie; da Laudomia Krall 20 mila, da Lydia Pestian 10.000 pro Lega Nazionale; da Lucy e Giuliana Poropat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Pascot dalla famiglia Mario del Piccolo 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Adele Della Torre Zanetti da Luisa e Laura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri dai parenti Ronzel 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria ved. Pietron dalle famiglie Rismondo, Bonu, Baldi 20.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (Asilo parrocchiale).

In memoria di Adelia Zanetti dalle cugine Gentilli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Specogna dalla moglie e figlie 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Ferlat dalla cugina Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Benci dalla cugina Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Giannina Grisetti dal Comitato signore Lega tumori 27.000 pro Lega tumori.

In memoria di Luigi Chiama dalla famiglia Gerdeni 5000 pro ANFFaS.

In memoria del cap. Ferruccio de Castro da Lucio Viezzoli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Furlan dai colleghi della figlia Augusta 10.000 pro ECA e 10.000 pro Fondo Carlo Archi.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dalla figlia Elvira 5000 pro ECA (Infermeria); da Anita e Bruno Boegan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Fulvio dalla famiglia Osana 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sabina Robin dalla ditta A. Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Michele Lenore da Flora e Adriana Agnani 10.000, dal dott. Sergio Fazzini - Giorgi e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Maria Baldassarre dalla dott. Flora Millo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna ved. Gulj da Gisella Fonda e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Pascot da Paolo Burich 3000 pro Centro tumori; dai nipoti Graziana, Roberto, Tatiana e Francesco Mosca 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Saccomani da Thea e Piero Fogazzaro 10 mila, da Nietta Maria Talamo Coceani 10.000, da Lidia Vallicelli Coceani 10.000, da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ferruccio de Castro dagli amici di Fabrizio 15.000, dalla famiglia Pupo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ernesta Ferlat da Vittoria e Lodovico Gerini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Mario Canciani da Petroni, Castellan, Cavalieri, Riservato, Lucchetti, Del Maschio 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Steccari - Stekar da Maria Pison ved. Stelzhamer 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Margherita (Rita) Rocco dal dott. Nicolò Nardi e famiglia 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Vittorio Carniel da Lucio e Silvana Agacci 5000, da Fabio e Margot Ara 5000, da Giorgio e Simonetta Balzer 5000, da Lucio e Ada Bruno 5000, da Guido e Dina Caristi 5000, da Giorgio e Renata Fanin 5000, da Ettore e Nora Gregoretti 5000, da Paolo e Laura Iona 5000, da Giorgio e Fulvia Liveris 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Renato Moneta da Guido e Annamaria Visintini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

CONTINUA IL VIAGGIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

FINORA POCO BRILLANTI I RISULTATI AL GALILEI

Su 118 candidati promossi l'88 per cento - Due hanno ottenuto il punteggio pieno
Oggi terminano tutti i colloqui e forse già domani si avrà il quadro completo

Poco brillanti i risultati dello scientifico «Galilei», almeno per ora. I ragazzi di via Corsi sembrano ben lontani dall'ottenere un'affermazione così perentoria come quella dei «cugini» dell'Oberdan. Gli elenchi pubblicati, relativi alla prima e alla terza commissione (la seconda termina gli esami oggi), indicano un andamento piuttosto modesto, sia come punteggi che come percentuale di promossi: quest'ultima è fissata sull'88 per cento, e difficilmente l'esito della seconda commissione potrà elevarla di molto. Sembra quindi che le cose siano andate decisamente peggio dell'anno scorso, quando il «Galilei» ottenne il 97 per cento di maturi. Come in quasi tutti gli istituti, comunque, anche qui incide fortemente, in senso ovviamente negativo, l'insufficiente preparazione dei privatisti: cinque soli promossi su dodici candidati. Su 118 studenti che hanno conseguito il diploma, soltanto due sono riusciti ad accaparrarsi il punteggio pieno, entrambi iscritti alla prima commissione; e si tratta di due ragazze: Gabriella Caristi e Silvia Della Torre, della V A.

Con oggi terminano tutti i colloqui, e forse si potrà avere il quadro completo dei risultati già domani, o al massimo giovedì. Rimandiamo quindi di un discorso generale e un bilancio della maturità di quest'anno ai prossimi giorni. Per intanto, ecco ancora un elenco di maturi appena «sfornati».

LICEO SCIENTIFICO «G. GALILEI»

Prima commissione: Classe V A: Giorgio Angolini 52, Guido Beici 36, Maria Luisa Belci 40, Sonia Benetello 36, Maria Luisa Bertossa 36, Maria Teresa Cadore 41, Gabriella Caristi 60, Tiziana Cicognani 44, Enzo Cressi 39, Silvia Dalla Torre 60, Margherita Dequal 46, Fabio Ersini 41, Bruno Fabricci 40, Francesco Finzi 39, Lamberto Focardi 41, Claudio Gussini 43, Riccardo Illy 41, Cynthia Lepirni 50, Patrizia Mallardi 36, Patrizia Malusà 38, Elena Martini 54, Fabrizio Mulas 36, Fulvio Pasquini 48, Maria Carmela Posarelli 44, Roberto Rainis 48, Guido Rumiz 46, Piero Sorrentino 40, Roberto Sterle 36, Dario Violin 36, Gabriella Zafred 42, Elisabetta Zitelli 42, Luisella Zotti 41. **Classe** ni 41, Elisabetta Giraldi 41, Annamaria Gregoretti 43, Edoardo Hrovatin 46, Elisabetta Marroni 50, Donatella Masolin 48, Livio Pacherini 38, Maurizio Papagno 38, Alessan- **V B:** Pietro Assirelli 39, Mauro Astolfi 39, Maurizio Dell'Antonia 39, Claudia De Palo 48, Vittorio Donati 48, Sergio Fantini 40, Cinzia Gambassidra Rafanelli 41, Marina Serdoz 38, Roberto Sfreddo 46, Anna Sirca 44, Giuliana Sossi 45, Erika Ukmar 37. **Esterni:** Giuseppe Glavina 36, Claudio Seibold 36.

Terza commissione: Classe V E: Franco Abbrescia 42, Annalisa Brecevich 36, Elena Candini 38, Giulia Candini 43, Lucio Capogrosso 42, Tullio Cianciolo 44, Elisabetta Debrilli 43, Daniela De Matteis 36, Fulvio Di Cosmo 39, Rudi Drigo 56, Sergio Filaferro 52, Roberto Flego 43, Gabriella Leone 36, Donatella Manfredi 38, Tiziana Manià 52, Diego Rebec 42, Giuseppe Righi 37, Tullio Santi 36, Dario Slocovich 36, Paolo Spangaro 44, Maria Nicoletta Spiezia 45, Marco Tronci 36, Patrizia Vascotto 55, Luciana Wild 40, Pierantonio Zandel 36, Elena Zelco 50, Silvia Zorzit 58. **Classe V F:** Furio Baldassi 48, Franco Baroncini 37, Paola Bonafede 42, Alessandro de Calò 42, Fabio Cattarini 44, Rossana Comparini 43, Franca Decolle 45, Claudio Dedenaro 36, Edoardo Donda 50, Paolo Fortuna 38, Franco Gelsomino 42, Milena Giammattei 60, Roberto Gianfré 37, Maurizio Giorgini 40, Bruno Grego 48, Mitja Krizaj 36, Mauro Lantschner 36, Fulvio Lassiani 37, Gloria Martin 37, Chiara Masé 44, Bruno Micovilovich 50, Rossana Millo 43, Michela Miotti 46, Margherita Novic 43, Marina Paterniti 37, Tullio Perentin 40, Enzo Puppis 50, Paolo Romano 37, Liviana Roncelli 38, Salvatore Russo 36, Paolo Serial 58, Marina Sorani 40, Enrico Tomasi 51, Sandro Usselli 40. **Esterni:** Mauro Marussi 36, Maria Ragaù 37, Giorgio Tiziani 36.

Segnaliamo, infine, che dall'elenco dei diplomati ragionieri II Commissione «da Vinci» non sono stati pubblicati i seguenti nomi: Vergerio Giuliana 40/60; Vio Luisa 46; Zucchi Lorena 44; Baldini Renato 40.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 agosto gita a Zoppè di Cadore con salita del Pelmo (m 3168). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Pernottamento al rifugio Alba Maria De Luca. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

N. 279/73 R.C.C. Cron. 4705 sent. 4/74

Sentenza di morte presunta

Si comunica che il Tribunale di Trieste con sentenza n. 4/74 dd. 29 maggio 1974 ha dichiarato la morte presunta di Herman Finkelstein nato a New York City il 16 maggio 1931, siccome avvenuta il 31 dicembre 1955.

avv. Libero Coslovich

OSPEDALE CIVILE
DI GEMONA DEL FRIULI
(Provincia di Udine)

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del Nuovo Ospedale — 2.o stralcio — serramenti in lega di alluminio.

—«»—

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14,

SI RENDE NOTO

che questo Ospedale procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori per la fornitura e posa in opera di serramenti in lega di alluminio occorrenti per il Nuovo Ospedale (2.o stralcio).

Importo dei lavori a base d'appalto: lire 140.000.000.

Aggiudicazione dei lavori con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese, iscritte all'A.N.C. per la categoria 6 h/2 e per adeguato importo, che intendono essere invitate alla gara dovranno inviare specifica domanda redatta in carta da bollo di L. 700, a mezzo raccomandata, alla Direzione Amministrativa di questo Ospedale entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La domanda di invito non vincola l'Amministrazione.

Gemona del Friuli, lì 19 luglio 1974

Il Presidente
(prof. ANTONINO ZULIAN)
Il vice direttore amministrativo
(ALDO CUMANI)

OSPEDALE CIVILE
DI GEMONA DEL FRIULI
(Provincia di Udine)

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del Nuovo Ospedale (2.o stralcio - opere murarie).

—«»—

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14,

SI RENDE NOTO

che questo Ospedale procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale (2.o stralcio - opere murarie).

Importo dei lavori a base d'appalto: lire 240.000.000.

Aggiudicazione dei lavori con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese, iscritte all'A.N.C. per la categoria 2.a e per adeguato importo, che intendono essere invitate alla gara dovranno inviare specifica domanda redatta su carta da bollo di L. 700, a mezzo raccomandata, alla Direzione Amministrativa di questo Ospedale entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La domanda di invito non vincola l'Amministrazione.

Gemona del Friuli, lì 19 luglio 1974

Il Presidente
(prof. ANTONINO ZULIAN)
Il vice direttore amministrativo
(ALDO CUMANI)

ALCUNE CURIOSITA' IN UNA PUBBLICAZIONE DELL'ISTAT

Come si fanno i conti in tasca agli italiani

Fra i dati più importanti quello della pressione tributaria passata negli ultimi quindici anni dal 28 al 33 per cento

Statistiche significative su alcuni fondamentali aspetti dell'economia italiana sono state pubblicate, in questi giorni, dall'Istat; si tratta dell'ottava edizione dei «conti degli italiani» che, in pratica, è una selezione e illustrazione di dati già resi noti con altre pubblicazioni dell'istituto una comparata con i dati degli ultimi quindici anni e illustrata in un modo semplice per rendere accessibili, a chi si interessa di problemi economici, pur non essendo un tecnico della materia, i fondamentali concetti della contabilità nazionale. Alcuni dei dati testimoniano di come sia cambiata la vita degli italiani dal 1958 ad oggi.

Per esempio dai dati sull'occupazione, emerge che gli appartenenti alle «forze di lavoro» lo scorso anno erano 19 milioni 377 mila pari al 35,7 per cento della popolazione residente, e di questi 668 mila erano i disoccupati e 169 mila i temporaneamente occupati all'estero. In definitiva lo scorso anno su ogni mille persone, 341 erano occupate in Italia, tre all'estero (non sono compresi ovviamente i lavoratori italiani residenti stabilmente all'estero) e 13 erano disoccupate; le altre 643 persone non appartengono alle «forze di lavoro», in senso statistico (bambini, studenti, casalinghe, anziani, benestanti, inabili, detenuti ecc.). Nel 1958 la «forza di lavoro» era il 45 per cento del totale della popolazione, secondo l'Istat le cause di questa diminuzione sono molteplici, da quelle demografiche all'aumento dell'afflusso dei giovani allo studio, l'estensione del trattamento previdenziale e il ridimensionamento dell'occupazione agricola.

Circa il reddito quello nazionale netto, nel 1973 è stato di 73 mila 380 miliardi con un aumento, rispetto al 1972, del 16,6 per cento mentre quello per abitante è aumentato del 15,6 per cento arrivando a un milione 336 mila 700. Naturalmente questi aumenti sono dovuti in buona parte all'aumento dei prezzi da un anno all'altro; tenendo conto di questo e valutando, come è giusto, l'incremento a «prezzi costanti» il reddito netto è aumentato nel 1973 del sei per cento e quello pro-capite del 5,1 per cento.

Dalle statistiche riguardanti i consumi, emerge che quelli privati sono aumentati a prezzi costanti del 125,4 per cento; gli anni tra il 1963 e il 1970 sono stati quelli in cui l'incremento è stato maggiore mentre la percentuale è poi scesa al 2,3 per cento negli anni successivi per risalire lo scorso anno al 6,2 per cento.

Sempre dall'analisi dei dati sui consumi si rileva che in media, negli ultimi quindici anni, gli italiani hanno speso il 47,9 per cento per mangiare, il 9,6 per cento per vestirsi, il 12,9 per le abitazioni e il 16,8 per l'igiene, l'istruzione ecc.; negli ultimi due anni le percentuali sono mutate e si nota un sensibile calo per la spesa dell'alimentazione (40,5) ed un aumento di quella per la cura fisica ed intellettuale (20,7) e dei trasporti, la cui percentuale è passata da una media (1958-73) del 6,9, all'undici per cento (1972-73).

Tra i generi alimentari, sempre negli ultimi quindici anni, è aumentato notevolmente il consumo del pollame, selvaggina ecc. (più 302 per cento), dell'olio di semi (più 174 per cento), della carne bovina (più 129 per cento), degli agrumi (più 131 per cento). Circa la pressione tributaria dalla pubblicazione dell'Istat risulta che è passata dal 28 per cento del 1958 al 33 per cento nello scorso anno.

Infine, tra gli altri dati, interessanti sono anche quelli riguardanti i prezzi. Dal 1958 ad oggi è stato registrato, sempre secondo l'Istat, un forte aumento di quelli dei servizi (più 143 per cento), mentre nell'ultimo anno si è avuto un forte aumento di quelli alimentari (più 12 per cento). Nel complesso, i prezzi al consumo nel 1973 sono aumentati del 10,8 per cento.

DOPO LA LUNGA SERIE DI INCONTRI ALLA REGIONE

ULTIMATE LE CONSULTAZIONI PER GLI STUDI UNIVERSITARI

Dopo gli incontri con i rappresentanti del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari a Udine, con i rappresentanti dei Comuni e delle Province di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e degli studenti, la commissione speciale del Consiglio regionale, presieduta dal prof. Vicario, ha concluso la serie di udienze conoscitive sul problema dello sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia con un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Ha avuto quindi luogo una seduta della Commissione con la partecipazione del presidente della Giunta regionale, il quale ha svolto una relazione sugli incontri avuti dall'esecutivo con le parti interessate al problema. Dopo questa riunione, che è servita tra l'altro a fare il punto della situazione in merito alle consultazioni, la Commissione tornerà a riunirsi verso i primi di settembre con un calendario dei lavori già in linea di massima delineato.

Guide telefoniche edizione '74-75

E' terminata in questi giorni la distribuzione a domicilio degli elenchi telefonici 1974-75, che riportano tutte le variazioni della provincia intervenute fino al 1.o marzo. Gli utenti che non lo avessero ricevuto a domicilio possono passare a ritirarlo presso gli uffici della SIP di via Beccaria 5 nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì) dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15.30 alle 16.30, esibendo l'ultima bolletta pagata e portando seco il vecchio elenco telefonico.

Centri d'Italia in cortometraggio

L'Associazione nazionale «Italia Nostra» ha indetto un concorso riservato ai cineamatori per un cortometraggio sul tema «I centri storici italiani: essenziale patrimonio per una migliore qualità di vita». Con questa iniziativa il sodalizio persegue due specifici scopi: l'acquisizione di contributi culturali e di materiale che possa venire utilizzato durante l'anno 1975 per un programma di dibattiti che interessi l'opinione pubblica e le autorità. I film, formato super 8, a colori o in bianco e nero, della durata di quindici-venti minuti, e corredati di commento sonoro, dovranno pervenire entro il 15 novembre p. v. alla sede centrale dell'Associazione «Italia Nostra», Roma, corso V. Emanuele II, n. 287.

UN PROCESSO PER FALSO IN TRIBUNALE

Non troppo calibrati i conti dei pesatori

Aggiornato a martedì il procedimento per l'esame dei testi

Falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata sono gli illeciti che l'accusa contesta a Carlo Piazzi, di 65 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22/3, processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici.

Secondo la tesi accusatoria, il Piazzi, quale segretario della «Cooperativa tra i pesatori» (in base a una legge del 1939, i singoli pesatori si consorziano in tale forma), avrebbe fraudolentemente esposto nella documentazione contabile fatti non corrispondenti al vero circa la situazione economica della cooperativa stessa, nascondendo in parte fatti corrispondenti alla reale situazione. Sempre in base a tale assunto, il Piazzi si sarebbe, inoltre, appropriato dapprima di sette milioni e 600 mila lire e, in più riprese, di ulteriori cinque milioni. L'imputato è difeso dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Chersi mentre un ex socio, Livio Zari, è presente quale parte civile con il patrocinio del prof. Enzio Volli.

In apertura di dibattimento, l'avv. Chersi si oppone alla costituzione di P.C., il prof. Volli ribatte, affermando che «l'opposizione tradisce il timore delle puntualizzazioni che la P.C. farà nel corso del processo», il P.M. si associa al prof. Volli nella richiesta di respingere l'istanza di estromissione della parte civile, il prof. Kostoris illustra, a sua volta, un'istanza che sollecita l'ammissione, quali testi, di due consulenti e dei difensori, cioè egli stesso e l'avv. Chersi. Il difensore si batte particolarmente per l'audizione del consulente dott. Zotti perché — dice — «fu il primo indagatore della vicenda», e anche per il P.M. Coassin tale teste è indispensabile. Il tribunale si ritira ed emette più tardi un'ordinanza, con la quale stabilisce la validità della costituita parte civile, rigetta la deposizione dei due difensori ed ammette, infine, quella del dott. Zotti. Data l'ora inoltrata, il processo viene sospeso e rinviato alle ore 17.30.

L'intera udienza pomeridiana viene assorbita dall'interrogatoria dell'imputato. Piazzi dichiara testualmente: «Respingo ogni addebito. Sono un capro espiatorio perfidamente costruito. Ho 65 anni, soffro di cuore, sono incensurato e non ho mai toccato una lira». L'imputato conferma quindi le deposizioni istruttorie e precisa altresì di essersi dimesso dalla cooperativa il 27 dicembre del 1969 per malattia. Piazzi risponde a varie domande della parte civile, del pubblico ministero e della difesa, e la sua deposizione finisce con l'assumere carattere squisitamente contabile e amministrativo. Intorno alle 19.30 il presidente sospende il processo e lo aggiorna alle ore 9 di martedì prossimo 6 agosto per l'esame dei testi e la discussione.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

VIVACE INSEGUIMENTO DEGLI ULTRACENTENARI

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1	2						
4	Genova		X	1	2					
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		1							
8	Roma		2	1	X					
9	Torino		1							
10	Venezia		X	1						
11	Napoli	2 estr.	1							
12	Roma		X							

figlia — conc n 31 del 3-8-74

Questi sono i numeri in ritardo, con tra parentesi elencate le settimane di assenza:

BARI: 10 (104), 58 (71), 50 (63), 88 (61), 3 (60), 78 (59), 43 (57), 51 (57), 30 (55), 8 (51).

CAGLIARI: 24 (86), 70 (62), 54 (65), 47 (62), 60 (58), 32 (50), 79 (50), 5 (45), 43 (45), 33 (44).

FIRENZE: 88 (141), 9 (117), 24 (66), 30 (44), 55 (41), 32 (40), 74 (39), 14 (36), 3 (34), 60 (34).

GENOVA: 30 (102), 67 (84), 77 (74), 68 (66), 5 (64), 57 (60), 36 (58), 51 (56), 56 (53), 63 (52).

MILANO: 19 (79), 27 (64), 53 (64), 9 (62), 40 (58), 90 (57), 69 (49), 21 (46), 56 (43), 20 (41).

NAPOLI: 17 (122), 60 (73), 47 (59), 75 (55), 13 (53), 58 (46), 4 (43), 18 (39), 77 (39), 20 (38).

PALERMO: 58 (92), 19 (70), 23 (50); 65 (50), 24 (49), 59 (48), 2 (41), 5 (39), 56 (39), 50 (39).

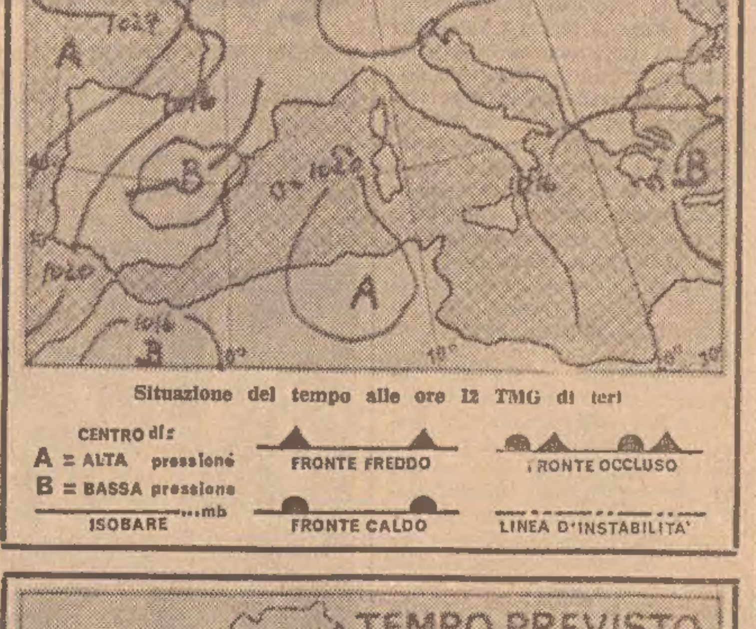
ROMA: 41 (81), 11 (69), 22 (65), 53 (63), 27 (58), 55 (64), 8 (52), 85 (49), 48 (44), 31 (41).

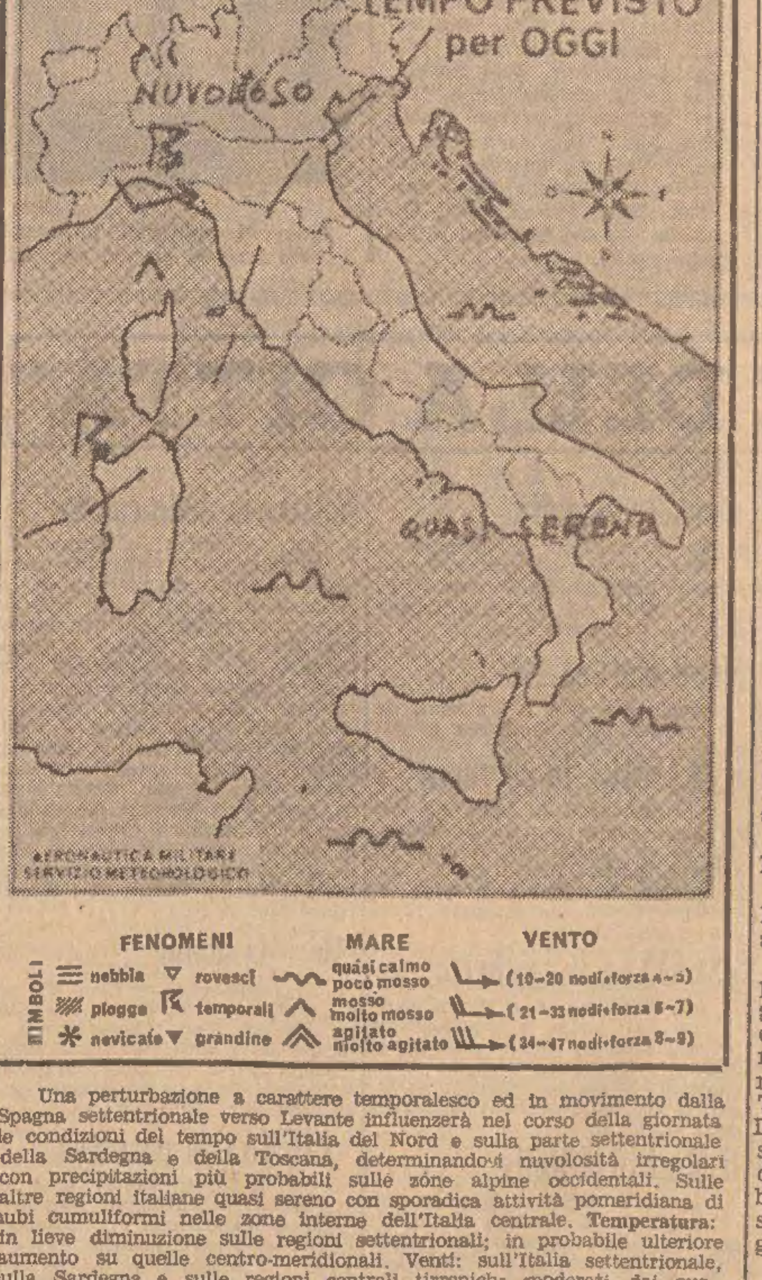
TORINO: 1 (81), 42 (71), 27 (69), 89 (63), 35 (58), 82 (57), 45 (56), 43 (52), 63 (40), 47 (39).

VENEZIA: 47 (87), 41 (60), 24 (58), 66 (53), 13 (51), 59 (48), 40 (47), 50 (46), 20 (46), 81 (42).

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: su Cagliari 74 dopo 36 settimane di assenza; su Firenze 62 dopo 45; su Genova 9 dopo 87; su Milano 66 dopo 34; su Napoli 5 dopo 42; su Roma 78 dopo 46; su Torino 70 dopo 30 e 53 dopo 29 settimane di assenza. La data di estrazione è uscita su Napoli, il 27. Su tutte le ruote non si fa vedere da dieci settimane il 44. I giocatori puntano sull'88 e 9 ruota toscana e sugli altri ultracentenari. Combinazioni da azzardare, secondo i più noti cabalisti: su Napoli 9, 21 e 33; su Bari 14, 26 e 63; su Cagliari 52 e 60; su Venezia 6, 8 e 18; su tutte le ruote 9, 23 e 89; 16, 32 e 63.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione a carattere temporalesco ed in movimento dalla Spagna settentrionale verso Levante influenzerà nel corso della giornata le condizioni del tempo sull'Italia del Nord e sulla parte settentrionale della Sardegna e della Toscana, determinando nuvolosità irregolari con precipitazioni più probabili sulle zone alpine occidentali. Sulle altre regioni italiane quasi sereno con sporadica attività pomeridiana di nubi cumuliformi nelle zone interne dell'Italia centrale. **Temperatura:** in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; in probabile ulteriore aumento su quelle centro-meridionali. **Venti:** sull'Italia settentrionale, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche moderati dai quadranti occidentali; sulle altre regioni a prevalente regime di brezza.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	29	Bologna	21	35	Roma N.	18	34	Catanz.	19	29
Bolzano	19	33	Firenze	15	34	Fiumic.	19	30	ReggioC.	24	32
Verona	20	34	Pisa	14	30	Eur	21	32	Messina	24	31
Venezia	21	29	Ancona	22	28	Campob.	20	31	Palermo	22	27
Milano	10	33	Perugia	21	31	Bari	21	30	Catania	17	31
Torino	19	32	Pescara	17	32	Napoli	19	28	Alghero	17	29
Genova	20	27	L'Aquila	15	26	Potenza	17	29	Cagliari	18	25

UN DANNO IRREPARABILE PER LA NOSTRA RICCHEZZA ITTICA

Sempre più poveri di pesci i mari lungo le coste italiane

Esiste una legge sulla pesca, ma troppi non la rispettano Lo sterminio delle sogliole - Quali misure sono necessarie

La mancanza di una politica globale della pesca e il diffondersi della pesca irrazionale lungo le coste italiane hanno reso poveri di pesce i nostri mari, in passato tanto generosi. Siamo giunti al punto di rottura: per diversi anni l'intensità della pesca e l'impoverimento degli stocks si sono inseguiti l'un l'altro verso valori sempre più alti, in una gara assurda che ha danneggiato per sempre la ricchezza ittica del nostro paese.

La legge sulla pesca parla chiaro: è vietato pescare entro le tre miglia della linea costiera essendo questa fascia sicuramente zona di riproduzione di molte specie ittiche. Nonostante ciò i bagnanti delle nostre coste sono abituati allo spettacolo di numerosi motopescherecci, di tutte le dimensioni, che scivolano ininterrottamente a poche decine di metri dalla riva.

La reazione è soltanto dimostrativa: ogni tanto viene data qualche multa là dove possono arrivare i mezzi delle capitanerie di porto. Successivamente, però, tutto ricomincia come prima, perché, per i pescherecci grandi, il rischio «vale la candela», e quelli piccoli non possono fare altrimenti: cioè non possono rischiare di allontanarsi dalla costa, non essendo dotati per la pesca profonda.

«Quello dei pescherecci piccoli — spiegano Dino Levi e Longino Contoli del CNR, in uno studio sulla pesca irrazionale — è un annoso problema. Nell'interesse della collettività, le piccole imbarcazioni, concepite per navigare lungo la costa, dovrebbero sparire, ma questo non deve significare la rovina dei proprietari che sono spesso ex pescatori dipendenti, giunti alla piccola proprietà dopo anni di indicibili sacrifici al servizio degli armatori. Sarebbe bene, pertanto, rivendicare per essi incoraggiamenti economici verso forme associative avanzate, verso la comproprietà di moderne unità capaci di spingersi in acque lontane».

Dallo studio risulta che i mezzi di sfruttamento indiscriminato si sono «raffinati», utilizzando nel modo peggiore il naturale ingegno dei pescatori italiani. Le nostre marinerie, per esempio, sono riuscite a modificare il «beamtrawl» nel «rapido», la cui diffusione (con l'uso simultaneo di più «rapidi» dalla stessa barca) ha portato ad un declino rapidissimo della cattura di sogliole lungo le nostre coste, mediante un'azione incessante il rastrellamento in profondità (grazie ai «denti» di ferro che caratterizzano l'attrezzo) che si configura ormai come una vera e propria operazione di sterminio.

I risultati della irrazionale politica della pesca italiana — si sottolinea nello studio — sono i seguenti: l'Italia importa annualmente prodotti ittici per 80 miliardi di lire, e migliaia di casse di pesce «poco pregiato» vengono annualmente ributtate a mare perché il mercato non le assorbe. Troppi, al tirar delle somme, dimenticano che il mare non è un frutteto; non lo si può coltivare e poi raccoglierne interamente i frutti: le risorse del mare si esauriscono.

La pesca, ora, di per sé, non turba necessariamente l'equilibrio biologico del mare, e, se opportunamente limitata e regolamentata, rappresenta anzi un fattore obiettivamente positivo. Occorrerebbe far sì, pertanto — conclude lo studio — che venisse prelevata da ogni popolazione ittica solo quella biomassa che essa naturalmente tende a riprodurre. In tal caso l'uomo si situerebbe armonicamente come vertice della piramide alimentare.

Per arrivare a questo risultato occorre programmare con ogni cura le attività di pesca commerciale; regolamentare in senso restrittivo la pesca sportiva; combattere con più drasticità la pesca di frodo; creare delle aree protette nei luoghi opportuni per la salvaguardia delle specie (le famose riserve naturali marine).

Studenti americani in visita nella regione

Un gruppo di laureandi statunitensi della Scuola di scienze politiche dell'università del Michigam, che sta compiendo un viaggio di studio allo scopo di esaminare e confrontare «in loco» le amministrazioni regionali e comunali delle tre regioni contermini, Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, è stato ricevuto, nella sede del Consiglio regionale, dal presidente dell'assemblea.

Nel corso del cordiale incontro il presidente, dopo aver portato ai graditi ospiti il saluto dell'amministrazione regionale, ha illustrato brevemente l'ordinamento e il funzionamento dei vari organi regionali. Il dott. Berzanti ha quindi espresso apprezzamento per questa iniziativa degli studenti americani che, ha detto, contribuirà a far conoscere di più il Friuli-Venezia Giulia negli Stati Uniti. Il presidente del consiglio regionale si è infine intrattenuto con i giovani ospiti e i docenti che li accompagnano, interessandosi in particolare degli studi che stanno compiendo.

Da oggi in ferie il Consiglio regionale

Il consiglio regionale è andato in ferie. Ha concluso nel pomeriggio una sessione nel corso della quale sono stati approvati numerosi provvedimenti. Nell'ultima settimana sono andate in porto due leggi: quella sui trasporti e quella sulla casa. Durante la sessione sono state tenute più di ottanta sedute.

Il presidente dell'assemblea, Berzanti, concludendo la sessione, ha dato appuntamento all'assemblea per l'autunno, quando sarà presentato il piano poliennale di sviluppo. Durante le ferie lavoreranno le segreterie politiche: è attesa una verifica tra i partiti del centro-sinistra. E' stata sollecitata dalla DC per discutere sulla successione di Berzanti, che ha già preannunciato le sue dimissioni dopo la nomina a presidente del Lloyd Triestino.

La DC rivendica la presidenza dell'assemblea, i socialisti, invece, vorrebbero un loro esponente a successore di Berzanti.

PRESENTATA IN QUESTI GIORNI ALLA CAMERA

Una proposta di legge in favore degli emigrati

È formulata su tre articoli e tende ad allargare ai loro figli il diritto ai posti gratuiti di studio

L'Opera nazionale per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, fondata nel 1948, fu eretta nel 1949 in ente morale. Dieci anni dopo fu riconosciuta ufficialmente dalla Presidenza della Repubblica come istituzione pubblica di assistenza e beneficienza e la sua azione fu allargata a tutti gli italiani rimpatriati da ogni parte del mondo. Dovendosi adeguarla alle mutate situazioni, con altro decreto presidenzale del gennaio 1974 l'Opera è stata modificata per quanto riguarda il campo d'azione affidatole, e ha assunto la denominazione di «Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi». Sicché, l'assistenza tradizionale ai profughi giuliani e dalmati e a quelli costretti a rimpatriare da Paesi stranieri in conseguenza di situazioni generali di carattere eccezionale, viene ampliata ai lavoratori emigrati che rientrano in Patria. Per questi ultimi l'Ente si prefigge di provvedere alla sistemazione definitiva al lavoro e ad alloggiarli se versano in stato di indigenza, nonché ad assistere i figli in centri educativi e di addestramento professionale.

Sono queste le considerazioni che accompagnano la proposta di legge presentata in questi giorni alla Camera dei deputati dall'on. Guido Ceccherini e alla quale hanno dato la loro adesione l'on. Fioret (DC), l'on. Reggiani (PSDI) e l'on. Dino Moro (PSI).

La realizzazione dell'Opera in 27 anni di lavoro possono essere sintetizzate ad esempio nel settore «casa» con i seguenti dati: 8.396 alloggi costruiti in una quarantina di province per una spesa di 49 miliardi. Per quanto riguarda l'assistenza ai giovani le istituzioni nelle quali l'Opera è intervenuta riguardano soprattutto il settore dell'istruzione. Dalla scuola materna all'università per i giovani delle categorie assistite sono stati spesi dall'Opera, col contributo statale, circa 9 miliardi e mezzo.

Questi precedenti consigliano — affermano i promotori della proposta di legge — di confermare fiducia nell'Ente che dall'Opera è sorto, al quale è oggi affidato il compito di assistere soprattutto nel campo educativo i figli di lavoratori emigrati all'estero che notoriamente trovano notevoli difficoltà per l'istruzione dei propri figli nei paesi ove hanno trovato lavoro.

Ed ecco i tre articoli di cui si compone la proposta di legge:

ART. 1 — A decorrere dall'anno scolastico 1974-75, i posti gratuiti di studio, istituiti con la legge 27 giugno 1961, n. 549, sono destinati oltre che ad alunni del Friuli-Venezia Giulia o ad alunni i cui genitori abbiano la qualifica di profughi ai sensi del 1.o comma dell'art. 1 della legge 4 marzo 1952, n. 137 e successive modifiche, anche ad alunni figli di lavoratori italiani emigrati all'estero.

ART. 2 — Per gli alunni di cui al precedente articolo si prescinde dal limite di età e dagli altri requisiti stabiliti dal D.P.R. 20 novembre 1972, n. 1119, che approva il Regolamento per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti di studio per la frequenza di scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

ART. 3 — Le norme di cui ai precedenti articoli 1 e 2 si applicano anche per il conferimento dei 25 posti presso il Convitto «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, previsti dal comma g) dell'art. 1 del D.P.R. 20 novembre 1972, n. 1119.

DAL 9 AL 19 AGOSTO L'ANNUALE RASSEGNA SLOVENA

Presentata al C.d.S. la 26.a Fiera di Kranj

Ha una duplice impostazione: la vendita degli articoli esposti e la firma di contratti d'esportazione con consegne differite



Dal 9 al 19 agosto sarà aperta la 26.a edizione della Fiera internazionale Gorenjski Sejem, che si tiene nel centro industriale di Kranj, nella Slovenia superiore. Il comprensorio fieristico è molto bene ubicato, con ampi capannoni e con un adeguato spazio esterno.

La manifestazione espositiva di Kranj richiama ogni anno un crescente numero di espositori stranieri, fra cui parecchi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Una delle caratteristiche più importanti della fiera è che gli espositori vendono sul posto i campioni presentati. Il mercato fieristico è pertanto di duplice impostazione: la vendita degli articoli esposti e la possibilità di stipulare contratti d'esportazione per consegne differite.

Data la posizione geografica del nodo industriale di Kranj — posto fra Lubiana e il Loibl Pass che conduce in Austria — la fiera è visitata anche dalle correnti turistiche della Media Europa che scendono, via Carinzia, verso le spiagge istriano-dalmate. Oltre alle tipiche produzioni delle industrie slovene, largamente assorbite nel Friuli-Venezia Giulia, a Kranj convergono i campioni d'export dei complessi industriali croati e serbi, offrendo così un mercato di qualificate dimensioni agli operatori italiani.

Ieri mattina, al Circolo della Stampa (foto Rice), il direttore della Gorenjski Sejem, signor Alojz Okorn, accompagnato da uno staff di tecnici, ha illustrato ai giornalisti la struttura della XXVI edizione della fiera, indicando gli obiettivi che la stessa si ripropone nei riguardi degli scambi triangolari italo-sloveno-austriaci ed in quelli con la Germania, la Svizzera, ecc. Ma Kranj punta più in alto, per attivare nuove equazioni di vendita con altri paesi terzi. Il numero di visitatori già superando il livello di 200 mila unità.

Bando di concorso nell'Aeronautica

Il ministero della Difesa ha indetto un concorso per esami e per titoli per il reclutamento nell'aeronautica militare di sei tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo del genio aeronautico - Ruolo fisici, specialità geofisici.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 19 luglio scorso, potranno essere ammessi coloro che alla data entro cui vanno presentate le domande, oltre a possedere i prescritti requisiti fisici, non abbiano superato i 30 anni, aumentabili a 40 per particolari casi.

Le domande dovranno essere inviate entro il 18 agosto 1974, al Ministero Difesa - Direzione Generale per il personale militare dell'aeronautica - Seconda Divisione concorsi.

Furto sacrilego nel Pordenonese

Un quadro del '500 rappresentante una Deposizione, una croce d'argento ed un ostensorio sono stati rubati da ignoti nell'abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena, piccolo centro della «bassa» friulana ad una trentina di chilometri da Pordenone.

Per entrare nella chiesa, i ladri hanno segato le sbarre di due finestre e scardinato un grosso lucchetto.

Urge personale all'ospedale di Cormons

L'ospedale civile di Cormons intende assumere un fisioterapista, una assistente sanitaria, tre infermieri o infermiere professionali, tre infermieri o infermiere generici. Le domande di assunzione, redatte in carta bollata dovranno pervenire all'ente ospedaliero entro oggi, 31 luglio.

Bollettino delle spiagge

Caorle: temp. 26,5, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, vento leggero da Est, mare calmo.

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Viareggio: temp. 22,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Capri: temp. 27,2, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

L'OPERETTA AL «ROSSETTI»

In preparazione «La contessa Mariza»

Le due prossime rappresentazioni dell'operetta «La donna perduta» di Giuseppe Pietri, sono previste per sabato e domenica prossimi. Dirigerà il maestro Francesco Maria Martini e gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni.

Ferve intanto la preparazione de «la contessa Mariza» di Kalmàn, la cui regia è affidata a Paolo Poli mentre la direzione musicale a Oskar Danon. L'operetta, che assieme a «La Principessa della czarda» è uno dei capolavori di Kalmàn, concluderà il Festival dell'Operetta 1974.

LA G.M.T. IN SPAGNA CON LA «COLOMBO»



A una crociera in Spagna, effettuata dal gruppo ANLA-GMT con la «Colombo» hanno partecipato i lavoratori della Grandi Motori e i loro familiari usufruendo di molte agevolazioni

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East African Freight Conference

Situazione del porto di Beira

Con riferimento all'avviso stampa del 16.7.74, le Compagnie di Navigazione facenti parte della suddetta Conference sono liete di comunicare ai Signori Caricatori che, nel frattempo, si è verificato un miglioramento delle condizioni portuali di Beira e che il ritardo delle navi è, in una certa misura, diminuito.

Di conseguenza le Compagnie di Navigazione hanno deciso che "applicazione del 20% di «Sovrannolo Congestionamento», che doveva entrare in vigore il 29.7.74, venga posposta al 12.8.74, per le navi che inizieranno la caricazione in detta data.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Trieste cenerentola

Il cons. Ranieri Vergerio (DC) ha presentato al sindaco la seguente interrogazione:

«Perché gli errori dei grandi, vengono pagati quasi sempre dai più piccoli? Sono stanco che sempre io venga accusato, insultato, deriso dai lavoratori per cose di cui io non ho nessuna colpa, se colpa è di appartenere a un partito democratico che in certi ambienti di lavoro non è beneaccetto ed inviso perché cattolico. Mi sembra che questa non sia una buona ragione per prendersela sempre con la mia persona, vedi piano Cipe ed adesso vedi modifica e riorganizzazione voluta e decisa da tecnocrati e da burocrati di alto loco, senza interpellare le forze politiche e sindacali.

«La interrogo perciò signor sindaco per sapere se è a conoscenza che per decisione di certi personaggi irresponsabili dell'economia nazionale si possa modificare o distruggere programmi e promesse fatte a suo tempo, vedi Piano Cipe, che sanciva la separazione della ex Officina ponti e gru dal Cantiere San Marco unificato all'Arsenale, al C.M.I. di Genova (costruzioni meccaniche industriali di Fegino) assicurando a quel tempo la continuazione della costruzione di ponti e gru per il fabbisogno nazionale ed estero.

«Come mai allora a distanza di anni, e precisamente il 1.o maggio 1974, la direzione del CMI comunicava che lo stabilimento di Genova veniva assorbito dalla TEN - Termo Elettrica Nucleare - e che per lo stabilimento di Trieste verrà studiato a suo tempo la destinazione e il suo lavoro. Non le sembra, signor sindaco, che questi dirigenti nazionali vedi IRI-FIN Meccanica e FIN Cantieri non hanno le idee chiare per organizzare e non le sembra anche che comportandosi così, fanno un cattivo servizio alla società, alla nazione e specialmente alla città di Trieste, danneggiando la sua economia, prendendo in giro i cittadini e in particolare i lavoratori di queste aziende punendoli per chissà quali colpe immaginarie discriminandoli nei confronti delle altre città italiane.

«Le chiedo perciò signor sindaco si intervenire, di protestare e di chiedere anche che Trieste sia una città italiana come le altre e non una cenerentola».

La legge 336

All'interrogazione del cons. Roberto Kervin (PSI), con oggetto «Applicazione della legge 336/70 nei confronti dei lavoratori dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni aventi il riconoscimento di "patriota"», è stata data la seguente risposta.

«L'Amministrazione comunale è già intervenuta più volte, nell'ambito delle sue possibilità, presso le competenti sedi per far presente le richieste di estensione dei benefici previsti dalla legge 336/70 avanzate da categorie di ex combattenti e assimilati non specificatamente comprese nella predetta legge, come, ad esempio i rastrellatori di mine e i patrioti.

«Al riguardo, si fa rilevare che l'Amministrazione comunale non può neanche rimanere insensibile alle sollecitazioni degli ex combattenti e assimilati non facenti parte del settore del pubblico impiego, le cui richieste di estensione nei loro confronti dei benefici di cui alla legge 336 sembrano anche giustificate».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GLI STRASCICHI DEL PROCESSO DI PETEANO

La vicenda dei professori secondo alcuni protagonisti

Precisazioni da parte dei due insegnanti - avvocati e dei due sanitari dott. Bruno Gregorig e Lucio Orel

L'avv. prof. Livio Bernot ci ha rimesso ieri la seguente lettera:

«E' apparsa, sul vostro giornale di data odierna (quarta pagina - cronaca di Gorizia), una notizia relativa ad una non meglio precisata denuncia presentata nei confronti miei, e di altri, in relazione a pretesi fatti-reato commessi durante il ministero di difensore da me prestato nel processo di Peteano Indipendentemente dalla infondatezza della denuncia, che emergerà quanto prima, anche in riferimento alla sua palese connessione con gli interessi che il processo di Peteano ha chiarito essere in gioco; e indipendentemente altresì dalle iniziative giudiziarie che saranno esperite contro chi di dovere, a tutela della verità — la pubblicazione della notizia inequivocamente viola l'obbligo al segreto d'ufficio che incombe anche su quanti fan parte della Procura generale della Repubblica di Trieste ed è penalmente sanzionato sia verso gli autori della sua violazione che verso gli eventuali concorrenti. Peraltro detta notizia, per il modo come è elaborata e presentata, è gravemente lesiva della mia reputazione, talché — indipendentemente dal ricorso ad altri strumenti giudiziari — mi spetta, ai sensi del noto art. 8 della legge sulla stampa, di pretendere la pubblicazione del contenuto della presente lettera, siccome rettifica e precisazione. Vi chiedo quindi di pubblicare, tempestivamente e integralmente, la presente lettera, a sensi di legge. Distinti saluti. f.to avv. Livio Bernot».

Analoga lettera ci è pervenuta dall'avv. Nereo Battello:

«E' apparsa, sul vostro giornale di data odierna (quarta pagina - cronaca di Gorizia), una notizia relativa a una non meglio precisata denuncia presentata nei confronti miei, e di altri, in relazione a pretesi fatti-reato commessi durante il ministero di difensore da me prestato nel processo di Peteano. Indipendentemente dalla infondatezza della denuncia, che emergerà quanto prima, anche in riferimento alla sua palese connessione con gli interessi che il processo di Peteano ha chiarito essere in gioco; ed indipendentemente altresì dalle iniziative giudiziarie che saranno esperite contro chi di dovere, a tutela della verità — la pubblicazione della notizia inequivocamente viola l'obbligo al segreto d'ufficio che incombe anche su quanti fan parte della Procura generale della Repubblica di Trieste ed è penalmente sanzionato sia verso gli autori della sua violazione che verso gli eventuali concorrenti. Peraltro detta notizia, per il modo come è elaborata e presentata, è gravemente lesiva della mia reputazione, talché — indipendentemente dal ricorso ad altri strumenti giudiziari — mi spetta, ai sensi del noto art. 8 della legge sulla stampa, di pretendere la pubblicazione del contenuto della presente lettera, siccome rettifica e precisazione. Vi chiedo quindi di pubblicare, tempestivamente e integralmente, la presente lettera, a sensi di legge. Distinti saluti. f.to avv. Nereo Battello».

Da parte, invece, del dott. Bruno Gregorig riceviamo:

«Il medico provinciale reggente dott. Bruno Gregorig, in riferimento alla notizia che lo vede coinvolto nel caso giudiziario degli avv.ti Bernot e Battello, precisa quanto segue: 1) che l'avvocato Battello non è mai stato da lui visitato né mai è stata rilasciata alcuna attestazione nei suoi confronti in relazione ai fatti per cui si procede; 2) che nessun addebito di reato o di illecito penale o amministrativo ritiene possa essergli mosso in relazione al suo operato di medico fiscale per il controllo richiestogli sull'insegnante Bernot Livio, poiché, avendo accertato al momento della visita del 15 maggio 1974 la inesistenza di impedimento in atto, ha sollecitamente provveduto alla riammissione del medesimo al servizio, nel preminente interesse dell'amministrazione scolastica statale immediatamente informata; soddisfacendo con ciò integralmente alla norma di legge che prevede l'accertamento in termini di attualità ai fini di un giudizio medico-legale contingente sulla «esistenza di una malattia che impedisca temporaneamente la regolare prestazione del servizio. f.to dott. Bruno Gregorig».

Infine, il dott. Lucio Orel ci ha scritto così:

«Il dott. Lucio Orel, medico scolastico dirigente e ufficiale sanitario f.f. del Comune di Gorizia, in riferimento alla notizia che lo vede coinvolto nel caso giudiziario degli avv.ti Bernot e Battello precisa quanto segue: 1) che l'avvocato Battello non è mai stato da lui visitato né è mai stata rilasciata alcuna attestazione nei suoi confronti in relazione ai fatti per cui si procede; 2) che nessun addebito di reato o di illecito penale o amministrativo può essergli mosso in relazione al suo operato di medico fiscale per il controllo richiestogli sull'insegnante Bernot Livio, poiché, all'atto della visita stessa eseguita in data 26 aprile 1974, il predetto è risultato impedito a prestare temporaneamente regolare servizio; il giudizio medico-legale è stato emesso nei termini previsti dalla vigente legislazione in materia. f.to dott. Lucio Orel».

Cronache degli spettacoli

La Biagini e Montesano domani in Castello

Biglietto da visita di Enrico Montesano, uno dei poli d'attrazione dello spettacolo di varietà musicale che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste propone per domani, giovedì 1.o agosto, al castello di San Giusto. Romano puro sangue, proviene dal «cabaret» («Bagaglino» il suo regno incontrastato); la scalata alla simpatia del pubblico ed alla notorietà dura da circa un quinquennio, propiziata da frequenti apparizioni sul piccolo schermo, con un acuto fortissimo in «Dove sta Zazà?», assieme a Gabriella Ferri, Pippo Franco e Pippo Caruso.

Divertimento garantito, quindi, con il debutto di Montesano, ma divertimento altrettanto assicurato (per le orecchie e per gli occhi) con Isabella Biagini, la «svampita» che «oca giuliva» certamente non è, ma, invece, un'ottima e collaudata artista, fantasista, cantante, ballerina ed imitatrice.

Montesano ha promesso un «partner» a sorpresa, ma contemporaneamente lancia Anna Melato («Dormitorio pubblico», «Sta piovendo dolcemente», «Vola»), già baciata da «Canzonissima» e dall'ultimo «Festival di Sanremo», la quale si esibisce con un suo originale complesso «sound». A queste tre pedine si affiancano, con rimarchevole quotazione, l'orchestra ritmo-melodica della RAI-TV diretta di Wolmer Beltrami (uno dei quattro «grandissimi» dell'«accordeon», fisarmonica a bottoni, con Peppino Principe, Kramer e Barimar) e la selezione del balletto di «Canzonissima» capeggiata dal supersnodato Enzo Paolo Turchi. Un altro cabarettista, Fojetta, ed il presentatore Raf Luca completano l'allettante programma, che non avrà repliche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il regista e le gemelle



Telefoto Ansa

Positano — Il regista Franco Zeffirelli, dopo tante polemiche, si concede una pausa rilassante con le gemelle Kessler, in un bar di Positano, tra le varie manifestazioni del festival

UNA COPRODUZIONE FRA RAI E ATV

La «Vita di Cristo» come aiuto all'uomo

«Non sarà un Jesus Christus Supertv» Regista Zeffirelli - In onda fra due anni

Roma, 30

Duecento milioni di telespettatori assisteranno in TV negli Stati Uniti e in Italia, la sera di domenica 14 marzo del 1976, alla prima puntata della «Vita di Gesù», il grande programma televisivo che la RAI realizzerà in sei puntate in coproduzione con la compagnia televisiva indipendente inglese ATV (Associated, Television Corporation), di cui sarà regista Franco Zeffirelli. L'annuncio della realizzazione della vita di Gesù è stato dato dal presidente della ATV, sir Lew Grade. Autori e sceneggiatori del programma saranno lo scrittore inglese Anthony Burgess e Suso Cecchi d'Amico, che saranno coadiuvati da numerosi esperti e consulenti di tutte le fedi religiose.

«Lo scopo della RAI e nostro, della ATV — ha detto sir Lew Grade, è quello di realizzare sei ore di spettacolo sulla vita di Gesù Cristo che possano essere di ausilio all'umanità. Sarà una grande realizzazione che recherà sicuramente al mondo il suo contributo di pace e di benessere e avrà una caratteristica fondamentale, cioè potrà essere vista ed apprezzata dai popoli di tutti i paesi, dai cristiani, dai non cristiani, da tutti».

«La compagnia televisiva americana NBC, una delle tre grandi reti televisive americane trasmetterà il programma senza le abituali «integrazioni commerciali», cioè per intero, senza interruzioni di pubblicità e ciò dà il senso e la misura della validità e dell'importanza che questo programma su Gesù ha per gli americani, ma non solo per loro, per tutti. Noi vogliamo — ha detto ancora sir Lew Grade — che il film che Zeffirelli si accinge a realizzare sia trasmesso in tutto il mondo». Abbiamo affidato la sceneggiatura a un grande scrittore, Anthony Burgess e a una grande sceneggiatrice italiana, Suso Cecchi d'Amico».

Il condirettore dei culturali della televisione italiana Emanuele Milano ha affermato che «nel varare questo grande programma la RAI e la ATV si sono preoccupati innanzitutto di enumerare i pericoli da evitare. Non sarà un «kolossal» sulla vita di Cristo, cioè un faremo il «Jesus Christus supertv». Alla grande e sempre più imponente domanda di Cristo che proviene da ogni parte daremo cioè una risposta non commerciale ed esattamente un' opera di approfondimento e di ricerca per una comprensione vera, autentica di Cristo. Lavoreremo in profondità più che in grandezza».

Il regista Franco Zeffirelli ha detto che raccontare la storia di Cristo dall'inizio alla fine «non sarà né facile né sarà un' operazione lieta. Tutto è nato sotto una buona stella e quasi sotto l'influenza di una volontà al di sopra di noi perché avevo altri progetti che sono naufragati, mentre questa storia di Cristo assumeva una fisionomia sempre più precisa. Sento il peso e la responsabilità di 18 mesi di angustie e problemi di ogni genere, ma ho la consapevolezza di poter contare sull' apporto di Burgess e di Suso Cecchi d'Amico»

Zeffirelli ha detto che è sua intenzione prescindere da quello che si è attribuito al messaggio cristiano per riscoprire una verità a tutti i livelli: vedere cioè che cosa è successo in Galilea. Secondo il regista i principali problemi da risolvere riguarderanno i miracoli e i dogmi come quello della verginità della Madonna e della resurrezione.

(Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Animali: apocalisse

«L'apocalisse degli animali» (TV-1, ore 20.40) — Prende il via stasera la prima puntata di questo programma di Frederic Rossif che si è prefisso come scopo principale quello di mantenere il telespettatore in un clima affascinante da invito al sogno. Il programma si propone di sottoporre all'attenzione del telespettatore il problema dell'importanza e della molteplicità dei rapporti con il mondo animale, in un momento in cui la scomparsa di numerose specie e gli inquinamenti destano serie preoccupazioni. Le evoluzioni aggraziate di un gibbone, la lenta avanzata di una colonia di gorilla, i gesti maestosi di un orso danzante, l'occhio smarrito di una scimmia spaventata, i giochi delle pantere o le furberie della volpe che si finge morta per catturare un corvo: a tutte queste immagini, siano esse originali o di repertorio, Rossif ha tentato di dare un taglio «magico». «Può darsi che si sia ancora in tempo per arrestare la distruzione degli animali — dice Rossif — ma è necessario che l'umanità prenda coscienza di ciò che accade, di ciò che essa rischia distruggendo sconsideratamente gli animali».

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.45) — La rubrica si occupa in massima parte stasera dei campionati italiani assoluti di atletica leggera di Roma.

* * *

«Uno + uno = Duo» (TV-1, ore 22.40) — Rivedremo i fratelli Pippo e Mario Santonastaso, che avevamo lasciato in «Foto di gruppo», nel varietà musicale del quale va in onda stasera la prima parte.

* * *

«Il maestro di Vigevano» (TV-2, ore 21) — Alberto Sordi e Claire Bloom sono i protagonisti del «Maestro di Vigevano» diretto da Elio Petri e tratto dal romanzo omonimo di Lucio Mastronardi. Il maestro elementare Mombelli vive soddisfatto della propria modesta ma decorosa condizione; la moglie Ada invece insegue fantasie di arricchimento. Mombelli si lascia convincere ad abbandonare la scuola, per investire la liquidazione in una piccola impresa calzaturiera, alla quale partecipano con lui la moglie e il cognato. Inizialmente le cose vanno bene e la famiglia sembra uscita dalle antiche ristrettezze; l'ex maestro si trova inserito in un ambiente diverso da quello nel quale è sempre vissuto e ne è soddisfatto; ma la sua personalità non ha subito alcun reale mutamento. Mombelli è rimasto un ingenuo: mentre è seduto al caffè con alcuni ex colleghi si lascia sfuggire un'affermazione incauta che provoca un'indagine fiscale; la conseguenza è la rovina totale della piccola ditta. Per giunta scopre una relazione tra Ada e un industriale; subito dopo Ada muore in un incidente automobilistico. Mombelli rinuncia ai sogni. *(Ansa)*

ALBERTO IL MAESTRO



Telefoto Ansa

Roma — Alberto Sordi, interprete de «Il maestro di Vigevano», in onda stasera in TV

Nove i film «trimiliardari»

Roma, 30

Sono nove i film trimiliardari, su 1120 film italiani e di coproduzione, presentati nel periodo luglio 1968-marzo 1973. Secondo dati forniti dalla Siae, i nove fortunati, in ordine di incasso reale, sono i seguenti: «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci con 5.758.920.000 di lire (sequestrato); «Continuavano a chiamarlo Trinità» di Enzo Barboni, con T. Hill e Bud Spencer (5.213.680.000); «Il Decameron» di P. P. Pasolini (4.187.095.000); «Più forte, ragazzi!» di G. Colizzi, con T. Hill e Bud Spencer (3 miliardi 669.250.000); «Per grazia ricevuta» di Nino Manfredi (3.669.250.000); «Malizia» di Salvatore Samperi (3.375.397.000: nei primi sei mesi di programmazione); «Serafino» di Pietro Germi (3.188.020.000); «Nell'anno del Signore» di Luigi Magni (3 miliardi 172.712.000); «Il medico della Mutua» di Luigi Zampa, con Alberto Sordi (3.048.826.000).

Dopo le polemiche a Positano si va avanti

Positano, 30

Terminata la polemica tra Franco Zeffirelli e i componenti della commissione interna della «Alessandro Scarlatti» per l'improvvisa defezione dell'orchestra nella seconda serata della manifestazione, l'assessore regionale al turismo della Campania, prof. Roberto Virtuoso, presidente del comitato organizzatore della rassegna ha detto che «Il festival, a giudicare dai consensi di critica e di pubblico sino ad ora riscossi, ha accentrato in pieno il suo obiettivo: rilancio del turismo nella costiera amalfitana con nuove possibilità di lavoro per varie categorie».

Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Roberto Fascilla, Lucette Coutherut e Rita Romanelli, con la replica dei balletti su musiche di Xenatis, Procofieff e Minkus sono stati applauditi da oltre mille spettatori all'arena di Fornillo. Particolari applausi sono stati rivolti a Paolo Bortolozzi, il quale ieri sera, in una esibizione a Paestum, ha riportato una lieve distorsione a una caviglia.

Nel settecentesco palazzo Murat, un pubblico attento, composto nella maggior parte di stranieri ha ascoltato il concerto del mandolinista Giuseppe Anedda, che è stato accompagnato al pianoforte dal mastro Franco Barbalonga. Il programma ha compreso musiche di Giuseppe Giuliano, Willem de Fesch, Giovanni Battista Gervasio e Ludwig van Beethoven.

Nella prima parte del programma sono stati seguiti tre lavori della prima metà del Settecento. Due di questi e precisamente la «Sonata in sibemolle maggiore» di Giovanni Giuliano e la «Sonata in re maggiore» di Giovanni Battista Gervasio fanno parte di un gruppo di 18 composizioni (sei concerti e dodici sonate) che tre anni fa, in occasione di una sua tournée, Giuseppe Anedda ha scoperto nella biblioteca dell'antica università svedese di Upsala. Le copie manoscritte portano la data 1752.

Alla stessa epoca, ma a un ambiente stilistico del tutto diverso appartengono il Preludio e l'Allemanda di Willem de Fesch, compositore fiammingo nato nel 1697 e formatosi a Londra, vicino a Hendel. La seconda parte del programma è stata dedicata interamente alla produzione originale per mandolino di Ludwig van Beethoven.

«Pochi sanno che Beethoven — ha detto Roman Vlad, il musicista ungherese e direttore artistico insieme con Zeffirelli del festival di Positano — amava il mandolino e lo suonava anche volentieri. Oggi quel mandolino è conservato nell'archivio Clam Gallas del British museum di Londra». Le quattro composizioni originali incluse nel programma risalgono al 1876, e sono dedicate in parte alla contessa Josefine Clary.

Nella quarta giornata del festival di Positano all'arena di Fornillo è stato dato il «Lazzaro», di Pirandello, con Lilla Brignone, Nando Gazzolo, Nora Ricci e Tino Biachi. Regista Marco Ferrero. Nella piazza della chiesa madre, poco distante dalla marina delle Sirene si è tenuto, invece un concerto per mandolino, chitarra e pianoforte eseguito da Anedda, Gangi e Barbalonga.

(Ansa)

Allen Jenkins morto a 74 anni

Santa Monica, 30

L'attore caratterista americano Allen Jenkins è morto in una clinica di Santa Monica per i postumi di un'operazione chirurgica ai polmoni. Nato a New York nel 1900, Jenkins aveva studiato recitazione all'Accademia americana di arte drammatica. Nella sua lunga carriera, cominciata sui palcoscenici di Broadway, era apparso in oltre 175 film.

(Ansa)

Pierre Granier-Deferre si sta preparando a portare sullo schermo la commedia di Jasques Jacquine «Morte di una balena» che, sebbene sulle scene non abbia ottenuto il successo sperato, è considerata dal regista un' ottima traccia per un film. La pellicola, realizzata per la «Lira Film», entrerà in lavorazione a ottobre.

QUASI UN GIALLO L'IMPROVVISA FINE DELLA CANTANTE

Avvolta nel mistero la morte di «Mama Cass»

«Non sembra dovuta a cause naturali» dice il perito settore Il medico invece ritiene che si sia soffocata con un sandwich



Telefoto Upi

Londra — Una recente immagine di Mama Cass Elliot, la giovane cantante morta l'altra sera, in circostanze misteriose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

Si è improvvisamente ammantata di mistero la morte di «Mama» Cass Elliott, la nota cantante californiana divenuta famosa negli anni sessanta col complesso «The Mamas and the Papas». L'autopsia condotta stamane si è conclusa infatti con un grosso punto interrogativo: senza scendere a dettagli il perito settore prof. Keith Simpson ha dichiarato che la morte non sembra dovuta a cause naturali e che per accertarne le circostanze occorreranno nuovi esami. Domani, il coroner di Westminster, terrà una udienza sulla vicenda.

«Mama» Cass era stata trovata morta ieri nel suo appartamento nell'elegante quartiere londinese di Mayfair. A fare la scoperta era stata la segretaria, Dot McLeod. Il corpo della cantante giaceva sul letto, leggermente sollevato, di fronte al televisore acceso. Sul comodino si trovavano un panino e una bibita.

Il medico personale della cantante, dott. Anthony Greenburg, aveva detto che l'autopsia avrebbe probabilmente dimostrato che la cantante era morta «per soffocamento mentre mangiava un sandwich a letto». Facendo notare tuttavia che «Mama» Cass era molto grassa, con i suoi 120 chili e oltre, il dottore non aveva escluso l'ipotesi dell'attacco cardiaco. Aveva pure detto che la morte doveva risalire a parecchie ore prima della scoperta.

La cantante di 33 anni, aveva completato giusto sabato sera un impegno di due settimane al Palladium di Londra e si accingeva a iniziare una tournée nella provicia inglese. «Non l' avevo mai vista così felice come nella passata settimana — ha detto il manager di "Mama", Allan Carr — dopo aver ricevuto una lunga ovazione al Palladium, mi confidò: "penso di aver dato il meglio di me ventitré volte, ma mai come questa volta mi sono sentita così soddisfatta di una mia prestazione professionale».

Greenburg ha detto che negli ultimi tempi la cantante si era messa a dieta. La figlia di «Mama», Vanessa, una bimba di sette anni avuta dal cantante James Hendricks, vive con la nonna nel Maryland.

Nata a Baltimora, Cassandra Elliott crebbe in Virginia e nel Maryland. Andò a New York quando aveva 19 anni per tentare la via del teatro. Dopo aver avuto alcune piccole parti e un ruolo in una compagnia itinerante che rappresentava «The music man», «Mama» si diede al canto, prima con Denny Doherty e Tim Rose in un gruppo chiamato «Tre big Three» (i grossi tre), poi Doherty e due altri nel gruppo dei «Mugwumps», ma anche i «Mugwumps», non ebbero successo presso il pubblico e si divisero.

Nacque così il felicissimo accoppiamento del «The Mamas and the Papas» quando la Elliott e Doherty si unirono a John e Michelle Phillips. Il successo fu rapido. Il gruppo vendette dischi a milioni ed effettuò una serie di applauditissime turnée negli Stati Uniti.

«The Mamas and the Papas» si divisero amichevolmente nel 1968 e la Elliott continuò a cantare da sola, riscuotendo altri successi con incisioni, show televisivi ed esibizioni in locali notturni. I suoi maggiori successi comprendono «Dream a little dream of me», «Make you own kind of loving». «Mama» e Hendricks si sposarono nel 1963 divorziando nel 1969. Nel 1971, la cantante aveva sposato un barone bavarese, Donald Von Wiedeman.

Ronald Thompson

CLAMOROSO GESTO DI CONTESTAZIONE

Il baritono Paci «occupa» la Scala

Vuole che il sovrintendente Paolo Grassi se ne vada - Solidale il sindacato lirico

Milano, 30

Il baritono Leone Paci ha «occupato» stamane la portineria del teatro alla Scala per sollecitare le dimissioni del sovrintendente Paolo Grassi, accusato dal baritono di «incompetenza tecnica, artistica ed amministrativa». La settimana scorsa Paci occupò per protesta, insieme col maestro Tommaso Benintende Neglia, la cripta in cui si trova la tomba di Giuseppe Verdi, nell'interno della casa di riposo per musicisti in piazza Buonarroti.

Paci ha dichiarato: «Il teatro lirico è in mano a persone che hanno tutt'altra competenza e mire che quelle di esaltare l' arte musicale e la lirica», e ha definito «inadatto» a dirigere il teatro anche il direttore artistico Massimo Bogianchino. Il segretario del sindacato autonomo artisti lirici, baritono Giuseppe Zecchillo, ha dichiarato che il sindacato è pienamente solidale con la presa di posizione di Paci e si «associa ad esso fervidamente per questo atteggiamento che vuole difendere i giovani e l'arte lirica italiana». *(Ansa)*

Rotte le trattative per i doppiatori

Roma, 30

Si è tenuta una riunione tra le organizzazioni sindacali della Fils - Cgil, Fuls - Cisl e Uils e l' unione produttori per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei doppiatori.

In un comunicato delle organizzazioni sindacali si rileva «la netta insoddisfazione per lo stato della vertenza e la mancanza di volontà da parte dei produttori nello stringere la trattativa». Sui punti principali in discussione «l'unione produttori ha manifestato un'opposizione di principio rifiutando di assumere qualsiasi responsabilità di ordine sociale».

Dopo un'assemblea, che si è svolta all'Anica, nel corso della quale si è cercato di chiarire sul terreno politico le rispettive posizioni, in rapporto alle esigenze dei lavoratori impegnati nell'attività della produzione cinematografica, è stato deciso — sempre secondo quanto annunciano le categorie interessate — di effettuare giovedì 1.o agosto 24 ore di astensione dell'attività lavorativa di tutti i lavoratori doppiatori e degli assistenti all' attività di doppiaggio. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24) con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato alle ore 21 quarta de: «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domenica alle ore 18 quinta de: «La donna perduta» di Pietri. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera con inizio alle 21.15: «Supershow». Isabella Biagini, Enrico Montesano, il balletto di «Canzonissima» con Enzo Paolo Turchi, Wolmer Beltrami con l'orchestra RAI-TV, Anna Melato e altri. Non vi saranno repliche. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.30 (estivo): «Una macchia rosa». Originale technicolor con Giancarlo Giannini e Valeria Moriconi. Prima visione. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati dalle 16).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «All'onorevole piacciono le donne» con Laura Antonelli, Lando Buzzanca, Agostina Belli. Technicolor. Viet. m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Anna quel particolare piacere». C. Pani, Edwige Fenech. (Dramm.). Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Chiuso per restauri.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione: «Un uomo da letto». Sabi Dor, Rolf Zacher, Ula Kopa e Astri Boner. Technicolor sexy. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Cin-fu l'uomo d'acciaio» con Wen Tian Lung. (Avventure). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «007 Licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Fantascienza di alta qualità in: «Zardoz» con Sean Connery. Un film per un pubblico qualificato. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Un'eccezionale ripresa: «Il falso traditore» con W. Holden. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Inizio della grande rassegna del film comico. Oggi: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Domani: «La grande corsa».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Solo oggi: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola» con C. Berger e P. Boyle. Colori. Domani: «Omicidio perfetto a termine di legge».

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. 16.30: «Novelle galeotte d'amore». Dal Decameron. Eccezionale «prima» con le attrici più sexy. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON: ferie.

ALCIONE. Chiuso per restauro.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Racconti dalla tomba» con Richard Richardson, Peter Cushing, Jean Collins, Richard Greene. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Spiaggia infuocata». Drammatico technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Senza movente» con Jean-Louis Trintignant, Laura Antonelli e C. Gravina. Colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le avventure di Takla Han» con Toshiro Mifune, Mie Hama. Tratto da «Mille e una notte».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Una macchia rosa». Originale technicolor con Giancarlo Giannini e Valeria Moriconi. Prima visione.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «4 tocchi di campana». Western a colori con K. Douglas, J. Alexander.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21.15: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo». Il più comico film dell'anno. Scopecolor.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. (Autobus 29). Spassosissimo scopecolor con A. Noschese ed E. Montesano in «Il prode Anselmo».

VALMAURA. 21: «La lunga notte dei disertori». Altamente drammatico. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'uccello dalle piume di cristallo». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15. James Bond in «Agente 007 al servizio di Sua Maestà».
CENTRALE. 15.30: «Il laureato».
ODEON. 15.30: «Il suo nome faceva tremare: Interpol in allarme». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il boss è morto». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una sporca coppia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Il conformista» con J.L. Trintignant e S. Sandrelli. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La cagna» con M. Mastroianni e C. Deneuve. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Il suo nome è Qualcuno» con J. Namath e J. Elam. V.m. 14 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La mano vendicatrice continua a uccidere» con Shang Kuan e Ling Feng. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Terror! Il castello delle donne maledette» con E. Purdom e R. Brazzi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier e Rod Steiger. A colori.
PRINCIPE. 18: «Black Caesar, il padrino nero» con Fred Williamson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Si può fare... amigo» con Bud Spencer, Jack Palance. Technicolor.
ARENA. 21: «Professione: assassino» con C. Bronson, J.M. Vincent. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Mani che stritolano» con C. Yi.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Alto, biondo e con una scarpa nera» con B. Blier e J. Rochefort.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

RONCHI

RIO. «L'abominevole Dr. Phibes».

PALMANOVA

ITALIA. «Oggi sposi: sentite condoglianze».

GEMONA

SOCIALE. «Donne sopra, femmine sotto».

TARCENTO

MARGHERITA. «Storia di una monaca di clausura».

CASARSA

ROMA. «Le cugine».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *Il club del teatro: «Shakespeare», 4.a puntata.*
18.45 *«Il gabbiano azzurro», 3.a puntata.*
19.15 *Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'apocalisse degli animali: Dall'ape al gorilla», programma di Frédéric Rossif; 1.a puntata.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.40 *«Uno + uno = duo», 1.a parte.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Il maestro di Vigevano», film di Elio Petri; con Alberto Sordi, Claire Bloom, Piero Mazzarella.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con G. R. Dandolo; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica-cinema; 20: Rassegna del teatro slavo contemporaneo: La piovra; 21.05: Giradisco; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Les Humphries Singers, N. Di Bari, H. Bianco; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: L' edera; 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: La settimana di Bartok; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Fogli d'album; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d' oggi; 13: La musica nel tempo: 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L. van Beethoven: Cristo sul monte degli ulivi - H. Schutz: Le sette parole di Gesù Cristo sulla Croce; 15.50: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Canti di casa nostra; 18.40: Musica fuori schema; 18.05; ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.25: La Gran Bretagna e l'Europa; 19.55: Festival di Salisburgo 1974: Le nozze di figaro; 21.45: Giornale del Terzo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: El Caicio; 15.40: Fra gli amici della lirica; 16.35: Uomini e cose - Il friulano; come e dove; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14.45: Piccola scena radiofonica: Il volpacchiotto furbone; 16: Cantanti jugoslavi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Chi ha bisogno di Vaska, documentario; 21.30: Ospiti del Festival della canzone slovena: il compiesso «Design».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: 17.40 - 18.15 - 20 - 22.50; 17: Sonata di violino, programma culturale; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Gli uomini della colonna, reportage; 19: Che cosa c'è di nuovo, show; 19.20: Scienza contemporanea; 20.30: Senza ritorno, film; 22.20: In primo piano: Il mondo del teatro. — Il Programma - 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Da un'antologia di musica da camera - concerto; 21.55: L'eterno concorso per i giovani - feuilleton; 22.25: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 30

Chiusure prevalentemente calme con scambi poco attivi. In apertura, il mercato ha dato prova di una certa vivacità sviluppando alcune iniziative del denaro che, seppure limitate alle Imm. Roma, Montedison, Fiat e Centrale, sono riuscite a dare un'intonazione migliore anche al resto della quota.

A favorire un certo seguito ai temi operativi proposti ha contribuito anche la concomitanza di alcuni elementi giudicati positivamente dal mercato. Da un lato, infatti, sembrano essersi dissipate le incertezze sul piano politico dopo il compromesso raggiunto dai partiti governativi sulle modifiche da apportare ai provvedimenti fiscali. Dall'altro lato, la notizia che la Funambro rimborserà i sottoscrittori delle azioni, che avrebbero dovuto essere emesse per l'aumento di capitale da 500 milioni a 20 miliardi, sembra aver sviluppato un certo interesse sulle Imm. Roma.

Tuttavia, nel «durante», sui massimi della seduta, un ritorno dell'offerta, sollecitata anche dal pagamento dei saldi debitori in programma domani, ha provocato diffusi assestamenti nella quota. Solo alcuni valori a largo mercato hanno conservato in parte i progressi iniziali e tra questi le Imm. Roma (più 4 p.c), Bastogi (più 1,3 p.c.), Fiat (più 1 p.c.) e Montedison (più 1 p.c.). Più modesti sono risultati i progressi delle Viscosa, mentre le Generali hanno denunciato lievi flessioni.

Per contro, perdite marcate hanno denunciato le Tecnomasio (meno 21,4 p.c.), Flaminia (meno 6,4 p.c.), Finmare (meno 4,9 p.c.). Su basi riflessive sono terminate anche le due Latina, Alitalia, Cir, Falck, Imm. Vittoria e Incendio.

Nell'immediato dopoborsa, richieste le Imm. Roma, Montedison e Invest.

Intonazione cedente nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi. Particolarmente deboli sono risultate le cartelle fondiarie delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde dopo la decisione presa ieri dall'stituto di emissione di non attuare più alcuna difesa.

L'indice «Mediobanca» è a 60,48.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 258 milioni; obbligaz. 2.083.000.000; azioni 4.311.125, di cui 800.000 Montedison, 2.130.000 Imm Roma e 210.000 Rinascente priv.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-7	30-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5350	5300
Bonifiche Ferraresi	4350	4330
Chiari & Forti	2910	2910
Eridania	2180	2198
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6830	6790
Motta	2840	2820
Romana Zucchero	460	450
Romana Zucch. pr.	795	795
Venchi Unica	552	530
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47930	47400
Assicuratrice Ital.	167500	168000
Comp. Ass. Milano	15800	15650
» » » pr.	9650	9600
Comp. Latina	1700	1650
» » priv.	1305	1251
Generali	66700	66120
Italia Assicuraz.	22600	23105
L'Abeille Italiana	17610	17700
Fondiaria Incen.	14800	14500
La Fondiaria Vita	27700	27650
R.A.S.	77500	77100
S.A.I.	16460	16250
Toro Assicuraz.	38100	38150
» » priv.	18310	18100
Ausonia	6430	6450
Bowring	674	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19690	19690
Banco di Roma	18740	18850
Banco Lariano	8450	8260
Credito Italiano	2120	2100
Interbanca priv.	24010	23890
Mediobanca	76400	76200
Cartarie - Editoriali		
Binda	76000	75050
Burgo	17000	17100
» priv.	7900	7930
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2550	2510
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1845	1810
Cer. Pozzi	1160	1160
Eternit	2000	1950
Italcementi	30800	30550
Richard Ginori	495	495
UNICEM	5640	5598
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1010	1005
Brioschi	63500	64250
Caffaro	396	395
Carlo Erba	6050	6050
» » priv.	4250	4275
Italgas	750	750
Lepetit	14575	14500
» priv.	14400	14570
Liquigas	275,25	276.25
» priv.	180	180
Mira Lanza	30900	30800
Montedison	795,50	804
Napoletana Gas	750	731
Perlier	945	940
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	4070	4100
Rumianca	1500	1600
Saffa	5950	5950
Siossigeno	6000	6039
Monted. Gemina	755	756
Commercio		
La Rinascente	143	141.74
» » priv.	103	105
Silos di Genova	3830	3395
Standa	18320	18300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3900	3808
Ausiliare	4800	4800
Aut. Torino-Milano	4200	4300
Italcable	3930	3895
Nord Milano	5745	5760
S.I.P.	1990	1990
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1009	1000
Marelli E.	708,50	701
Pan Electric	2530	2530
Tecnomasio	429	338

TITOLI	29-7	30-7
Finanziarie		
Agricola	2700	2695
Bastogi	1765	1793
Centrale	15100	15020
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3120	3099
Finmare	227	216
Finsider	410	405.25
Flaminia Nuova	1400	1310
Generalfin	1585	1515
Gim	3530	3480
I.F.I. priv.	3580	3505
I.F.I.L.	17800	17810
Invest	3555	3571
Mittel	3251	3192
Pirelli & C.	1785	1752
Pirelli S.p.A.	970	970
Riva Finanziaria	2845	2870
Sarom	3110	3110
S.M.E.	1790	1790
Stet	2215	2215
Part. Finanziaria	1500	1500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3090
Beni Immob. Italia	1064	1072
» » » pr.	710	700.25
Beni Stabili	5580	5515
Certosa	4340	4330
Coge	1790	1785
Condotte d'Acqua	718	718
De Angeli Frua	6370	6300
Gen. Immobil.	409	425.50
Gilardini	3580	3575
Iniziativa Edilizia	5860	5850
La Milano Centrale	36100	38600
Risanamento	10400	10250
Trenno	4800	4800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1336	1350
» priv.	990	945
Franco Tosi	9720	9925
Nebiolo	348	332
Olivetti	1415	1402
» priv.	1181	1185
Westinghouse	3650	3700
Worthington	2750	2790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1385	1399
Dalmine	369	378
Falck	7600	7450
» priv.	5700	5795
Ilssa Viola	5060	5075
Italsider	675	675
Magona	2600	2600
Metalli	2890	2900
Monte Amiata	1490	1470
Pertusola	3480	3445
Siele	1235	1240
Terni	116	116
Trafilerie	1620	1580
Tessili		
Centenari e Zinelli	1019	1018
Cantoni	15075	14510
Cucirini	6480	6470
Cascami Seta	11100	11600
Fisac	2830	2830
Lanerossi	3260	3266
Lanificio di Gavardo	4300	4240
Linif. e Canapif.	890	863
Marzotto priv.	1405	1405
Montefibre	170,25	170.50
» pref.	287,25	287.50
Olcese Veneziano	640	640
Rossari	—	—
Rotondi	114900	114900
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2061	2079
» » priv.	1350	1350
Tilane	1715	1695
Unione Manifatture	41550	41500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2360	2300
Acque Potabili	1450	1410
Calz. di Varese	6800	6800
C.I.G.A.	3320	3320
CIR	8000	7810
Pacchetti	321	329.50
Rejna	2050	2050
Smeriglio	120	120
Terme Acqui	1410	1345
Acqua Marcia	2970	3100

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 35500-38500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino (IVA esclusa) 3200-3300; argento (IVA esclusa) 100500-104500; platino (IVA esclusa) 4200.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Buona tendenza in apertura del mercato, che si è poi ridimensionata nel «durante», in seguito a pressioni di offerte. Chiusura calma. Debole il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 66200; Ras 77100; Anic 1000; Liquigas 278; Montedison 804; Rinascente 142; Rinascente priv. 101; Gerolimich 14500; Premuda 1.321.000; Sip 1990; Tripcovich 131300; Bastogi 1800; Finmare 316; Finsider 405; Pirelli S.p.A. 970; Sme 1790; Stet 2215; Beni Stabili 5500; Immobiliare 425; Cantieri —; Fiat ord. 1352; Fiat priv. 990; Dalmine 378; Italsider 675; Terni 116; Marzotto priv. 1405; Viscosa ord. 2080; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Prezzi in notevole diminuzione a Wall Street: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 5,32 punti, chiudendo a quota 765,57. Con questa diminuzione, l'indice ha perso complessivamente 34,88 punti nelle ultime tre sedute.

LONDRA

Chiusura nettamente in ribasso dopo una seduta svogliata. I titoli petroliferi hanno guidato la tendenza pressoché generale; hanno fatto eccezione i settori bancario e finanziario, che sono variati con irregolarità, e le obbligazioni governative, che sono rimaste stazionarie. Indice a 242,50 (—2,34%).

A ZURIGO — Andamento irregolare in una seduta riflessiva e con poche trattazioni. Stabili i settori bancario e finanziario, quello assicurativo è leggermente sceso mentre quello industriale è leggermente salito. Nel settore estero, i titoli statunitensi sono di poco migliorati. Indice a 202,70 (meno 0,34%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-15/16	13-5/8	13-3/8
Sterlina b.	13- 3/8	14-3/4	16
Franco sv.	10- 1/4	11-1/2	11-5/8
Marco ger.	8- 1/2	9-3/8	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	8,44	—
Europrogr.	frsv	132,24	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	10,12	—
Intercontinental	»	10,18	—
Interfund	»	9,73	—
Interitalia	lire	7670	8383
Intertrust	doll	8,85	9,62
Italfortune	doll	9,22	9,77
Italunion	doll	9,62	10,49
Mediolanum S	»	10,90	11,85
3-R-Manag	lire	5766,72	—
Rominvest	doll	10,20	11,02

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-7
Rendita	5%	87.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	82.—
»	5%	83.70
Redim. Trieste	5%	84.—
Rif. Fondiaria	5%	85.50
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol. 67	5,50%	84.50
» » 68	5,50%	85.20
» » 69	5,50%	87.50
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.10
» 1975 II	5%	94.95
» 1977	5%	87.80
» 1978	5%	84.80
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	85.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.50
» » 68/83	6%	75.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	84.60
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	88.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.10
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	82.40
» XXVI	6%	76.30
» XXVII	6%	76.70
» XXVIII	7%	84.35
» XXIX	7%	83.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.35
» XXXI opt.	7%	94.45
» XXXIII	7%	84.10
» XXXIII opt.	7%	86.—
» 64	6,25%	89.30
» Autostrade	6%	82.30
» Finan. 66	6%	81.70
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	69.95
» » »	6%	71.80
» » »	7%	82.—
C.O.P. ss 1	6%	78.50
» » II	6%	78.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	72.40
» Dota. I	6%	78.—
» » II	6%	76.40
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	75.05
» » » 4.a	6%	75.05
» » » 5.a	6%	74.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.50
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	98.45
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.30
» (59)	5,50%	85.90
» (60)	5%	78.60
» (61)	5%	77.50
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	77.70
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	75.—
» (69) I	6%	75.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.90
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	75.60
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	77.40
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.50
» » (68) VII	6%	74.60
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		30-7
» » (71) II	7%	81.40
Pubbl. Ut.	5,50%	76.80
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	74.80
» » Ed. (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.30
» » » (58)	6%	92.80
» » Montec.	6%	91.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » » C	7%	93.—
» » » D	7%	81.75
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	81.10
Isveim (61) III	5,50%	94.15
» (62) IV	5,50%	88.50
» (62) V	5,50%	90.—
» (62) VI	5,50%	86.90
» (63) VII	5,50%	85.75
» (63) VIII	5,50%	85.50
» (64) IX	6%	85.10
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	83.50
» (66) XII	6%	80.80
» (67) XIII	6%	80.20
» (67) XIV	6%	79.70
» (68) XV	6%	80.65
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	81.20
» (71) XIX	7%	81.80
» (72) XX	7%	81.20
Enel 65 I	6%	77.—
» 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	75.50
» 67	6%	74.80
» 68 I	6%	75.70
» 68 II	6%	74.80
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	76.—
» 70	7%	84.—
» 71	7%	82.40
» 72/87	7%	82.60
» 72/92	7%	81.50
» 73/93	7%	82.35
» Europa	6%	87.30
» 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.80
» 66	6%	85.50
» Gela	5,50%	88.60
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.50
» IV	5,50%	82.—
» V	5,50%	80.30
» VI	5,50%	80.20
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	89.80
I.R.I. 56/74	6%	99.30
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	92.40
» 58/78	6%	95.60
» 57/79	5,50%	85.10
» 58/80	5,50%	82.95
» 61/86	5,50%	73.90
» 63/83	5,50%	77.25
» 64/82	6%	81.—
» 65/83	6%	79.60
» Alfa R.	7%	87.80
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.65
» » 65	6%	77.50
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	74.70
» » 68 II	6%	75.75
» » 69	6%	74.80
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	82.50
B. Sic. Op. ss 5%	6%	95.25
Banco Sicilia OP	6%	95.25
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.10
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.50
Cred. Fondiario	5%	79.—
» Fond. conv.	6%	75.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	76.50
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.60
» » 1997	6%	78.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,75%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.26	» 67/81	6,50%	89.—
» 66/91	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	98.50
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 66 riu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dio.	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE CIFRE «ISTAT» SUI PREZZI AL CONSUMO PER IL MESE DI GIUGNO

Aumentato il costo della vita del 17,1 per cento in un anno

Rispetto a maggio l'indice è salito dell'1,9 per cento - Più incisivi i rincari nei settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento - Raffronto con altri paesi

Roma, 30

L'indice generale dei prezzi al consumo nel giugno scorso è aumentato dell'1,4 per cento rispetto a maggio e del 16,8 per cento rispetto allo stesso mese del 1973. Questi i dati definitivi resi noti oggi dall' «Istat». In particolare, i «prodotti alimentari» sono aumentati dell'uno per cento rispetto a maggio e del 13,7 per cento rispetto a un anno prima: i «prodotti non alimentari» presentano aumenti rispettivamente del 2,9 per cento e del 26,1 per cento e i «servizi» dello 0,4 per cento e dell'11,2 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo calcolato con riferimento alle famiglie di operai e impiegati (costo della vita) è aumentato dell'1,9 per cento rispetto a maggio e del 17,1 per cento rispetto al giugno 1973. L'«Istat» avverte che la variazione rispetto a maggio è da attribuire per lo 0,7 per cento all'aumento dei prezzi dei quotidiani e delle riviste.

Rispetto a maggio gli aumenti dei prezzi dei singoli capitoli di spesa che concorrono a formare l'indice sono stati i seguenti: alimentazione 1,1 per cento, abbigliamento uno per cento, elettricità e combustibili 0,1 per cento, abitazione 0,5 per cento, beni e servizi vari 3,9 per cento.

Rispetto al giugno del 1973 si sono avuti i seguenti aumenti: alimentazione 13,9 per cento abbigliamento 17,2 per cento, elettricità e combustibile 38,6 per cento, abitazione 2,8 per cento, beni e servizi vari 23,1 per cento.

Gli aumenti più sensibili rispetto al giugno 1973 sono stati registrati da. pane e derivati (27,4 per cento), olii (49 per cento), uova (24,9 per cento), calzature (21,8 per cento), gasolio (148 per cento), cherosene (118 per cento), benzina (61 per cento).

L'aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo nei primi sei mesi dell'anno è stato sempre superiore all'uno per cento: gennaio 1,6 per cento, febbraio 2,1 per cento, marzo 2,6 per cento, aprile 1,2 per cento, maggio 1,4 per cento, giugno 1,4 per cento.

I dati forniti dall'«Istat» consentono, infine, il confronto con gli aumenti registrati in maggio in alcuni altri paesi. Rispetto all'aprile 1974, gli indici dei prezzi sono aumentati dell'1,8 per cento in Jugoslavia e in Svizzera, dell'1,7 per cento in Canada, dell'1,5 in Belgio, dell'1,4 in Italia, dell'1,2 in Francia, dell'1,1 negli Stati Uniti, dello 0,9 in Germania, dello 0,4 in Olanda.

La Svezia fa eccezione, segnando una diminuzione dello 0,3 per cento.

Rispetto a un anno prima gli aumenti dei prezzi sono stati i seguenti: Jugoslavia 17,5 per cento, Italia 16,2 per cento, Francia 13,5 per cento, Canada 11 per cento, Belgio 11,5 per cento, Stati Uniti 10,6 per cento, Svizzera 9,8 per cento, Austria 9,6 per cento, Olanda e Svezia 8,8 per cento, Germania federale 7,4 per cento. *(Ansa)*

Sovvenzioni all'«Alitalia» per le linee somale

Roma, 30

La commissione trasporti della Camera, presieduta dall'on. Loris Fortuna, ha approvato in via definitiva il provvedimento di legge, già approvato dal Senato, che riguarda la partecipazione dell'«Alitalia» alla gestione delle linee aeree somale.

La legge prevede il rinnovo della facoltà concessa da un'apposita legge dell'aprile del '69, in base alla quale l'«Alitalia» partecipa alla gestione della «Somali Aerlines». Tale partecipazione consente al ministro dei trasporti, con proprio decreto, a far data dal primo gennaio del '74, di corrispondere all'«Alitalia» un contributo annuo di 400 milioni di lire per compensare gli oneri finanziari derivanti dalla partecipazione della società di navigazione aerea italiana alla gestione delle società somala.

E' comunque previsto che l'«Alitalia» sia tenuta a presentare annualmente il bilancio della società somala al ministero dei trasporti. *(Italia)*

Rimborsi IVA

Roma, 30

Il ministero delle finanze ha impartito le disposizioni relative all'effettuazione dei rimborsi IVA. In particolare, viene chiarito che competenti a effettuare i rimborsi sono i medesimi uffici IVA. La procedura di accreditamento ricalca quella in vigore ai fini dei ristorni IGE. All'export, ma con taluni snellimenti, in quanto il controllo formale della ragioneria avviene a posteriori.

Per quanto riguarda lo stanziamento dei fondi, il ministero ha provveduto a richiedere al tesoro 280 miliardi da iscrivere sul capitolo per i rimborsi e 7 miliardi per gli interessi di mora. L'importo per interessi di mora dimostra come il ministero presuma, in caso di accoglimento delle proprie richieste, di poter concretamente erogare i rimborsi in questione non prima di ottobre.

Sono state formulate alcune congetture in ordine ai motivi che hanno spinto il ministero citato a quantificare in 280 miliardi le esigenze di cassa degli uffici IVA, dal momento che, secondo informazioni in possesso della «Confindustria», le richieste di rimborso risultanti dallo spoglio delle dichiarazioni annuali di febbraio ammonterebbero a oltre 430 miliardi, di cui 140-150 con procedura di rimborso accelerata.

In ordine a tale particolare sistema, la circolare ribadisce le disposizioni già impartite, in forza delle quali, fermo restando che la domanda di rimborso deve comunque essere contestuale alla dichiarazione annuale, l'istanza per il rimborso accelerato può tuttavia essere prodotta dal contribuente anche successivamente, in duplice esemplare corredata dal documento di garanzia. L'ufficio provvederà allora ad apporre il timbro a calendario sulla istanza e sul documento. *(Italia)*

L'«ABBANDONO» DELLA CASSA LOMBARDA

Calo in Borsa delle «fondiarie»

Disceso in sole 24 ore da 95 a 88 lire il valore delle «cartelle» sul mercato

Roma, 30

«E' finita una prassi in netto contrasto con le regole di mercato e con i dettami della tecnica bancaria»: questa la reazione prevalente raccolta questa mattina presso i più qualificati ambienti bancari italiani e presso i maggiori emittenti italiani di obbligazioni fondiarie (le «cartelle») alla notizia che la Cassa di risparmio della province lombarde aveva deciso di abbandonare la «difesa» dei propri titoli.

Il problema è piuttosto semplice: alcuni emittenti di obbligazioni fondiarie — tra i quali il più importante è proprio la Cassa di risparmio delle provincie lombarde — seguivano la prassi di acquistare i propri titoli sul mercato, così da mantenere stabili i prezzi correnti. In una situazione di scarsa liquidità e di alti interessi, i prezzi di borsa dei titoli a reddito fisso tendono a discendere (per adeguare il loro rendimento nominale a quello effettivo di mercato): conseguentemente ogni operazione stabilizzatrice si manifesta, in questi casi, in massicci acquisti di propri titoli per impedire la discesa del prezzo.

Ieri mattina, 29 luglio le obbligazioni fondiarie della Cassa lombarda quotavano 95 lire, contro le 75-78 'ire di quelle emesse dalla Banca nazionale del lavoro, dalla Cassa di risparmio di Roma, del Credito fondiario, e così via. Questa mattina, anche le «cartelle» della Cassa lombarda hanno avviato il loro riallineamento, scendendo delle 95 di ieri a 88 lire.

I medesimi ambienti osservano che alla base della «difesa» vi è sempre una filosofia che non è facile condividere: quella di offrire al sottoscrittore un prezzo stabile, così come è stabile la cifra depositata in un deposito a risparmio; dimenticando, si rileva, che il deposito a risparmio è la destinazione transitoria e temporanea di una cifra, mentre l'acquisto di una obbligazione costituisce un investimento con il maggiore reddito e le maggiori alee proprie di una operazione a lunga scadenza.

E' evidente che una prassi di «difesa» ha comportato e comporta per sua natura due conseguenze accessorie non del tutto positive. La prima è quella di esporre l'emittente a erogare somme liquide per acquistare i propri titoli, limitando così la sua medesima capacità di erogare credito. La seconda è quella di generare prezzi di borsa prestabiliti e che nulla hanno a che fare con la risultante della domanda e della offerta. *(Italia)*

Sempre più cari i fabbricati

Roma, 30

L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, calcolato dall'«Istat» con base 1970 uguale cento, nel maggio scorso è risultato pari a 166,3, con un aumento del 3,6 per cento rispetto al mese precedente e del 26,4 per cento rispetto al maggio 1973.

Rispetto ad aprile, l'indice della «manodopera« è aumentato del quattro per cento, quello dei «materiali» del 3,3 per cento, quello dei «trasporti e noli» dello 0,4 per cento.

Rispetto al maggio 1973, gli indici sono aumentati del 10,9 per cento per la «manodopera», del 45,1 per cento per i «materiali» e del 27,3 per cento per i «trasporti e noli».

SI ALLARGA IL SISTEMA DEI TRATTATI PLURIENNALI

Contributo dell'Occidente a grandi imprese in URSS

Negli ultimi tre anni i sovietici hanno costruito e avviato 1200 nuovi stabilimenti industriali - Crediti a lungo termine

Mosca, 30

La cooperazione dell'URSS con una serie di paesi sviluppati (Francia, RFT, Austria, Finlandia, Giappone, USA, Inghilterra, Italia) assume carattere globale. Essa — riferisce l'agenzia «Novosti» — riguarda le questioni di natura finanziaria, creditizia, commerciale, economica e tecnico-scientifica e si organizza sulla base di trattati e accordi pluriennali, nonché di contratti di grande portata stipulati fra le singole organizzazioni sovietiche e le ditte straniere.

Accordi del genere creano buone premesse per la realizzazione di grandi progetti pluriennali, che richiedono forti investimenti. Come è noto, nell'URSS si stanno realizzando progetti di dimensioni particolarmente grandi nelle regioni della Siberia, dell'Estremo Nord e dell'Estremo Oriente. Qui si valorizzano colossali risorse naturali, si costruiscono grandiosi complessi industriali, strade, gasdotti, oleodotti, ponti, città e villaggi. La seguente cifra indica quali sono le dimensioni del programma in realizzazione; negli ultimi tre anni sono stati già costruiti e avviati 1200 grandi stabilimenti e reparti. Nel quinquennio 1971-1975, lo Stato sovietico investirà nella sfera della costruzione d'impianti la somma di 501 miliardi di rubli.

Attualmente questo programma deve essere potenziato, in relazione all'aumento dei volumi di forniture di prodotti, ai quali sono interessati i «partners» occidentali dell'URSS. Ciò significa che occorrono investimenti aggiuntivi di notevole entità, i quali, come si usa nella comune prassi internazionale, si effettuano mediante il credito a lungo termine.

Va detto che la partecipazione finanziaria dei paesi capitalistici non determina nell'URSS la nascita d'impianti di proprietà privata e non ha niente a che fare con le concessioni. L'URSS non affitterà le imprese industriali e realizzerà da sé la costruzione di nuovi impianti, che fin dall'inizio saranno proprietà dello Stato sovietico.

Nessuna delle rappresentanze di banche straniere, presenti a Mosca, ha il diritto di effettuare, sul territorio sovietico, qualsiasi operazione bancaria con imprese o privati. Per discutere sul luogo le questioni di natura finanziaria e commerciale, esse si mantengono in costante contatto con la banca statale dell'URSS e con la banca del commercio estero dell'URSS. Ciò significa che queste rappresentanze hanno il compito di negoziare la stipulazione di accordi di credito, di assistere le ditte del proprio paese e le organizzazioni sovietiche del commercio estero nella stipulazione di contratti commerciali.

Si vanno diffondendo su vasta scala i cosiddetti contratti compensativi. Il significato di questa forma di legami economico - commerciali consiste nel fatto che le ditte dei paesi capitalistici forniranno alle condizioni del credito bancario le attrezzature di cui l'URSS ha bisogno per le sue imprese in costruzione, e i crediti successivamente vengono estinti con i prodotti fabbricati in queste imprese. *(Italia)*

LO SQUILIBRIO COMMERCIALE: 3344 MILIARDI DI LIRE IN CINQUE MESI

Prodotti alimentari e petrolio soli responsabili del grave deficit

Una goccia nell'oceano i saldi attivi degli ortofrutticoli e del vino

Roma, 30

Il deficit commerciale italiano dei primi cinque mesi dell'anno è risultato pari a 3344 miliardi di lire: esso è dovuto per 1904 miliardi alle fonti di energia, per 1255 miliardi alle derrate alimentari e per 185 miliardi agli altri settori manifatturieri. In altre parole, il deficit commerciale italiano ha origine esclusivamente nei settori alimentari ed energetici.

Anche nel 1973 si era avuta la medesima situazione: il più contenuto disavanzo (1217 miliardi) originò per 749 miliardi dagli alimentari, per 508 miliardi dalle fonti di energia, mentre gli altri settori fornirono un avanzo di 40 miliardi. Questo è il risultato cui si può giungere sottoponendo ad analisi i dati ufficiali sul commercio con l'estero del periodo gennaio-maggio elaborati e diffusi dall'Istituto centrale di statistica.

I due comparti che concorrono a determinare lo squilibrio, tuttavia, presentano caratteristiche strutturali diversissime. Il settore alimentare ha visto salire il suo deficit da un anno all'altro da 749 a 1255 miliardi più per la dilatazione delle quantità importate e la contrazione delle quantità esportate, che per l'aumento dei prezzi all'importazione. Nel caso delle fonti di energia, invece, la quadruplicazione del deficit (da 508 a 1904) è dovuta interamente all'aumento dei prezzi unitari all'origine.

Il settore degli scambi alimentari presenta il panorama più deludente fra i due: la dilatazione delle importazioni di cereali, di carne, di prodotti grassi continua a rivelare l'impotenza del sistema agricolo italiano a soddisfare la domanda degli italiani. E' da rilevare che questa domanda non è più da almeno due anni in evoluzione veloce: una quasi stasi demografica e il raggiungimento di livelli accettabili nella dieta media sono le cause di una domanda alimentare che si muove pacatamente sia nelle quantità, sia nelle qualità. L'aumento delle quantità importate denunzia, in conseguenza, un crescente grado d'impotenza del sistema agricolo, per il quale non pare ancora possibile scorgere il punto di arrivo.

All'interno dei 1255 miliardi di deficit alimentare «troneggiano» i 637 miliardi della carne, i 359 miliardi dei cereali, i 192 dei grassi, contro i quali poco possono i saldi attivi per 153 miliardi degli ortofrutticoli e i 63 miliardi delle bevande. Quest'ultimo è praticamente invariato, soprattutto perché le nostre esportazioni nette di vino manifestano un tendenziale cedimento: contro i 5,3 milioni di ettolitri dei primi cinque mesi del 1972, si pongono i 4,2 milioni del 1973 e i 3,5 di quest'anno. E' evidente che l'aumento dei ricavi unitari è sempre meno sufficiente a compensare la contrazione delle quantità.

Per il settore energetico il discorso è di eccezionale semplicità: l'Italia è largamente deficitaria di fonti primarie e il ricorso all'importazione è stato penalizzato otto mesi fa da un inasprimento eccezionale nei prezzi. A parità di quantità importate ed esportate si ha così un deficit quasi quadruplicato, da poco più di 500 miliardi a più di 1900 nei cinque mesi.

Del tutto equilibrati restano, per contro, gli altri settori manifatturieri: essi registrarono un avanzo di 40 miliardi un anno fa e registrano un disavanzo di 185 miliardi quest'anno. In complesso, i tre settori — alimentare, energetico e diversi — hanno «mosso» nell'interscambio un complesso di merci per 17.500 miliardi di lire, contro i 10 mila di un anno fa. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	160,94	(+10,11)
Francoforte	159,96	(+ 5,32)
Hongkong	156,02	(+ 9,44)
Londra	157.—	(— 0,50)
Macao	153,41	(+ 7,35)
Milano	164,76	(+ 9,39)
New York	157,30	(— 0,50)
Parigi	158,63	(+ 0,50)
Roma	164,76	(+ 9,39)
Zurigo	158.—	(+ 0,50)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,97	249,75	249,93
Fiorino olandese	245,43	245,00	245,46
Franco belga	16,94	16,22	16,93
Corona danese	108,42	108,20	108,46
Corona norvegese	119,20	118,25	119,30
Corona svedese	147,44	146,60	147,49

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,70	652,00	643,65
Dollaro canadese	657,80	653,00	657,65
Peseta spagnola	11,31	11,42	11,31
Escudo portoghese	25,76	26,00	25,77
Scellino austriaco	35,24	35,20	35,23
Franco francese	137,45	136,90	137,47
Franco svizzero	218,04	217,90	217,87
Yen nipponico	2,16	2,13	2,16
Lira sterlina	1538 40	1546,00	1538,82
Dracma greca	—	20,55	—
Dinaro jugoslavo	—	43,25	—

Il medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le monete è del 17,93% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

In aumento gli introiti IVA

Roma, 30

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) incassata dalle tesorerie italiane nel corso del primo trimestre dell'anno ha raggiunto i 935 miliardi di lire, contro i 399 incassati un anno fa. In particolare si è elevata da 186 a 520 miliardi l'IVA sugli scambi interni e da 213 a 415 quella sulle importazioni.

Il confronto fra i due anni, tuttavia, non è razionalmente analizzabile, poiché un anno fa risultavano affluiti in tesoreria solo i versamenti relativi alle denunzie di gennaio e a parte di quelle di febbraio. Quest'anno, invece, nel medesimo arco di tempo sono affluiti gli incassi relativi all'IVA di cui alle denunzie del quarto trimestre del 1973, del mese di gennaio e ai conguagli in sede di denunzie annuali 1973.

In Francia l'indice dei prezzi all'ingrosso per i prodotti industriali è diminuito dell'1% a giugno, contro un calo dello 0,5% in maggio.

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPICO LIQUEFATTO DAL CALDO NELLA PRIMA TORNATA DEI CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

Assoluti in sordina a Roma

Mennea, Benedetti, la Pigni e la Simeoni hanno salvato la giornata inaugurale - In evidenza i triestini Belladonna e Zecchi - Grosse le pecche organizzative in vista dei prossimi campionati europei

Roma, 30

Due «mostri sacri» salvano la giornata inaugurale dei campionati italiani di atletica leggera, Pietro Mennea e Paola Pigni riconducono per pochi attimi i cinquemila scarsi dell'Olimpico, liquefatto dal caldo, a una atletica dignitosa, sollevandoli, con refrigeranti esibizioni, dal noioso, lento «tran-tran» degli altri, fra i quali si salvano soltanto Molinaris, Benedetti, Asta e la Simeoni.

Pietro Mennea ha vinto frenando sia in batteria sia in semifinale nei duecento metri, rispettivamente in 21"44 e 21"16. Ha impressionato la facilità della falcata, la spinta. E' apparso chiaro che si è «ritrovato»: domani, in finale, incontrando Benedetti (che oggi ha fatto 21"), dovrebbe esprimersi al meglio, dire fino in fondo la verità sulle sue condizioni, gli altri impegni (batterie e semifinali dei cento) permettendo.

Paola Pigni ha vinto il titolo dei 1500 metri e, quel che più importa, ha ottenuto il minimo per gli europei con 4'13"74 (ne sono richiesti 4'16"). La Pigni, come Mennea, è parsa una campionessa ritrovata: poco impegnata dalle giovani Cruciata e Dorio, — che hanno entrambe confermato, comunque, il loro valore — la Pigni ha fatto corsa a sé, desiderando avere subito una verifica della sua condizione. Il responso di questo «test» è stato positivo. La campionessa dovrebbe replicare sui tremila metri; intanto, può incominciare tranquillamente a preparare gli «europei».

Sara Simeoni è il terzo nome emerso in questo afoso «vernissage» dei campionati italiani: ha fatto il minimo per vincere ma le è pure mancato un mignolo di fortuna per superare il metro e 84.

Molinaris ha sorpreso piacevolmente, ottenendo il secondo titolo consecutivo con metri 7,65 che costituiscono il suo tetto e quello dei campionati. Si può voltare pagina. Si guarda con altra fiducia a domani, a Mennea soprattutto. Questo primo pomeriggio dell'atletica italiana ha infatti un consuntivo modesto se si guarda alla parte agonistica, decisamente deficitario sul piano organizzativo; l' impianto, a causa dei lavori per gli «europei», è simile a un cantiere; per mezz'ora si è imballato il meccanismo del cronometraggio elettronico (sembra per il caldo superiore ai 30 gradi); le finali del giavellotto e dei cinquemila metri si sono svolte completamente al buio.

Per completare è arrivata la notizia che la commissione per il turismo della regione Lazio ha dato parere negativo per il contributo di 300 milioni alla Fidal per l'organizzazione della rassegna continentale. Fonti ufficiali della Federazione hanno comunque sdrammatizzato il contenuto della indiscrezione.

Infine ecco i risultati ottenuti dagli atleti del Cus Trieste nelle gare di ieri. Giorgio Belladonna si è classificato al terzo posto nella gara del salto in lungo con la misura di metri 7,44, Bruno Zecchi — allievo — si è classificato al settimo posto nella gara del lancio del peso con la misura di metri 15,91, Davide Marion si è classificato al quarto posto nella batteria dei duecento metri con il tempo di 22" e 18, il secondo tempo degli esclusi dalla finale della gara dei duecento metri.

I titoli assegnati

ALTO FEMMINILE: 1) Sara Simeotamanti (Icam Lecco) 1,75; 3) Grastamanti (Icam Lecco) 1,75; 3) Grassi (Pol. San Marino) e Bertoldi (Ataf Trento) 1,70; 5) Massenz 1,70; 6) Fiori 1,70; 7) Pettoello 1,70; 8) Manca 1,65.

FINALE METRI 1500 FEMMINILI: 1) Paola Pigni Cacchi (Snia Milano) 4'13"73; 2) Cruciata (Fiamma Roma) 4'18"70; 3) Dorio (Fiamma Vicenza) 4'19"44; 4) Saccol 4'27"34; 5) Lovisolo 4'28"43; 6) Leone 4'29"12; 7) Del Pinto 4'29"65; 8) Tomasini in 4'30"68.

FINALE GIAVELLOTTO UOMINI: 1) Vanni Rodeghiero (CUS Torino) m 74,10; 2) Cramerotti (Alco Rieti) 73,50; 3) Pappalardo (VV.FF. Salerno) 73,12; 4) Aicardi 69,04; 5) Concari 67,20; 6) Carli 65,86; 7) Augusti 65,62; 8) Tedesco 64,92.

LANCIO DEL PESO UOMINI: 1) Flavio Asta (CC Bologna) m 18.54; 2) Groppelli (Riccardi Milano) 18.49; 3) Sorrenti (Fiat) 17.41; 4) Montelatici (Aeronautica) 16.76; 5) Marconcini (Atl. Livorno) 16.33; 6) Ferroni (Bentegodi) 15.97; 7) Zecchi (Cus Trieste) 15,91; 8) De Nadai (FFGG) 15.83.

FINALE LUNGO UOMINI: 1) Pier Carlo Molinaris (Kennedy Asti) m 7,65; 2) Albero (CUS Pisa) 7,56; 3) Belladonna (Cus Trieste) 7,44; 4) Arrighi 7,33; 5) Zanin 7,26; 6) Maffi 7,25; 7) Siega 7,24; 8) Modena 7,23.

FINALE m 5.000: 1) Giuseppe Ciazone (Alco Rieti) 13'56"35; 3) Tomazone (Algo Rieti) 13'56"35; 3) Tomasini (Alco Rieti) 14'01"52; 4) Arena 14'01"76; 5) Vaiani Lisi 14'07"45; 6) Lauro 14'09"48; 7) Grazini 14'10"34; 8) Marelli 14'10"79.

Wohlhuter mondiale nei mille metri

Oslo, 30

L'impresa straordinaria di Rick Wohlhuter ha illuminato di vivida luce la giornata di apertura del «Martin Luther King Memorial» di atletica leggera: il primato mondiale dei 1000 metri è stato battuto di oltre due secondi dall'americano, che ha corso la distanza in 2'13"9. Il primato resisteva dall'anno scorso: lo aveva stabilito il sudafricano David Malan, a Monaco di Baviera, con il tempo di 2'16" netti.

PUGILATO

Il welter Castellano vittorioso a Fossalta

(*B. V.*) Società Pugilistica Triestina-Culot e Grandi Motori Trieste hanno combattuto sabato scorso in trasferta con alcuni elementi impegnati a Fossalta di Piave in una riunione dilettantistica che ha sortito qualche buona prestazione da parte dei nostri rappresentanti. In particolare il welter Franco Castellano (SPT) ha colto un probante successo imponendosi per k.o. tecnico a Casoler di Rovigo. Anche Adriano Krapaz (SPT) ha ottenuto una bella affermazione a spese di Roberto Paoletti (GMT), già sconfitto recentemente. Gianni Degrassi, prodotto di particolare pregio del maestro Barbadoro, non è riuscito invece a spuntarla contro Colausso di Jesolo, complice un verdetto piuttosto discutibile e una forma non perfetta a causa del servizio militare che gli impedisce attualmente di frequentare la palestra sociale. Per Degrassi la rivincita non si farà comunque attendere molto, in quanto i due atleti si incontreranno nuovamente il 10 agosto in una riunione in programma a Pordenone. Dopo quest'ultima data i pugili locali godranno di alcune settimane di riposo per riprendere quindi la preparazione in vista dei campionati italiani novizi, in programma verso la fine di settembre. Per concludere, da ricordare a Fossalta la sfortunata prova del peso gallo Lonzar (GMT) seccamente sconfitto dal forte goriziano Soggia, col quale era riuscito recentemente a ottenere un risultato di parità.

BASEBALL

Libertas a riposo

La Libertas, uscita a mani vuote dal doppio confronto casalingo contro la capolista Derbigum, si appresta ad osservare un turno di riposo che il calendario le riserva per la prossima giornata di campionato. I biancoscudati avranno infatti il prossimo impegno appena tra quindici giorni; nel frattempo avranno la possibilità di riorganizzare i quadri soprattutto con gli importanti recuperi di Auber e di Mario Marussich. Per non perdere comunque il ritmo alcuni atleti parteciperanno nelle file del Buzzinlettini al torneo cui la squadra triestina partecipa a Ronchi dei Legionari. Per tutti gli altri invece la preparazione prosegue come di consueto in vista della delicata fase finale del campionato.

● PUGILATO. Elio Cotena è stato designato quale sfidante ufficiale dello spagnolo Josè Jimenez, detentore della corona europea dei pesi piuma.

Inter sotto pressione



San Pellegrino — Tempi duri per i calciatori alle prese con le prime sedute di allenamento dopo la pausa estiva. Nella foto gli interisti Facchetti, Giubertoni, Lido Vieri e Damiani si impegnano a fondo accompagnati passo per passo da Luisito Suarez, tornato in nerazzurro come allenatore
Telefoto Ansa

PER MOLTE SQUADRE DI SERIE «A» IL TEMPO DELLE VACANZE E' ORMAI FINITO

Anche Cesena e Cagliari al lavoro

Ottimismo in casa romagnola - I sardi in ritiro ad Acquapendente - Riva «arrabbiato» con i cronisti

Cesena, 30

Per il Cesena è scoccata oggi l'ora del raduno ed i bianconeri (vecchi e nuovi) non sono mancati all'appello alle 10.30 di stamane alla Fiorita. L'atmosfera della squadra romagnola, come è stato osservato da qualcuno degli anziani, è tale da mettere rapidamente tutti a proprio agio e i nuovi elementi non hanno così certo trovato difficoltà a inserirsi con disinvoltura nell'ambiente. Ora si tratta di vedere se, anche sul piano del gioco, l'affiatamento sarà altrettanto sciolto e completo. Conoscendo però la serietà e l'impegno di Bersellini, le cose dovrebbero risolversi felicemente anche in tal senso.

Il Cesena non ha apportato molti ritocchi al suo aspetto, risultando però rafforzato in alcuni settori di fondamentale importanza. In particolare Rognoni, assai festeggiato dai tifosi locali, numerosissimi allo stadio della Fiorita, dovrebbe risultare prezioso sia in fase di regia sia in quella risolutiva. Da Urban e Canzanese, poi, potrebbe scaturire la potenza risolutiva che ad onor del vero, non sempre ha fatto seguito in passato al gioco vivace ed efficiente che il Cesena ha espresso.

Visi dunque sereni e abbronzati al raduno bianconero in attesa della partenza per il ritiro di Cingoli, dove ventidue atleti (assente solo il giovane terzino Fanesi, militare al Car di Orvieto) saranno agli ordini di Bersellini e del «vice» Onesti, impegnati a fondo per presentarsi rodati alla perfezione alla partenza del campionato fissata addirittura in casa della Lazio, campione d'Italia. La cosa non sembra comunque impensierire eccessivamente i bianconeri, tuttora orientati verso quella condotta decisa, disinvolta e dinamica che tanto contribuì a favorire la loro positiva stagione di esordio nella massima divisione.

«Si comincia a lavorare — ha aggiunto Bersellini — in vista di un torneo che si annuncia arduo e complesso. Noi ci impegneremo a fondo decisi a conquistare la salvezza senza correre troppi pericoli. I ragazzi meritano in pieno la nostra stima e sapranno comportarsi nel migliore dei modi».

Con i dirigenti, l'allenatore Bersellini, il «vice» Onesti e l'accompagnatore ufficiale Casali, sono partiti alla volta di Cingoli: Mantovani, Boranga, Moscatelli, Ceccarelli, Ammoniaci, Danova, Zuccheri, Zaniboni ,Festa, Cera, Dragoni, Benedetti Orlandi, Catania, Brignani, Bertarelli, Urban, Canzanese, Rognoni, Toschi, Ripa e Beretti.

Acquapendente, 30

Venticinque giocatori del Cagliari — tre portieri, nove difensori, sette centrocampisti e sei attaccanti — sono a disposizione di Beppe Chiappella nella quiete del ritiro di Acquapendente, un paesino a pochi chilometri da Viterbo, adagiato su meravigliose colline boschive. Gli atleti rossoblù sono giunti insieme all' amministratore delegato del Cagliari, dott. Delogu. Ad attenderli si trovava già Chiappella, che aveva raggiunto la località proveniente da Castiglioncello. Pochi gli acquesiani ad attendere la comitiva, nonostante numerosi manifesti di benvenuto fatti affiggere per le vie del paese dalla locale società sportiva.

Pochi i giocatori che si sono lasciati avvicinare dai giornalisti. Gigi Riva, che evidentemente ha un conto in sospeso con i giornalisti italiani, ha preferito lasciare subito l'albergo e fare una passeggiata per le vie del paese. I neoacquisti Novellini e Bianchi hanno dichiarato di essere entusiasti di far parte della squadra sarda. Novellini ha espresso la certezza che il Cagliari disputerà un ottimo campionato. Più prudente, invece, anche se più loquace, l' allenatore Chiappella, il quale si è augurato che almeno in questa stagione la sua squadra non venga falcidiata dagli infortuni a catena che l'anno scorso colpirono alcuni dei suoi più prestigiosi giocatori.

Il Cagliari si tratterrà ad Acquapendente fino a tutto il 14 agosto, dopo di che Chiappella lascerà liberi i giocatori per il giorno 15 dando loro appuntamento a Bologna per il giorno successivo.

Questi i giocatori a disposizione di Chiappella: portieri: Vecchi, Copparoni, Gredina; difensori: Poli, Mancin, Niccolai, Roffi, Dessì, Moretti, Valeri, Poletti, Tomasini; centrocampisti: Bianchi, Quagliozzi, Butti, Nenè, Torre, Graziani, Congiu; attaccanti: Riva, Gori, Novellini, Piras, Virdis, Martini.

Troppi soldi per il calcio (e spesi male)

Roma, 30

«Nonostante le critiche e le autocritiche successive ai campionati del mondo di calcio, la prossima stagione sportiva si presenta, come gli altri anni, all'insegna dello spreco». Così è detto in un comunicato emesso unitariamente dagli enti di promozione sportiva (AICS, CSI, UISP e US ACLI) a seguito di notizie secondo cui gli enti locali sono sottoposti in questo periodo a pressioni per intervenire «a sanare i deficit delle società sportive professionistiche».

«Il meccanismo dello sport professionistico non mostra infatti di voler trarre — prosegue la nota — le necessarie riflessioni sulla realtà economica del paese e avviare un processo di autoridimensionamento e quindi di eliminazione degli aspetti più vistosi del costume e della mentalità da esso stesso creati, e che non investe più soltanto il calcio. Si riproducono perciò pressioni che tendono a coinvolgere come nel passato, nonostante la stretta creditizia in atto, gli enti locali.

«Così, con tutti i gravi limiti imposti all'autonomia politica e finanziaria degli enti locali, numerose amministrazioni continuano in forma diretta o indiretta a stanziare fondi a sostegno delle società sportive professionistiche e semiprofessionistiche. Quelli recenti di Pescara (100 milioni) e di Frosinone (21 milioni) sono due esempi tra tanti, di un costume che va fermamente denunciato come spreco di denaro dei cittadini, cui spesso vengono invece negati i servizi sociali fondamentali».

Dopo aver osservato che «questa rappresenta una spesa improduttiva, che va a coprire le responsabilità dei dissesti di società per azioni (come sono quelle di calcio), che dovrebbero trovare in sè la capacità di autofinanziarsi e di pareggiare i bilanci», il comunicato insiste sulla necessità «che il fenomeno dello sport spettacolo, proprio perché spettacolo, venga ridimensionato e regolato innanzitutto nei suoi aspetti finanziari, che sono speculativi, improduttivi e parassitari».

«Per queste ragioni — conclude la nota — gli enti di promozione sportiva ritengono che anche per quanto riguarda il settore dello sport sia necessaria, oltre che possibile, una politica finanziaria pubblica che privilegi le spese e gli investimenti sociali».

DA DOPODOMANI LA FINALE EUROPEA CONTRO I ROMENI

IN ALLENAMENTO A MESTRE GLI AZZURRI DELLA DAVIS

Lieve infortunio a Barazzutti - Il parere di Sergio Tacchini

Mestre, 30

Leggero allenamento, oggi, per la squadra azzurra che da venerdì a domenica prossimi incontrerà la formazione romena al Tennis Club di Mestre nella finale europea di Coppa Davis, gruppo «A». L' atletica ha lasciato poi il posto al campo: un allenamento «sulla palla» al quale hanno preso parte Panatta, Bertolucci e Barazzutti, Zugarelli, infatti, è stato costretto oggi a dare «forfait» a causa di un ascesso a un dente.

Su un campo laterale Martin Mulligan ha tenuto sotto pressione Paolo Bertolucci, mentre sul «centrale» si sono allenati il campione d'Italia Adriano Panatta e Corrado Barazzutti. Un lieve incidente ha provocato la conclusione anticipata di questo allenamento. Il giocatore udinese ha «scheggiato» una palla che lo ha raggiunto all'occhio destro. Il presidente della Fit, Giorgio Neri, presente all'allenamento, ha fatto rientrare subito il giocatore negli spogliatoi sottoponendolo a impacchi ghiacciati. L'insolito incidente non dovrebbe però pregiudicare la disponibilità al tennista italiano.

Nel pomeriggio si è allenata anche la squadra romena al completo. Nastase, Ovici, Tiriac e Haradu hanno giocato in scioltezza seguendo i suggerimenti del capitano non giocatore Cristea. E' giunto frattanto a Mestre il capitano non giocatore della formazione italiana, Fausto Gardini.

Grado, 30

Da anni Sergio Tacchini — azzurro di Davis dal 1959 al 1966 — impersona la figura del classico giramondo. Dapprima per la smisurata passione che lo ha immerso nel mondo del tennis sino al collo; poi per... vocazione economica. Dall'epoca del suo ritiro dai campi di terra battuta Sergio Tacchini continua a spostarsi per propagandare le sue confezioni e i suoi articoli da tennis. Un giorno lo trovi da una parte della penisola, il giorno appresso in un'altra località, magari diametralmente opposta alla precedente.

A Grado, in occasione dei recenti campionati di tennis riservato ai calciatori, vi è giunto in compagnia del grande Nastase, per consentire ai villeggianti di ammirarlo in una breve esibizione e per disputare e vincere qualche «game» assieme all'altro ex azzurro Giordano Maioli contro i romeni Ovici, e Haradau, rispettivamente numeri tre e quattro della squadra romena. Essendo in clima di Davis — a fine settimana Italia e Romania si troveranno di fronte a Mestre — logico che il discorso cada sul prossimo avvenimento.

«Ilie Nastase, l'asso mondiale pigliatutto — così si è espresso Tacchini — per mio conto non è in buone condizioni di forma. Da troppi anni vive quasi esclusivamente sui campi di tennis. Forse è oppresso dalla «nausea» originata dai continui impegni. E' intossicato, per cui ritengo che potrebbe ritornare grande e inarrestabile dopo un mese di assoluto riposo».

— A Mestre Panatta e soci partono pertanto leggermente favoriti contro la Romania?

«Premesso che Nastase, vero campione di razza è imprevedibile, ritengo che l'Italia possa fare risultato specie se si tiene presente che almeno due incontri, già in sede di pronostico spettano agli azzurri».

— Nonostante l'ottimo comportamento di Bertolucci offerto in Svezia il suo impiego a tempo pieno contro la Romania non è del tutto sicuro. Se fosse a capo della commissione tecnica azzurra opterebbe per Bertolucci o per Barazzutti?

«Bertolucci lo riserverei per il doppio, Barazzutti lo impiegherei nei due singolari. Quest'ultimo è sempre in grado di esibirsi secondo le sue possibilità senza incorrere in cedimenti improvvisi».

Per Tacchini, dunque, la formazione azzurra vittoriosa in Svezia va ritoccata. Così facendo, anche il «mostro» Nastase e il suo seguito potrebbero essere superati con immensa gioia degli appassionati italiani.

N. G.

Godina-Sport a Montebello

Una bella corsa per i 4 anni regge il cartellone stasera a Montebello. Nel Premio Godina Sport, con un milione e mezzo di dotazione, battaglia grossa sul miglio allungato fra Eribition, Fearless d'Ausa, Infedele, Parceque e Abenra, un quintetto qualitativo. Sulla distanza, Infedele dovrebbe correre bene, impossessandosi subito del comando e poi graduando convenientemente lungo il tragitto. L'americana, affidata a Esposito, potrebbe in tal caso prendersi la rivincita su quel Fearless d' Ausa che l'ha recentemente battuta sul doppio chilometro, distanza che la femmina non gradisce.

Però Infedele dovrà guardarsi, più che da Fearless d'Ausa, da quel Parceque che ha compiuto sostanziosi progressi ultimamente. Il cavallo di Ciano va atteso con fiducia in questa prova dove dovrà dimostrare che la sua «escalation» non è giunta al culmine. Abenra invece dovrà riacquistare quella fiducia che le è mancata di questi tempi dietro l'autostart. Se non sbaglierà in partenza la giumenta di Quadri sarà indubbiamente una protagonista.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Bellatrix: Altona, Erzurum, Vadim.

Premio Antares: Sansonetto, Deacon.

Premio Ofiuco I div.: Edera, Zingarella, Esteno.

Premio Alcione: Eudossio, Estuario.

Premio Arturo: Poldo di Caorle, Glorialina, Misco.

Premio Godina Sport: Infedele, Abenra, Parceque.

Premio Ofiuco II div.: Ota, Fornaretto, Ceraciaro.

Premio delle Faville: Bauta, Randara Way, Neutrone.

ROTELLE

Portogallo mondiale

Lisbona, 30

Rispettando i pronostici della vigilia, il Portogallo si è laureato per l'undicesima volta campione mondiale di hockey a rotelle. I lusitani hanno battuto nell'ultima partita in programma gli eterni rivali spagnoli per 4-2. L'Italia si è classificata al sesto posto della graduatoria, una posizione al di sotto delle aspettative.

DOMANI IL «VIA» ALLA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA PER IL PROSSIMO CAMPIONATO

Stasera raduno alabardato

Tagliavini parla della squadra: «Non voglio divi ma bagni di umiltà» - Un appello ai tifosi

Per Vasco Tagliavini l'estate è finita ieri. Oggi comincia la sua avventura in alabardato, alla guida di una Triestina precipitata in quarta serie e in una città dove parlare di calcio è diventato in questi ultimi due-tre anni tremendamente difficile. «Non che mi spaventi l'ambiente — dice il tecnico emiliano — ma sono convinto che vada aperto un discorso nuovo con i tifosi e con tutti coloro che in qualche modo hanno a che fare con la società».

Ecco, proprio questa è la prima preoccupazione di Tagliavini. Prima ancora di parlare di preparazione, di impostazione della squadra, di campionato, egli vuole chiarire fino in fondo il rapporto squadra-pubblico, allo scopo soprattutto di non creare equivoci e false illusioni. «La gente — dice — deve imparare ad accettare la realtà del momento. Mi rendo conto che si tratta di una realtà pesante da digerire, ma altre vie di uscita non ne esistono. Il nostro cammino dovrà essere accompagnato da continui bagni di umiltà. Soltanto così si potrà tentare di ricostruire qualcosa».

Varglien, accanto a lui, annuisce con il capo. «Io — continua Tagliavini — ho sempre detestato i divi. Trovo che questi personaggi siano deleteri persino in serie A, se non addirittura in nazionale. Figurarsi se è possibile concepire e accettare la presenza di divetti in una compagine di quarta serie. Vorrei proprio che il pubblico triestino mi aiutasse in questo senso, accogliendo fin dall'inizio con simpatia una Triestina fatta di onesti giovanotti che non offriranno grande spettacolo, che non esalteranno gli esteti del calcio, ma che faranno tutto il possibile per rispettare fino in fondo una consegna: quella cioè di difendere l'onore e, ovviamente, anche le segrete speranze di tutti noi».

Nato 37 anni fa a Reggio Emilia, Tagliavini può contare una notevole esperienza in campo nazionale. Come giocatore militò per quattro anni nell'Inter per poi continuare la sua carriera nelle file dell'Udinese, del Foggia e del Novara. La prima apparizione in panchina la fece alla guida dello Jesi quattro anni fa. L'anno scorso passò alla corte del mago Herrera che gli affidò i ragazzi dell'Inter.

Quale è la fisionomia di Tagliavini come allenatore? Un sergente di ferro oppure un tecnico che preferisce alla frusta il dialogo? «Tutte e due le cose insieme — risponde lui stesso — nel senso che fin dove è possibile cerco di instaurare con i giocatori un clima di amicizia e di aperta collaborazione. La mia intenzione è infatti di trasformare la squadra che mi è stata affidata in una grande famiglia, all'insegna del tutti per uno e uno per tutti. Ma se con il passare del tempo qualcuno non rispettasse il copione allora diventerei inflessibile: quel qualcuno verrà senza esitazioni rispedito a casa con il primo treno o il primo piroscafo, a seconda dei gusti...».

— Tagliavini, parliamo un poco del prossimo campionato...

«Non mi pare ci siano molti segreti da scoprire. Il Treviso sarà sicuramente protagonista, perché viene da un grosso torneo disputato l'anno scorso e si è ulteriormente rafforzato per raggiungere la promozione. Poi ci sarà anche il Ponziana, che non è certamente inferiore a tante altre formazioni..».

— E la Triestina?

«Io, e i dirigenti sono pienamente d'accordo con me, non prometto niente. Può darsi che in una stagione non si riesca a tornare in serie C. Non ne faremo un dramma perché i nostri programmi sono a lunga scadenza. E' certo comunque che non ce ne staremo in disparte e non faremo regali a nessuno. Un campionato di quarta serie è tutta una battaglia e penso che in questa lunga battaglia sapremo anche noi dire la nostra. Quanto alla preparazione l'intento è di trovare gradualmente la condizione migliore per poi dosare le forze nel corso dell'intero torneo. Partire subito a razzo non servirebbe a niente».

— All'inizio però c'è subito la Coppa Italia...

«Ho detto chiaro e tondo ai dirigenti che questa manifestazione a me non interessa. Giocheremo giusto per saggiare le nostre condizioni di forma e per fare utili esperimenti. Ma prima ne verremo fuori meglio sarà».

Stasera, dunque, la Triestina si raduna in sede. La squadra verrà presentata da Moncini al nuovo allenatore e alla stampa. Da domani via alla preparazione. Verso il campionato dell'umiltà, ha detto Tagliavini; ma anche del riscatto morale, aggiungiamo noi.

Gianadolfo Trivellato

La Fiat in Finlandia



Dopo una stasi di tre mesi, dovuta all'annullamento del rally dell'Acropoli, riprende il mondiale marche di categoria, con il Rally dei Mille Laghi che si disputerà in Finlandia dal 2 al 4 agosto. Alla logorante gara finnica parteciperà naturalmente la squadra della Fiat Rally che capeggia la graduatoria mondiale. La casa torinese schiererà cinque vetture Abarth 124 Rally, due delle quali verranno affidate a equipaggi interamente italiani (Paganelli - Russo e Pinto - Bernacchini) mentre le altre saranno pilotate da finlandesi, esperti delle loro strade

TRIS STRAORDINARIA

A Varese in notturna piace Irish Trip

Questa sera l'ippodromo varesino delle Bettole ospita una Tris straordinaria, il Premio Arson sui 2100 metri, che ha raccolto l'adesione di tredici purosangue. In questo handicap di non facile soluzione, piace a noi moltissimo Irish Trip che gode di un peso favorevole e che in più è ben montato da Vittorio Panici, un fantino che è da tempo sulla cresta dell' onda.

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 8 Irish Trip, 4 Samesu, 6 Malaguazzo, Aggiunte sistemistiche: 10 Genie Celeste, 9 Ottoz, 11 Sonvico.

TENNIS

Coppa Italsider Carletti in semifinale

La seconda edizione della Coppa Italsider, torneo tennistico riservato ai non classificati, sta marciando a grandi passi verso le finali. Per quanto riguarda il singolare maschile due sono gli atleti già qualificati per le semifinali: si tratta di Carletti e Scorcia. Scorcia, testa di serie n. 2, si è sbarazzato con relativa facilità di Luisa, ma la sua vittoria rientrava nei pronostici. E' stato Carletti invece a fornire ancora una volta una sorpresa: il diciassettenne atleta dell'Italsider, inserito al sedicesimo posto del tabellone, ha battuto Grusovin uno dei favoriti della competizione, diventando così uno dei pretendenti alla vittoria finale.

Nel singolare femminile saranno Lolis, Pipan, Zebei e Castro a disputare le semifinali.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Pieve - Centa 6-4, 7-5; Quargnal - Ragusin 6-2, 6-3; De Luca - Toffolutti 6-4, 9-7; Scorcia - Luisa 6-4, 6-4; Carletti - Grusovin 5-7, 6-0, 3-1 (rit.). *Singolare femminile:* Castro - Furian 6-1, 6-1; Zebei - De Luca 4-6, 6-3, 6-4; Pipan - Baroncini 6-2, 6-2. *Doppio maschile:* Quargnal-Bonessi b. De Luca-Presel 8-6, 6-1; Geletti-Vatta b. Achilli-Finzi 6-4, 6-1; Lazzara-Ulcigrai b. Franca-Zennaro 9-7; 6-1.

PALLANUOTO GIOVANILE

Passano il turno allievi e juniores della Triestina

Si è conclusa la fase eliminatoria regionale del campionato nazionale di pallanuoto allievi e juniores. In entrambe le categorie hanno passato il turno alla successiva fase interzonale le squadre della Triestina Nuoto. Per il campionato allievi oggi la Triestina incontrerà nel campo neutro di Udine la formazione della Mestrina che si è aggiudicata il girone veneto; la vincitrice passerà ai quarti di finale in calendario a Torino nella prima settimana di agosto. La squadra juniores della Triestina invece passerà direttamente ai quarti che si disputeranno a Lodi all'incirca nello stesso periodo. Un breve dettaglio dei due campionati: ALLIEVI: Edera - Triestina 0-19, Udinese - Edera 0-4, Udinese - Triestina 1 - 14, Triestina - Edera 10 - 1, Triestina - Udinese 23 - 0, Edera - Udinese 1 - 2. JUNIORES: Edera - Triestina 0 - 10, Triestina - Edera 15 - 2.

Organizzata dal M. C. «Parlotti»

Domenica a Prosecco gincana regionale

Domenica prossima il Moto Club Trieste «G. Parlotti» organizzerà una gincana motociclistica cui saranno invitati vari Club della regione. La manifestazione si terrà sulla piana retrostante l'aeroporto militare di Prosecco e avrà inizio alle ore 15.

Le categorie in gara saranno le seguenti: 50 cc, 125 cc, 175 cc, scooters, classe libera, femminile, bambini. Le iscrizioni sono aperte presso il Moto Club Trieste e si potranno effettuare anche sul posto.

Fra i favoriti nelle varie categorie, ci saranno i fratelli Gino, Silvano e Mauro Parlotti, Fulvio Macchini, Gianni Fucich, Franco Damiani nonché altri specialisti di Gorizia e Pordenone.

[RI]COVERO PER LA FLEBITE ALL[A G]AMBA DESTRA

[O]RMAI CONVALESCENTE [L]A CLINICA MADRILENA

[...]erà per qualche giorno al Pardo e poi andrà in vacanza in Galizia
[...] quando riprenderà le funzioni di capo dello stato affidate a Juan Carlos



Telefoto Upi

[...] — Francisco Franco all'uscita dalla clinica madrilena

Madrid, 30
[...]erale Francisco Franco
[...]ciato stamani la clinica
[...]drid in cui era stato ri-
[...]o tre settimane fa per
[...]ebite alla gamba destra.
[...]sivamente Franco era
[...]colpito da emorragia in-
[...]le e le sue condizioni
[...]ute erano peggiorate al
[...]da indurlo a delegare i
[...] di Capo dello Stato al
[...]e Juan Carlos di Bor-
[...] suo successore designa-
[...]e, a quanto hanno di-
[...]o i medici che lo hanno
[...] l'ottantunenne «Caudil-
[...]r essendo completamen-
[...]bilito, ha bisogno di un
[...]o di convalescenza.
[...]ndo dall'ospedale, Fran-
[...] risposto sorridendo al
[...] della folla che scandiva
[...] nome ed è poi entrato,
[...] da alcune persone, in
[...]ttura che lo ha condot-
[...]palazzo del Pardo. Qui,
[...]hanno dichiarato i suoi
[...]ri, trascorrerà una set-
[...] prima di partire per
[...]idenza di campagna nel-
[...]ne nord-occidentale per
[...] periodo di conva-
[...] dell'ospedal[e] Fran-
[...]to da due medici.
[...] seguito c'erano
[...] due medici perso-
[...]ssistenti e tre infer-
[...]stato notato un visi-
[...]ore della mano de-
[...]eneralissimo, che reg-
[...]pello. Si sa che que-
[...]isturbo di cui Fran-
[...] spesso, quando è af-
[...]ttavia e notizie ori-
[...] questo particolare
[...]e quali egli soffrireb-
[...]morbo di Parkinson
[...] mai state confermate
[...]nte.
[...]ti armati erano appo-
[...]tetti degli edifici adia-
[...]ospedale al momento
[...]ta del Generalissimo
[...] che era preceduto e
[...]da membri della sua
[...] personale Franco, che
[...] dimagrito, era ve-
[...]scuro ed era accompa-
[...]dalla moglie Carmen e
[...]ero Cristobal Martinez

Fonti vicine al governo affermano che il decorso della convalescenza di Franco consentirà di stabilire quando egli potrà riprendere i poteri di Capo dello Stato che, undici giorni or sono, ha delegato al suo successore designato, il principe Juan Carlos.

Fra non molti giorni, Franco e l'intera famiglia si trasferiranno al palazzo di Pazo di Meiras, in Galizia, sede tradizionale delle vacanze del Capo dello Stato. Altro buon segno, a detta di fonti del regime, è il fatto che lo yacht personale di Franco, l'«Azor», ha ricevuto l'ordine di gettare le ancore nel porto de La Coruna il 12 agosto. Una crociera sembra dunque in vista. Tutto è bene quello che finisce bene; però i giorni d'ansia, per il regime franchista, sono stati parecchi. La flebite — a chiamarla col suo vero nome si trattava di una flebo-trombosi — ha avuto inizio il 5 luglio, ma solo quattro giorni più tardi, il 9, Franco acconsentiva a farsi ricoverare. Con un ottimismo paragonabile all'importanza di un paziente più unico che raro, i medici stupivano i loro stessi colleghi parlando di un ricovero di tre o quattro giorni.

I bollettini medici erano un susseguirsi di espressioni ottimistiche, ma il 19 luglio l'uso degli anticoagulanti, *impiegati* per evitare il pericolo di un embolo, provocava «complicazioni gastriche» (cioè *un massiccio vomito di* sangue) *presso il paziente* che ha 81 *anni*. In quello *stesso* giorno Franco firmò il decreto che delega al principe Juan Carlos di Spagna i poteri interinali di Capo dello Stato.

Ma la ripresa fu rapida e addirittura «prodigiosa», a detta dei medici; tanto rapida e prodigiosa che un uomo in pericolo di vita undici giorni or sono ha risposto oggi, agitando la mano, agli applausi della folla che ne salutava l'uscita dall'ospedale.

L'interrogativo del momento è se, e quando, Franco riprenderà i poteri di Capo dello Stato. Secondo fonti vicine alla famiglia, una vacanza di un paio di mesi dovrebbe completare la sua convalescenza. Il principe Juan Carlos, nel frattempo, avrà l'occasione (molto probabilmente da lui non desiderata né sollecitata) di esercitare quelle funzioni che un giorno saranno definitivamente sue. Una specie di «rodaggio» che potrebbe durare pochi giorni come pochi mesi, e forse solo fino alla conclusione naturale della vicenda costituzionale. Infatti Franco potrebbe, con una semplice comunicazione verbale, informare il primo ministro Carlos Arias Navarro della sua intenzione di riprendere i poteri di Capo dello Stato, ed il «premier» ne farebbe una comunicazione scritta alle Cortes (parlamento). Niente di più semplice, dunque, anche dal punto di vista burocratico.

A questo proposito alcune voci vorrebbero che in autunno il «Caudillo» trasferisse definitivamente il potere a Juan Carlos e, mentre fonti governative ne hanno esclusa l'attendibilità dichiarando che «di sole voci si tratta», il commentatore di un giornale ha scritto che il 1.o ottobre prossimo, giorno anniversario della proclamazione di Franco a Capo dello Stato nel 1936, potrebbe rivelarsi di insolita importanza». (Ansa - Ap)

DOPO I NUMEROS[I ...]

CHIUSE LE FRONTIERE AI MANGIMI AL MERCURIO

Sospesa anche l'importazione di fegati e reni
Non saranno abbattuti i vitelli «contaminati»

Roma, 30

Sospensione dell'importazione in Italia dall'Olanda di mangimi per vitelli da ingrasso, confezionati, prodotti ed esportati da una ditta di Amsterdam, ed accidentalmente contaminati da acetato fenilmercurio; e sospensione dell'importazione di fegati e reni vivi: queste le misure prese dal ministero della sanità «per far fronte ulteriormente — precisa un comunicato — ai numerosi casi di avvelenamento animale provocato in seguito [...] di tale mangime». Le misure fanno seguito a quelle immediatamente predisposte dal dicastero, dopo la prima segnalazione del fatto, il 22 luglio.

Per le importazioni di bestiame vivo il ministero della sanità ha ordinato che siano accompagnate da una dichiarazione rilasciata dal veterinario ufficiale attestante che nelle carni il tasso di mercurio non superi le sette parti per milione.

Frattanto si è appreso che i 30 mila «vitelli al mercurio» esistenti in Italia non saranno abbattuti, ma verranno controllati periodicamente dopo sono gia [...] cautelativo cui

SI CONCLUDE NEL SANGUE UN TENTATIVO DI SEQUESTRO NEL NUORESE

REAGISCE AL RAPIMENTO: UCCISO UN ALLEVATORE

Bloccato da tre malviventi, ha cercato di opporsi finendo crivellato
La vittima era assieme a due nipoti che hanno assistito all'omicidio

Nuoro, 30

L'allevatore Pietrino Murgia, di 59 anni, da Macomer (Nuoro), è stato ucciso mentre si opponeva a un tentativo di sequestro. L'episodio è avvenuto in località Ponte Pazza, nell'agro di Macomer, poco dopo le 23 della scorsa notte. Il Murgia, accompagnato dai nipoti Salvatore di 15 e Leonardo di 13 anni, era giunto nella tenuta di campagna a diversi chilometri dall'abitato da Macomer con la sua auto, quando tre banditi armati e mascherati lo hanno bloccato.

Uno dei fuorilegge gli ha chiesto le chiavi dell'auto. L'allevatore, resosi conto delle intenzioni dei tre malviventi, ha reagito ed è stato ucciso con diversi colpi di pistola calibro 7,65 e fucile automatico. I malviventi sono fuggiti a piedi. L'allarme è stato dato dopo le due.

«Stai fermo o ti ammazziamo; consegnaci le chiavi dell'auto»: con queste parole il capo dei tre malviventi, che impugnava una pistola, ha affrontato l'allevatore Pietrino Murgia, che stava scaricando dall'auto un sacco contenente pane duro per i cani. La tragedia si è svolta in pochi attimi. Non c'era molta luce nell'azienda di «Sa Tramatza», e i tre fuorilegge sono piombati alle spalle dell'allevatore e dei nipoti Salvatore e Leonardo all'improvviso, cogliendoli di sorpresa.

Pietrino Murgia, all'intimazione del capo dei fuorilegge, per nulla intimidito dalla pistola, dal fucile automatico e dalla doppietta che impugnavano i tre malviventi mascherati, ha fatto finta di prendere le chiavi dal cruscotto dell'auto e, di scatto, ha spostato la canna del fucile automatico con una mano e ha sferrato un violento pugno al viso del capo dei fuorilegge. La reazione è stata la sua condanna a morte: i banditi hanno fatto fuoco a bruciapelo, sparando sia con la pistola che con il fucile automatico, vincendo l'ultimo tentativo di colluttazione dell'allevatore che si era gettato su uno dei fuorilegge.

Alla colluttazione e al freddo assassinio, hanno assistito atterriti i nipoti di Pietrino Murgia — Salvatore e Leonardo, rispettivamente di 15 e di 13 anni — i quali erano rimasti all'interno dell'auto. Compiuto il delitto i tre fuorilegge sono fuggiti a piedi per le campagne che conducono da Macomer verso Santulussurgiu. Hanno però lasciato sul terreno un indizio consistente che potrebbe portare alla identificazione di uno di loro. Infatti prima di cadere Pietrino Murgia ha strappato dal collo di uno dei tre fuorilegge una catenina d'oro.

Gliela hanno trovata stretta nelle mani i carabinieri della compagnia di Macomer, giunti sul posto alcune ore dopo al comando del capitano Mangiameli, quando Salvatore e Leonardo Murgia, riusciti a raggiungere Macomer compiendo a piedi 4 chilometri di distanza, avevano dato l'allarme.

E' la prima volta nella storia della criminalità organizzata in Sardegna che sul luogo di un episodio criminoso rimane un indizio così tangibile come quello della catenina d'oro con croce. Gli inquirenti annettono molta importanza all'oggetto d'oro e indagini sono in corso in diverse direzioni a Macomer, per accertarne l'eventuale provenienza, l'oreficeria che l'ha venduta. (Italia)

NEL QUADRO DELLE INDAGINI SUL QUADRUPLICE OMICIDIO AVVENUTO IN VERSILIA

Contrabbandieri al setaccio In arresto un «boss» a Milano

E' stato bloccato Eugenio Saccà, ricercato da quattro anni sulla base di numerosi mandati di cattura - Perquisizioni e interrogatori anche negli «ambienti» di Genova e Roma

Milano, 30

Nell'ambito delle indagini per far luce sull'assassinio del contrabbandiere Grilli, della moglie, del figlio e di un amico, avvenuti un mese fa in Versilia, è stato tratto in arresto Eugenio Saccà, considerato uno dei maggiori contrabbandieri che operano in Italia. L'arresto è stato effettuato nel corso di un'operazione di setacciamento attuata a Milano dalla Criminalpol e dalla Guardia di finanza della Toscana. Saccà è colpito da quattro ordini di cattura per truffa, estorsione e sequestro di persona, tentato omicidio e contrabbando. Egli era ricercato per una serie di episodi criminosi avvenuti a Roma, Genova; in particolare per la sanguinosa sparatoria di due anni or sono in largo Tel Aviv, a Milano, tra i clan dei Saccà (quattro fratelli) e dei Tiritello. In quell'occasione perse la vita un barista, estraneo alla contesa.

Saccà, 47 anni, nato a Rometta (Messina) ma residente a Genova, è stato bloccato a Milano da agenti della squadra mobile mentre stava uscendo da un appartamento di largo Promessi Sposi 6, dove abitano la madre, Maria Cardullo, di 62 anni, la sorella, Rosa, e il cognato, Antonio Rovisata. Le ricerche si sono concluse dopo che, nelle ultime ore, era stata segnalata a Milano la presenza del ricercato; funzionari ed agenti della squadra mobile e della Criminalpol hanno fatto allora un appostamento nei pressi dell'abitazione dei parenti del Saccà. Quest'ultimo è comparso verso le 13. E' sceso dopo qualche ora ed è stato bloccato dagli agenti: non ha opposto resistenza.

Anche a Roma sono state compiute perquisizioni nelle abitazioni di pregiudicati, che hanno consentito il sequestro di alcuni taccuini contenenti indirizzi che potrebbero imprimere nuovi sviluppi alle indagini. Sono state anche trovate targhe di automobili e libretti di assegni. In uno degli appartamenti perquisiti intestato a Ubaldo Mannuzzi di 46 anni, in cui risiede attualmente solo la moglie, gli agenti hanno trovato due pistole, una calibro «38» e «32».

Il corpo di Leonello Grilli è stato trovato — come è noto — il 2 luglio in una scarpata presso Vada, in Versilia (Toscana), a poche decine di metri da una «Mini Morris», all'interno della quale erano i corpi della moglie Giordana e del figlio Massimo anch'essi uccisi. Più tardi, in una strada di campagna dentro una «BMW» era stato trovato anche il corpo del suo amico, Sergio Bacci.

Una decina di perquisizioni sono state compiute da agenti della Guardia di finanza genovese in casa di contrabbandieri anche a Genova. Le perquisizioni hanno portato al sequestro di carte e altri documenti giudicati interessanti dagli investigatori. A quanto risulta, la Guardia di finanza ha operato le perquisizioni sulla scorta d'informazioni in suo possesso secondo le quali Grilli aveva qualche amicizia nell'ambiente del contrabbando genovese.

[...] NUOVA SERIE DI DISGRAZIE CAUSATE ANCHE DALL'IMPRUDENZA

[...]UB» IN ALLENAMENTO [A]NNEGA ALLE TREMITI

[...] ragazzi, 13 e 15 anni, scompaiono nel Tevere e sulla spiaggia di Ostia

Roma, 30
[...]segue, purtroppo, la serie
[...]negamenti causati per lo
[...]dall'imprudenza. Un turi-
[...]i Varese in vacanza alle
[...] Tremiti, Mario Regis, di
[...]ni, è annegato mentre si
[...]ava per partecipare ad
[...]gara per subacquei che si
[...]erà tra alcuni giorni. L'
[...]o si è allontanato sino a
[...] miglia dalla costa con un
[...]scafo a bordo del quale
[...] il cognato Fulvio Fonzi,
[...]'egli di Varese. Regis, mu-
[...] di un autorespiratore, si
[...]ffati più volte. Ad un trat-
[...]onzi non lo ha visto più
[...]ergere e ha dato l'allarme.
[...] posto, su invito della Ca-
[...]neria di Manfredonia e dei
[...]binieri, si è recato con l'
[...]afo «Nibbio» Arturo San-
[...] un esperto subacqueo re-
[...]te alle Isole Tremiti il
[...], dopo alcune ricerche,
[...]istato il corpo sul fondo
[...] riportato in superficie.
[...]azzo di 13 anni, Fab-
[...]D'Alessio, è affogato
[...]aceva il bagno insie-
[...] fratelli e alcuni coe-
[...] Tevere, a poca di-
[...]a diga di Castel Giu-
[...]rizio è scomparso
[...] in acqua, nono-
[...]tivo di afferrar-
[...]atello maggiore.
[...]tato recuperato
[...]riggio dai som-
[...]vigili del fuoco.
[...]azzo, Francesco
[...]nni, è annegato
[...]tistanti lo sta-
[...]eare «ABC» di
[...]o prima di en-
[...] con alcuni coe-
[...]angiato un pa-
[...]malore mentre
[...]zzo è stato soc-
[...] sulla riva, dove
[...] ha potuto far
altro che constatarne la morte.

Altri annegamenti in altre regioni: due uomini e un bambino in Alto Adige (uno a Sluderno, uno in Valle Aurina e uno nel lago di Caldaro); un caso a Padova, un bimbo di 9 anni che giocava in un canale; e, infine, un annegato sulla spiaggia di Oristano. (Ansa)

Sequestrato in Calabria liberato dai carabinieri

Reggio Calabria, 30

Piero Carè, l'uomo rapito il 25 luglio scorso a Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), è stato trovato nelle prime ore del pomeriggio dai carabinieri in una grotta dove era tenuto prigioniero, sull'altipiano Martone.

Carè ha una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro, ma complessivamente sarebbe in buone condizioni fisiche. Quando i carabinieri hanno individuato il nascondiglio, alcune persone che sorvegliavano Carè sono fuggite per le campagne circostanti. (Ansa)

«MONDIALE» DI SCACCHI

KORCHNOI - KARPOV dal 16 settembre

Mosca, 30

La finale tra Anatoli Karpov e Vicot Korchnoi per decidere chi dovrà sfidare l'americano Bobby Fischer per il titolo di campione mondiale di scacchi, si inaugurerà il 15 settembre prossimo a Mosca. Lo annuncia oggi l'agenzia «Tass», precisando che la prima partita tra i due «gran maestri» sovietici verrà giocata il giorno 16. (Ansa - Afp)

Sumatra: 35 in due anni le vittime delle tigri

Giacarta, 30

Trentacinque abitanti di villaggi nel distretto di Palembang a Sumatra, sono stati uccisi da tigri negli ultimi due anni, secondo quanto hanno reso noto fonti ufficiali. La polizia e cacciatori di professione hanno organizzato battute, ma senza alcun esito.

Liberato uno degli ostaggi



Telefoto Upi

Huntsville — E' sces[o] a tredici il numero degli ostaggi [...] texano: i detenuti hanno infat[ti] liberato una donna di 61 anni [...] cuore

DOPO L'INCENDIO DOLOSO DEI VERBALI

RIPETERANNO L'ESAME I MATURANDI DI AVERSA

Pisa: bocciati 5 studenti ammessi dopo ricorso

Roma, 30

145 studenti del liceo scientifico di Aversa, i cui verbali di esami sono stati distrutti da alcuni sconosciuti, dovranno ripetere le prove con la stessa commissione che già li ha esaminati a partire dal 15 settembre. La decisione — informa un comunicato del ministero della pubblica istruzione — è stata presa dal ministro Malfatti «viste le norme che regolano lo svolgimento degli esami di stato».

La notizia è stata accolta con rassegnazione dagli studenti dell'istituto che stamani si erano radunati davanti all'edificio in attesa di comunicazioni ufficiali. Gli studenti sono rimasti, tuttavia, soddisfatti per la designazione della commissione esaminatrice composta dagli stessi professori che li avevano già esaminati. Da parte sua il preside del liceo scientifico, prof. Campanile, si è detto dispiaciuto che «il gesto di pochi teppisti abbia causato un disagio così grave agli studenti dell'istituto». Il prof. Campanile ha anche detto che la «ripetizione degli esami di maturità creerà disagio alla vita scolastica dell'Istituto dove, a settembre, si dovranno svolgere anche gli esami di riparazione».

A Pisa, frattanto, sono stati dichiarati «non maturi» dalla speciale commissione suppletiva di esame i cinque studenti che, non ammessi a sostenere l'esame di maturità scientifica perché giudicati non idonei dal consiglio di classe, avevano ottenuto dal tribunale regionale amministrativo la sospensione della decisione del consiglio di classe. (Ansa)

LA «GIOCONDA» di ritorno al «Louvre»

Parigi, 30

A partire da domani, i visitatori del «Louvre» potranno nuovamente ammirare la «Gioconda», «rientrata» ieri da una trionfale tournée di tre mesi in Giappone (1.500.000 visitatori) e nell'Unione Sovietica (300 mila visitatori). (Ansa)

†

A soli 10 mesi di distanza dalla dipartita della moglie si è spento il 30 corrente

Pietro (Piero) Minius[si]

Ne danno il triste annun[cio] la sorella, i suoceri, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale tutto della II divisione medica.

I funerali avranno luogo domani 1.o agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano con profondo dolore per la perdita del caro

Piero

gli amici:
— ROMANA BORTOLUSSI
— CLAUDIO e MARIA GRAZIA DE ROBERTIS
— ITALA ed [...] VETZ
— GIANNA GREGORI
— LUISA FRAUSIN
— TULLIA COVELLI
— ONDINA BELTRAMINI
— LILIANA LEVIS
— LIDIA GAVA
— ROBERTO SOMMERMANN
— NEREO COSOLI
— GIULIANO BERTOCCHI
— EDJ VISINTINI
— BRUNO VRANICICH

La DIREZIONE e le MAESTRANZE tutte della Calza Bloch di Trieste, partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro valido collaboratore e collega

Piero Miniussi

STEFANO e RITA SINDICI si associano al lutto dei familiari.

Si associano al lutto LIVIO e RINALDA ZADNIK.

†

Bruno Gulli

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli SILVANO e LUCIANA, la sorella BIANCA, il genero RENATO e i parenti tutti, ricordandoLo agli amici che Lo apprezzarono e Lo stimarono per la sua onestà e rettitudine.

Trieste - Padova

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 30 corrente munito dei conforti religiosi, ha raggiunto la Sua Emilia

Bruno Valerio
macellaio a r.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA con il marito BENITO BORELLI e il nipotino MASSIMO, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento vada al primario, ai medici e al personale della I Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 1 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata ai suoi cari

Sabina Robin nata Cumin

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, il figlio PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il DIRETTORE, gli INSEGNANTI, il PERSONALE non insegnante e gli ALUNNI dell'VIII Circolo didattico di Chiarbola partecipano, commossi e addolorati, al lutto della famiglia per la scomparsa della

maestra
Anna Del Giudice

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ERCOLE PIGHIN e il marito ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla cerimonia e alle manifestazioni di cordoglio per la scomparsa della carissima figlia e moglie

Gabriella

Pordenone, 31 luglio 1974

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Emma Maria Flesser [ve]d. Dominik

la [...]amente agli amici [...]rda con immu-

Lo[...] figli R[...] glie LUISA[...] marito GIO[...] la moglie ADRI[...] rati nipoti MIREL[...] NA, FURIO, il picco[...] e i parenti tutti.

Un ringraziamento sentito al primario prof. dott. Klugmann, al dott. Buttiglioni e al personale tutto della Gerontologia della Maddalena per la paziente e generosa assistenza.

Un grazie di cuore a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare il nostro indimenticabile papà.

RAIMONDI - BOBO[...]

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto del cognato Aldo e familiari MARIO VALLI, LAURA, ALESSANDRA e MERCEDES.

Si associano al lutto le famiglie IVE e SALVADOR.

†

Il giorno 28 corrente è mancata

Luigia Pascot

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato e i nipoti.

Un vivo ringraziamento ai signori Medici ed alle infermiere della Divisione Ginecologica dell'Ospedale, al medico curante per le continue, solerti ed affettuose cure date alla nostra Cara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— PASCOT
— DEL PICCOLO
— MOSCA
— PAULATTO

Prendono parte al lutto EGLE e GUIDO SPONZA.

I DIPENDENTI della ditta Pamar partecipano al lutto del loro titolare per la perdita della sorella.

† Il 30 luglio dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mladossich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNA, LUCIANA e GINO, la nuora ANNA MARIA, i generi LIVIO e NEREO, i nipoti GRAZIANO, MAURO, STEFANO e ANDREA, i fratelli GINO, MARIA e VITTORIA.

Un sentito grazie al medico curante dott. L. Rizzo e al dott. N. Pavlidis.

I funerali seguiranno domani 1.o agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Predonzan
pensionato
d'anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli GUIDO e LUIGI, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1.o agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 29 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Orel

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, la figlia IRMA (assente), e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Okorn, ai medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Commosse per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile marito e papà

Egidio Muran

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie vada al prof. Babich, ai medici e a tutto il personale dell'Ospedale Santorio Santorio per il loro strenuo prodigarsi nel tentativo di farlo restare con noi.

In particolare ringraziamo il direttore dott. Filippo Lucheschi e la moglie dott. Maria Giovanna e tutti i dipendenti delle Distillerie Buton.

LA MOGLIE E LE FIGLIE

31.7.1964 — 31.7.1974

Nel decimo anniversario della morte di

Margherita ved. Giraldi

i figli TRISTA[N]O, SILVANO, GILDA e i famil[...] La ricordano con affe[...]

oggi[...] parte[...] Ospedal[...]

(Primaria Impr[esa ...])

Si associano al [...] glie FIDESTRI, C[...] ZOGGIA.

Il DIRETTORE, i PROF[ES]SORI e il PERSONALE dell'Istituto nel prendere [...] fondo dolore al lutto della famiglia ricordano la signora

Elsa Zappalà

per lunghi anni apprezzata dipendente dell'Istituto stesso.

†

Il giorno 29 luglio dopo una vita dedicata al bene di tutti i suoi cari è mancata la nostra amata

Margherita Rocco (zia Rita)

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGELA, l'inseparabile amica ANNA ROSANI e le famiglie dei nipoti GINA CARDILLO, PIETRO ROCCO, MARIO MALUSA, UMBERTO PETROSSI, ARRIGO ROCCO, NELLA VATTA, GASTONE ROCCO, LINA CANOVI, MERI GIRONE e la cognata ANTONIA ved. ROCCO.

I funerali seguiranno domani giovedì 1.o agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Addolorati partecipano al lutto il cugino NICOLO' NARDI e famiglia.

†

Il 30 luglio si è spent[a] la nostra cara

Idalia Furlan ved. Camauli

La piangono il figlio NINO e la nuora SILVANA, le sorelle ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani 1.o agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 30 luglio, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Schillani nata Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NOELIA, i nipoti LINO e CORINNA, ARMANDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa sentitamente al lutto la famiglia RAVALICO.

† Il giorno 30 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Manfredo Bardi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA, il genero ALBERTO, i nipoti SANDRA, LUCIANO e FRANCESCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia per la Chiesa Parrocchiale di S. Rocco.

Gorizia, 31 luglio 1974

La famiglia CHEBBA prende viva parte al lutto della famiglia Lauri per la perdita della cara, indimenticabile

Silvia

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla mia cara

Bruna

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria, in particolar modo la Direzione e l'Ufficio Tecnico dell'Italcantieri.

IL MARITO

LL'INTERNO E DALL'ESTERO

...nale

... unità e distretti ...tutti vigilanza regionale

...ma, 30

... ministri si ... Palazzo Chi... nel giorno della ...no l'approvazione ... dello stato per il ..., come è noto, deve ... presentato in Parlamen... ...tro il 31 luglio, e un dise... ...gno di legge relativo alla rifor... servizio sanitario nazionale. Il ...rincipio ispiratore è che la ...tela della salute costituisce ... diritto fondamentale dell' ...ndividuo ed è un interesse del... la collettività.

In particolare verrà disciplinata la prevenzione, la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie; l'igiene e la salubrità dell'ambiente; la difesa della salute nei luoghi di lavoro; la tutela della maternità e quella della salute mentale; la riabilitazione e il recupero fisico-psichico e sociale dei soggetti che hanno subito malattie ed infortuni; la profilassi e la vigilanza veterinaria; il controllo sulla produzione, distribuzione e consumo dei farmaci, dietetici, cosmetici, alimenti e bevande; la promozione di una coscienza sanitaria; l'attuazione di un complesso sistema informativo sanitario; l'attuazione di programmi per la formazione professionale del personale sanitario.

Il servizio sanitario nazionale si articolerà, secondo lo schema del disegno di legge, su tre livelli istituzionali: amministrazione centrale dello stato, regioni ed enti locali. L'indirizzo è il coordinamento delle attività regionali in materia sanitaria, anche con riferimento agli obiettivi del programma economico nazionale, sarà demandato alla competenza dell'amministrazione centrale. Il consiglio sanitario nazionale assisterà il ministero nella determinazione e attuazione degli obiettivi del servizio sanitario. Il consiglio superiore della sanità, opportunamente ristrutturato, conserverà le funzioni di organo di consulenza tecnico - scientifica, mentre l' istituto superiore di sanità sarà ...ordinato con la legge 7 ... 1973.

...egioni, sempre secondo il disegno di legge, eserciteranno la funzione legislativa in materia sanitaria, provvedendo anche alla legislazione sanitaria. La garanzia della unitarietà di esercizio delle varie funzioni sanitarie, siano esse di natura preventiva, curativa e riabilitativa, sarà dato dalle unità sanitarie locali (USL). Dalle USL dipenderanno funzionalmente i distretti sanitari di base. L'unità sanitaria locale comprenderà un'area con popolazione di norma compresa fra i 50 mila e i 200 mila abitanti, che normalmente corrisponde al territorio del comune.

Il distretto sanitario di base (DSB), che costituisce l' articolazione funzionaria e periferica delle unità sanitarie locali, svolge le funzioni di primo livello e serve una popolazione compresa di norma nei diecimila abitanti. Accanto ai DSB si colloca infine il consiglio sanitario di base. Per quanto riguarda l'igiene e la sanità pubblica le funzioni verranno demandate al ministero per la sanità e alle regioni.

Gli enti ospedalieri saranno soppressi e i relativi patrimoni e dotazioni strumentali passeranno alle regioni. Il personale ospedaliero verrà trasferito a ruolo regionale. La gestione degli ospedali sarà affidata all'unità sanitaria locale nel cui territorio sono localizzati. Il servizio veterinario di sanità pubblica verrà svolto, attraverso i presidi periferici che saranno disposti dall'unità sanitaria locale in relazione alle effettive esigenze.

Tutto il personale a rapporto di impiego sarà incluso in un ruolo regionale; il trattamento normativo ed economico sarà fissato, mediante un accordo nazionale unico. Anche l'attività del personale convenzionato sarà regolata mediante accordo nazionale; a questo personale sarà inibito l'esercizio della attività libero-professionale nell'ambito dell' attività sanitaria locale a cui è destinato. Il personale convenzionato avrà, inoltre, l'obbligo della residenza nella sede in cui è addetto al servizio.

Per quanto riguarda i farmaci, la formulazione di un programma nazionale di ricerca farmacologica dovrebbe essere favorito dalla costituzione di un'impresa finanziaria pubblica, avente compiti di intervento nel campo della ricerca. Anche per la formazione del personale saranno istituite nuove modalità. Il finanziamento sarà assicurato da un fondo sanitario nazionale, alimentato da tutte le riforme finanziarie destinate al funzionamento del servizio — questo fondo sarà ripartito tra le regioni sulla base di parametri elaborati in sede tecnica. Tutta la nuova normativa, infine, sarà coordinata con il decreto sul ripianamento dei deficit delle mutue. *(Italia)*

ha annunciato ieri sera un portavoce dell'ospedale, che si è però rifiutato di fornire altri particolari. *(Ansa - Afp)*

VIETATO IN SERBIA un libro sciovinista

...suprema della repubblica di Serbia ha confermato la sentenza di sequestro del libro di Ziza Milenkovic «Pro-memoria sulla regione di Popovic-Mezupe nei successivi trasferimenti dei primi emigranti fino all'emigrazione odierna».

Il libro, secondo quanto riferisce la stampa, è una esaltazione della stirpe serba e della sua forza espansionistica, che si è fatta sentire dalla Macedonia alla Croazia fino alle regioni confinanti con l'Italia. L'autore, definendo serbe anche provincie che notoriamente sono abitate da genti di altra nazionalità, «reca danno e offesa (com'è detto nel dispositivo della sentenza) alla stessa Serbia».

Alluvioni nel Bangladesh: 41 morti

Dacca, 30

Quarantuno morti ed oltre 10 milioni di persone in difficoltà, questo il bilancio provvisorio delle alluvioni che hanno sommerso oltre la metà del Bangladesh. Le abitazioni danneggiate sarebbero oltre 100 mila. Fonti ufficiali calcolano che il 90 per cento del raccolto, in 11 distretti, è irrimediabilmente compromesso.

Il distretto di Netrokona è completamente allagato. La situazione diviene sempre più drammatica a causa dei fiumi che minacciano di rompere gli argini. Il primo ministro Mujibur Rahmanieri ha visitato le aree colpite e sta sovrintendendo personalmente all'evacuazione di Natore. *(Ap)*

CHARLES LINDBERGH gravemente ammalato

New York, 30

Charles Lindbergh, che fu il primo trasvolatore solitario dell'Atlantico da New York a Parigi nel 1927, è stato ricoverato lo scorso mercoledì al «Columbia Presbyterian Hospital». Lo ...

UNA SVOLTA AL PROBLEMA PALESTINESE DAL VIAGGIO DI ARAFAT IN URSS?

M.O.: MOSCA GIOCA LA «CARTA» FEDAIN

Il Cremlino spera di riguadagnare le posizioni perdute
Un posto alla conferenza di Ginevra nei piani dell'OLP

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 30

La sorte politica dell'organizzazione di liberazione palestinese è forse giunta a una svolta decisiva, data l'estrema probabilità che ... esplicito riconoscimento, aprendo un ufficio di rappresentanza a Mosca, esempio che verrebbe seguito a breve distanza anche dagli altri paesi d'oltrecortina. E' il pronostico più attendibile alla vigilia della visita di cinque giorni di Yasser Arafat, il presidente dell'organizzazione, che andrà a Mosca per discutere tutta la serie di delicati problemi che un'ipotesi di riconoscimento, anche ufficioso, comporterebbe.

La questione palestinese è letteralmente la spina nel fianco della pace in Medio Oriente, per la complessità dei problemi che comporta la presenza di una unità rimasta senza patria dopo i vari accordi sul disimpegno con Israele. Frazionati, divisi in una serie di piccole organizzazioni, a volte in contrasto tra loro al punto di combattersi apertamente, i 14 movimenti che rappresentano i palestinesi sembra abbiano trovato una loro unità nel congresso che si è tenuto di recente al Cairo e dal quale è scaturito appunto l'OLP, una specie di consiglio supremo presieduto da Arafat, il capo riconosciuto dell'organizzazione più influente, il «Fronte di liberazione palestinese».

In questo momento, in Medio Oriente, i palestinesi costituiscono una importante pedina per l'equilibrio delle forze tra le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica ed è appunto questo che fa ritenere che quest'ultima decida di dare il proprio appoggio all'OLP per acquisire un maggiore potere «contrattuale» alla conferenza di Ginevra. Al congresso dei palestinesi alla conferenza di Ginevra, soprattutto a causa della risoluzione dell'ONU che li ha classificati tra i «rifugiati», mentre l'OLP pretende un esplicito riconoscimento in quanto popolo retto da un governo e come tale con pieno diritto di discutere su un piano di parità con le altre nazioni coinvolte nel problema mediorientale.

L'interesse dell'Unione Sovietica per i palestinesi, dicono gli esperti, non è del tutto casuale. Nell... ha visto la propria influenza diminuire man mano di peso e di importanza, al punto di essere confinata a un ruolo di secondo piano, quantomeno di fronte agli Stati Uniti, che col «miracolo Kissinger» hanno visto salire vertiginosamente le loro azioni. L'unica «testa di ponte» sovietica resta in pratica l'Iraq, che, tuttavia, ha un ruolo secondario nella questione arabo-israeliana rispetto alle altre nazioni e che, di conseguenza, non può offrire al Cremlino un peso contrattuale sufficientemente forte al tavolo della conferenza.

Sotto questo aspetto i palestinesi diventano qualcosa... ...esistenza, soprattutto nel caso in cui si giungesse appunto all'apertura dell'ufficio di Mosca o addirittura al riconoscimento del «governo in esilio» da parte dei paesi del Patto di Varsavia. Questa mossa metterebbe in serio imbarazzo i paesi partecipanti alla conferenza, Stati Uniti inclusi: per quanto possa essere diminuita l'influenza sovietica, è ovvio che nessuno può ignorare il peso politico di Mosca e ci si dovrebbe di conseguenza adeguare alla sua decisione verso i palestinesi. U.P.I.

TRA FALANGE E FEDAIN

QUATTRO MORTI negli scontri a Beirut

Beirut, 30

La battaglia fra gli uomini del partito falangista e i palestinesi è proseguita oggi. Si tratta dello scontro più grave nella capitale da quando, nel maggio dell'anno passato, esercito libanese e guerriglieri vennero a conflitto nei sobborghi meridionali. La polizia e fonti guerrigliere hanno precisato che nello scontro sono rimaste uccise quattro persone.

Il comando generale del fronte popolare per la liberazione della Palestina ha detto che tre suoi guerriglieri sono stati uccisi, mentre cercavano di riportare la calma, in vicinanza del campo profughi di Dekwaneh. La polizia ha detto, da parte sua, che è rimasto ucciso un passante civile libanese, da una pallottola vagante. La formazione palestinese citata afferma che sono rimaste uccise altre persone, di numero imprecisato, appartenenti ad altri gruppi guerriglieri palestinesi. *(Ap)*

SENTENZE DELLA CORTE MARZIALE DELL'AERONAUTICA

PENA CAPITALE IN CILE A TRE MILITARI E UN CIVILE

Sono tutti accusati di spionaggio a favore dei partiti della coalizione Allende - Altre 56 condanne al carcere

Santiago del Cile, 30

La corte marziale dell'aeronautica cilena ha confermato oggi la condanna a morte — sulla quale si erano avute indiscrezioni già la settimana scorsa — di quattro persone, tre militari e un civile, accusate di spionaggio nell'ambito dell'aeronautica a favore dei partiti che facevano parte della coalizione di «Unidad popular» sotto il regime del defunto Presidente Allende. Il tribunale, riunitosi il 22 aprile per giudicare 65 persone accusate di sovversione sotto il governo di Salvador Allende, solo oggi ha reso note ufficialmente le quattro condanne alla pena capitale.

Il pubblico ministero ne aveva chieste sei. Contro le condanne potrà essere presentato ricorso e, in definitiva, deciderà sulla sorte dei condannati il presidente della giunta militare generale Pinochet. Il presidente del Banco del Cile, sotto Allende, Carlos Lazo, è l'unico civile condannato a morte, dei nove che sono stati giudicati dalla corte marziale. I tre militari sono il maggiore Ernesto Galaz, il sergente Costanzo Merino e il capitano Raul Vergara.

Benché previste, le condanne a morte hanno provocato profonda impressione nell'opinione pubblica cilena e fra i parenti degli imputati riuniti presso i luoghi di detenzione per apprendere le sentenze. Ha colpito particolarmente la condanna emessa nei confronti di Carlos Lazo, l'unico civile, per il quale si prevedeva l'ergastolo.

Il tribunale ha, inoltre, condannato all'ergastolo il capitano Carlos Carvacho, per il quale era stata chiesta la pena di morte e il sottufficiale Ivan Figueroa, per il quale, invece, il pubblico ministero aveva chiesto solo 20 anni. La pena capitale era stata chiesta anche per i sottufficiali Mario O'Ryan e Ricardo Galvez, i quali sono stati condannati a 10 e tre anni di carcere rispettivamente.

L'ex senatore socialista Erik Schnacke è stato condannato a 20 anni di carcere, invece dei 30 che aveva chiesto il pubblico ministero. In linea di massima la corte marziale ha emesso sentenze minori a quelle chieste dal pubblico ministero Orlando Gutierrez e in un solo caso la pena è stata maggiore; quella di Carlos Lazo che è stato condannato a morte, invece che all'ergastolo. L'unica donna imputata, Teresa Wedeles Mendez, è stata condannata a un anno di carcere invece dei 541 giorni richiesti.

Cinque «no» dei Comuni al governo Wilson

Londra, 30

Il governo laburista britannico è stato battuto cinque volte oggi in altrettante votazioni alla Camera dei comuni su questioni di politica economica di rilevante importanza.

Le votazioni, nelle quali il governo del primo ministro Harold Wilson si è trovato in minoranza in media per una decina di voti, riguardavano emendamenti proposti dalla Camera alta alla legge sindacale laburista che dovrebbe sostituire in breve tempo la normativa approvata a suo tempo dai conservatori e che venne giudicata da una larga parte dello schieramento politico repressiva e ingiusta. Quando oggi si è trattato di decidere se approvare o meno gli emendamenti alla nuova legge, la «Labour relations bill», il partito laburista non è riuscito a bloccare l'iniziativa dell'opposizione.

La gravità di questa sconfitta per il governo è stata rilevata dal ministro del lavoro Michael Foot il quale ha detto che è ormai difficile che il progetto originario laburista per regolare i rapporti tra sindacati e padronato non venga inficiato nella sua sostanza. *(Ansa)*

DOPO IL NERO DELL'INCHIOSTRO NEL GENNAIO '72 A BRUXELLES

Edward Heath imbiancato da farina contestatrice

E' stata la singolare protesta scelta da una giovane donna per manifestare contro l'«apartheid» in Sud Africa - «Sportiva» la reazione dell'ex premier

Londra, 30

Il «leader» dell'opposizione conservatrice britannica Edward Heath, è stato colpito da un sacchetto di farina durante una dimostrazione anti-segregazionista svoltasi oggi all'aeroporto londinese di Heathrow, in occasione del rientro della squadra britannica di rugby dei «British Lions», reduce imbattuta da una serie di gare in Sud Africa. L'ex primo ministro, che stava entrando nell'albergo vicino all' aeroporto per partecipare ad un ricevimento in onore dei giocatori, è rimasto completamente cosparso di farina.

Il sacchetto è stato lanciato da Sally Hain, di 17 anni, sorella di uno degli organizzatori della dimostrazione, l'esponente anti-segregazionista, Peter Hain. Nel gennaio 1972, a Bruxelles una donna inglese lanciò dell'inchiostro contro Heath, il quale si trovava nella capitale belga per la firma del trattato di adesione della Gran Bretagna al Mercato comune. Dopo l'incidente odierno, il «leader» conservatore ha detto ai giornalisti: «Non importa, è il genere di cose che può sempre accadere».

Al ricevimento ha partecipato anche il ministro dello sport, Denis Howell, sebbene avesse fatto sapere ieri che altri impegni gli avrebbero impedito di essere presente. Il viaggio dei «British Lions» è stato oggetto di numerose polemiche e si è svolto nonostante il parere contrario del governo laburista che ha vietato ai rappresentanti diplomatici britannici del Sud Africa di ricevere i giocatori durante il loro soggiorno nel paese. *(Ansa - Afp - Reuter)*



Londra — La giovane «attentatrice» di Edward Heath
Telefoto Upi

L'EX CAPITALE ETERNO CONTRASTO FRA LE DUE GERMANIE

RESPINTO DAI «VOPOS» UN FUNZIONARIO DI BONN

Doveva assumere un incarico nel discusso ente per l'ecologia

Bonn, 30

Il governo federale ha chiesto per dopodomani la convocazione della commissione intertedesca sul traffico tra le due Germanie. La decisione, annunciata dal portavoce governativo Klaus Boelling, è stata presa dopo che ieri è stato respinto al varco di Marienborn, un funzionario del nuovo ente federale per l'ecologia che si stava recando in automobile a Berlino Ovest per prendervi servizio. La Germania Orientale sostiene da tempo che l'istituzione dell'ente a Berlino Ovest lede l' accordo quadripartito sull'ex capitale tedesca, ... nega l'appartenenza della ... alla Repubblica federale. ... te ultime settimane gli agenti di frontiera tedesco-orientali hanno chiesto a numerose persone in transito se dipendessero dal nuovo organismo.

L'idea di insediare a Berlino Ovest un ente federale per l'ecologia venne avanzata, l' estate scorsa, dall'allora ministro dell'interno liberale Hans Dietrich Genscher, quasi come ritorsione al rifiuto dei paesi dell'Est europeo di riconoscere alle autorità consolari federali il diritto di rappresentare all'estero anche le persone giuridiche con sede a Berlino Ovest. La ...enza aveva bloccato allo... ...tative per la nor... delle relazioni ... Occidentale ... Bonn...

Stasera ... no prev...ioni. Ci... rileva... che tutte... ...essate sembra... re con particolare fermezza. E' tuttavia opinione diffusa che gli occidentali stiano esercitando una notevole pressione su Germania Orientale e Unione Sovietica. L'insediamento dell'ente nell'ex capitale tedesca sia o no conforme all'accordo quadripartito, spetterà deciderlo agli esperti internazionali.

Taluni osservatori fanno notare che tale insediamento può costituire un precedente difficilmente accettabile per Berlino Est. Lo stesso Genscher aveva, l'estate scorsa, sottolineato l'aspetto polemico della sua idea, affermando che era ora che la RFT cominciasse a «piantare pali» a Berlino Ovest, servendosi dell' accordo quadripartito. ...ariabile». *(Ansa)*

NEL CAOS IL SISTEMA CARCERARIO D'OLTRALPE

SCIOPERO DEI SECONDINI NELLE PRIGIONI FRANCESI

Vengono sollecitate la riforma e il potenziamento

Parigi, 30

Le guardie carcerarie, tutte dipendenti civili dell'amministrazione, sono scese in sciopero in varie parti della Francia, in segno di protesta contro le condizioni di lavoro loro imposte e contro la simpatia, a loro dire, manifestata dall'opinione pubblica francese nei confronti dei detenuti protagonisti da due settimane di sommosse e episodi di violenza. I maggiori sindacati francesi hanno approvato l' agitazione e, in proposito, hanno diramato un comunicato che sollecita ... urgenti nell'ambito ... nistrazione carcer... gestione degli ist... qual. il rafforz... spositivi di s... tenziamen... del ...

Un portavoce del personale di custodia, impegnato nell' agitazione, ha detto che il processo di liberalizzazione già avviato a favore dei detenuti «ha reso intollerabili le nostre condizioni di lavoro». «Abbiamo dovuto raddoppiare la nostra vigilanza perché ai detenuti ora è consentito tenere orologi e radio a transistor che essi usano per costruire utensili di cui si avvalgono per tentare l'evasione». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

...olo» è iscritto ... Federazione ...ditori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata 1 volta settimana dalle 8 alle 17. Tel. 64971. 77020 B

CONIUGI soli residenti centro assumerebbero stabile referenziata trattamento familiare Telefonare 794804 mattinata ore 8 - 10. 77006 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi ottimo stipendio. Tel. 750215. 77024 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE tedesco - francese anche parlati ragioniera pluriennale esperienza segretaria direzione abituata lavoro autonomo occuperebbesi da settembre. Cassetta 20 W SPI 34100 Trieste. (3856 C)

OFFRESI diplomata conoscenza lingue lavoro ufficio. Cassetta 27 W SPI Trieste. (26382 C)

RAGIONIERA referenziata esperta contabilità paghe contributi IVA massima serietà offresi a ditta. Cassetta 2 Z SPI Trieste. (26477 C)

SIGNORA media età offresi compagnia assistenza persona sola sorveglianza bambini ore da combinarsi. Tel. 747838 dalle 15-17. 48865 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio. Tel. 767644, orario negozio. 26467 CC

A. PITTURAZIONI in genere lavori tappezzeria esegue artigiano prezzi modici. Telef. n. 730091. 48895 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C. Tel. 790497. 26216 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 48837 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere Tel. 414244. 48562 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 26254 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento assume Drioli P. S. Antonio 4. 25670 D

A.A. CERCHIAMO elemento per trasporto bombole gas proprio mezzo. Bonifacio, via Roma 20. 26425 D

AUTISTA ritiro e consegne cercasi «Candor», Fianona 4. 26479 D

AZIENDA alta cosmesi ricerca primanotista veramente esperta. Scrivere inviando dati anagrafici e curriculum a L. IN.FA, via Volta 19, Gorizia. 303 D

AZIENDA alta cosmesi ricerca per assunzione primi giorni settembre personale femminile operaio. Scrivere inviando dati anagrafici e curriculum a L.IN.FA, via Volta 19, Gorizia. 302 D

CERCASI 2 apprendiste parrucchiere capaci buon trattamento. Salone Licia. Tel. 741311. 26379 D

CERCASI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 48793 D

CERCASI apprendista meccanico anni 15-18 via Rittmeyer 4/B, tel. 30328. 76008 D

CERCASI commessa aiuto commessa scarpe sloveno-croato. Rivolgersi Modellina Calzature, Machiavelli 17, angolo F. Filzi, tel. 31692. 26427 D

CERCASI internista cucina bagno Punta Olmi. Telefonare 271995. 26447 D

CERCASI lavaggista garagista diurno con patente. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 48851 D

ELETTRICISTI assumonsi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 26387 D

GIOVANE pratico-a ufficio cerca amministrazione. Cassetta 1 Z SPI Trieste. (26421 D)

IMPIEGATA anche primo impiego, con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare richieste a Cassetta 4 A, SPI 34170 Gorizia. 6967 D

IMPRESA servizi cerca operai per assunzione immediata ottimo trattamento. Tel. 36985. 26457 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici e pulitori per vetri urgentemente. Tel. mattinata n.ro 774920. 77028 D

INTERNISTE cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi ore 9.30. 26473 D

MECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 26387 D

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 26385 D

OPERAIE lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino ore 17. 26385 D

OPERAIO-A generico cercasi «Candor», Fianona 4. 26479 D

PELLICCIAIE montatrici macchiniste e apprendiste cerchiamo. Massima remunerazione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 26449 D

PULITORI pulitrici cerca impresa pulizie per gruppi case nuove. Tel. 36985. 26457 D

TIPOGRAFO impressore trattamento interessante cerca Stabilimento Smolars. Presentarsi via Matteotti, 44. 48803 D

L. 10.000 giornaliere a donne disposte lavorare tre giorni settimanali. Telef. 040-826926.

DATTILOGRAFA cerca studio professionale max 18enne. Telefonare 37580 ore 9-12. 48903 D

DONNA aiuto banco orario 16.30-24 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 48899 D

FRIGORISTA per conduzione impianto industriale 1.800.000 frigorie ed ammoniaca in zona di Trieste assumesi prontamente, specificare età e referenze. Cassetta 24 W, SPI Trieste. (448881 D)

GRUISTA operatore carro ponte 24 ...n, assume stabilimento in...striale. Cassetta 14 U SPI ... (26116 D)

SELEZIONIAMO ...teressati specia... GRAMMATORI ... tri elettronici ... possibilità impie... mitati, imminente i... so in Monfalcone; ... via Giacich 36 ore 9-12 ... Monfalcone.

STUDIO professionale ce... nodattilo capace, stipe... deguato capacità. Casse... 10/W, SPI Trieste. (262...

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 48783 G

RIPETIZIONI estive qualsiasi materia insegnanti qualificati, Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 48785 G

RONCHI Monfalcone studentessa impartisce lezioni preparazione ripasso programma elementari medie. Telefonare ore pasti 77615. 301 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiano latino tedesco storia geografia allievi elementari medie. Prezzi modici. Telefonare 733436 ore pasti. 26393 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE tipo Lassie smarrito circa 25 giorni. Visto con signora bagni Muggia 20 giorni fa. Pregasi telefonare Ippodromo 730337. 26391 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO lussuosissimo in palazzina salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26431 I

APPARTAMENTO via RONCHETO 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26431 I

APPARTAMENTO affittasi prontamente completamente ammobiliato salone 2 camere cucina abitabile servizi riscaldamento ascensore centralissimo. Tel. 762801. 9-19. 77012 I

APPARTAMENTO zona Oberdan 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26461 I

ATTICO panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 26461 I

PANORAMICO zona Rossetti 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento metano ascensore poggioli affittasi. Telefonare 795982. 26461 I

SEMINUOVO centrale 3 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 795982. 26461 I

SIGNORILI Carducci Piccardi Campo Marzio 3-5 stanze comforts 100.000 110.000 150.000 affittansi. Telefonare 767993. 26471 I

UFFICIO pressi S. Antonio 3 stanze servizio centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982.

UFFICIO centrale secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26461 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento in affitto zona viale Ippodromo. Telefono 69529 ore ufficio. 26399 L

STATALE coniugato cerca appartamento cucina 2-3 stanze massimo 80.000 mensili anche paraggi Trieste. Telefonare all'816281. 26443 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali giaguari ghepardi ocelot messicani lontre visoni canadesi tutti gli incroci persiani swakara Sud-Est zibellini castori castorino. Modelli alta moda 1974 - 1975. Prezzi incredibili. 26449 M

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia. Coala via Matteotti 52. Telefono 774944. 48754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 26481 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Assortimento mobili lusso comuni anche per matrimoniali, mansarde. (Occasione anche usato) 26306 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi moto Honda 750 Four 74. Furgoncino 850 72, Fiat 750 68, 125 S 69, Volkswagen 1300 72, 500 L. 69. Autoccasioni via Romagna n. 6, tel. 61126. 26433 Q

ALCUNE occasioni: 125 ultimo tipo cambio automatico condizionatore d'aria, 127 '72, 128 '73, 128 coupé '71, Giulia TI '70-'68, Opel Rekord con impianto gas, Fulvia GTE '69, Capri 1300 '71, Escort 1100 XL '69-'70-'71, Taunus 1300 XL '71-'72; disponibili anche alcuni modelli Escort semestrali.

JF... ... tisti ...

MAGNIFI... leggiasi ... ste 22

MAZDA minor co... mo rendimento. M... economica, la più fa... Mazda 1300 cc, 6,5 per ... di consumo. Dimostrazio... prove Monfalcone, Autosal... Rossella, via Boito 24, a... agenzia. ...727

MEHARI Citroen arancio ve... desi piazza San Giovanni ... Bianchi. 26435 ...

MERCEDES 250 come nuov... vendesi, telef. 29374 mattinat... 26449 ...

NAUTICA «Adriaboats»: pilot... ne «Cranchi», gommoni «N... vurania» e «Zodiac», mot... «Mercury» e «Tomos», cri... «Zef» tutto pronta conse... sconti eccezionali. Visitate ... riva Grumula 2. 4874...

OCCASIONE vendo Fiat 1... causa partenza telefonare ... 814119. 261 ...

VENDESI roulotte Rollenuc... va, vera occasione, complet... di tenda ed accessori. Telefo... no 226419. 76 ...

VOLVO '73 144 iniezione vat... vende, in visione pressar... ge Nascinben Coroneo te... 764041. ...8 ...

128 sei mesi occasione vesi... Telefonare Ronchi 771517. ...0 ...

CAPITALI, AZIEND...
R Lire 150 per pa...

A. INCASSATE 10.000 ... re impegnando 1.600... pitale resta vostro ... dosi. Garanzie co... Documentazione ... Scrivere telefonare ... IGS, via Savelli 15 ...

BAR alcolici e supera... desi in gestione a fa... mestiere. Telefono ...

CERCASI gestori sp... fortissimo lavoro, ... Cantina Triestina ...

GIOVANE famiglia ... ca in gestione spa... zona centro. Tel. ...

VENDESI salone pa... causa ritiro. Telefo...

CASE, VILLE, TERR...
S Lire 150 per ...

A.A.A.Z. GINESTRE, ... menti al mare in palaz... gnorile con spiaggia. ... MAZIONI E PRENO... NI IMMOBILIARE DO... GALLERIA TERGESTE...

A.A.A.Z. PREZZO BLOCC... vendonsi varie grandezz... costruzione zona Opicina, ... ti comfort, box auto, fac... zioni di pagamento con ... ventennali. INFORMAZI... E PRENOTAZIONI IMMO... LIARE DOMUS, GALLE... TERGESTEO.

A.A.A.Z. FABIO SEVERO ini... te prenotazioni appartame... signorili, disponibili piani ... INFORMAZIONI E PRENO... ZIONI, IMMOBILIARE ... MUS, GALLERIA TER... STEO.

A. FLAVIA locale luminoso ... mq. altezza 4 possibilità ... rico vendesi AGEP Zanet... 26...

A. MAGAZZINO, Marina, de... posito vendesi. AGEP, ... ti, 1. 26...

A. MATTEOTTI locale ... primo ingresso 80 mq. a... m 4 vendesi AGEP Za...

A. SEVERO bistanze ... cucinino, bagno vend... Zanetti 1.

A. VILLA 6 stanze, tri... scaldamento, terraz... na, garage, frutteto ... AGEP, Zanetti 1.

APPARTAMENTI o... na Crispi, due tre ... cina, vendonsi. Te... 795982.

APPARTAMENTO R... tro, prontingresso, ... soggiorno, cucininc... terrazze, centralna... sofe, vende Immobi... VICA, via S. Lazzaro...

APPARTAMENTO via... za, 3 camere, cucin... garage, vendo. Tel...

APPARTAMENTO pri... 2 camere, soggiorno... da, accessori moderni... vista mare, vendo. ...

APPARTAMENT... gi DREHER, 3 stanz... bagno, gabinetto sepa... giolo, riscaldamento, ... re, vende Immobilia... CA, via S. Lazzaro, ...

CERCASI acquistasi ... mento libero anche ... due camere cucina se... na Molino a Vento S. ... mo. Pagamento contan... lefonare al 35408.

MINI attico vista mare, ... za, acquisterei. Telef... sera.

PRIVATAMENTE compr... contanti appartamento ... stanze. Tel. 37609.

PRIVATO vende appar... 3 stanze, cucina, bag... giolo, riscaldamento, ... Tel. 796618 orario ...

TERRENO ... re, 5000 ... MC Mug... no 37915. ...

VENDESI ... bloccato. ... vignano. ...

VILLA Sis... forts ... vendesi ... tamento ... ghi - S. ... setta 6 ...

Z.Z.Z. ZIN... partame... stre; ... Romagn... agenzia.